Udine - Anno 65 N. 77

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 13 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del F[illegible]

ORGANO DEL PARTITO NAZI[illegible]

Domenica 30 Marzo 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.00 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Spett. COMUNE di UDINE Ufficio Economato

I giovani e gl'intellettuali

A commento della riunione di giovedì del Gran Consiglio, abbiamo ieri tratteggiato a grandi linee la situazione dei «quadri» della Scuola: cioè dei professori, numerosi dei quali non sono fascisti, nè fascistizzabili.

L'alta parola ammonitrice del Gran Consiglio investe però appieno tutti gli altri elementi della Scuola e del pensiero: così ha deciso che sia dato il massimo impulso ai Gruppi Universitari Fascisti, dai quali sorgerà la classe dirigente dell'avvenire; ed ha rivolto un appello a tutti gli intellettuali fascisti perchè dimostrino con le opere che il Fascismo è anche pensiero e dottrina.

E' innegabile che Augusto Turati, dando vita e sviluppo all'organizzazione fascista degli studenti, ha saputo cogliere nel segno e veder chiaro nel domani. Organizzare i giovani di studio significa dare loro un indirizzo, un'anima, assicurare alla generazione attuale la possibilità di creare con le sue stesse mani la materia viva che farà l'Italia futura. — —

— Il Gran Consiglio raccomanda che nei G. U. F. siano sempre più curati *«lo sviluppo delle opere assistenziali e di preparazione militare e la propaganda per la formazione intellettuale fascista dei giovani»*.

Ci viene fatto di ricordare le parole pronunciate venerdì alla Camera dall'on. Gray, il quale ha accennato al pericolo che ad una generazione di uomini di azione quale è quella che ha fatto la guerra e la Marcia su Roma ne succeda una di scettici. Ecco un primo pericolo.

C'è poi chi fa notare il distacco che inelluttabilmente esiste fra gli uomini che hanno vissuto questi lustri storici, fatti di tormentosa passione, e i giovani che crescono in un'Italia già sistemata, disciplinata, tanto sistemata e disciplinata che talvolta può apparire — a chi non abbia seguito tutto il processo storico dell'evoluzione nazionale e fascista — perfino fredda e burocratica.

A queste, che sono delle osservazioni assennate, risponde il Regime con i fatti, rivolgendo tutta la sua attenzione ai giovani: dai piccoli, teneri virgulti dell'Opera Nazionale Balilla, agli Universitari che vuole preparati militarmente, cioè alla scuola del più nobile sacrificio.

L'appello del Gran Consiglio agli uomini di pensiero ha un significato particolare, mentre l'Europa democratica si sforza di accostare il Regime fascista al fallitissimo esperimento bolscevico, facendo apparire l'uno e l'altro come negazione dei valori intellettuali, che sarebbero monopolio intangibile dei popoli d'occidente.

Ecco la smentita: mentre in Russia si teme il pensiero, e si dà il bando agli studiosi come ad elementi pericolosi allo Stato bolscevico, in Italia il Fascismo fa appello «a tutti i fascisti che si sono dedicati agli studi in ogni ramo del sapere», perchè si rendano degni «con le opere, della cultura dell'Italia fascista».

Se c'è un Paese al mondo che è terra del Genio, quest'è l'Italia; e quando si parla di Genio non si accenna soltanto ai colossi della poesia e dell'arte, ma anche a quelli della filosofia, della tecnica e della scienza politica.

Non rinfacceremo più all'Estero il nome di Dante. Poichè il mondo va verso la Scienza, nomineremo Marconi: semplicemente.

Ma quest'è il Genio, e non basta per fare una Nazione. Occorre una falange di persone serie, studiose, preparate. Che negli anni giovanili studino ciò che nella vita dovranno praticare. Molti tecnici agricoli, buoni professionisti, studiosi in tutti i rami della scienza.

Dio ci manda i genii; l'Italia si procuri gli studiosi.

Sentire l'orgoglio di dare qualche cosa alla Patria fascista, insidiata forse più dall'incomprensione straniera che dagl'incrociatori e dai gas venefici; studiare per riuscire domani nella vita; lavorare con la coscienza che ogni progresso del cittadino è progresso del suo Paese: ecco qualcosa più di un programma tracciato ai giovani fascisti.

La parola del Gran Consiglio significa infine la mobilitazione dei cervelli. Gl'intellettuali fascisti non sono tali se si rinchiudono nel gabinetto di studio e fuggono la vita. Debbono invece uscire al sole, prendere contatto con la giovinezza italiana, e considerarsi dei soldati, in piena battaglia.

Nel corso di una battaglia che finirà con il trionfo del Fascismo inteso come sistema politico e come dottrina.

PIERO PEDRAZZA

A Londra

La Francia rinuncia al patto Mediterraneo?

LONDRA, 29.

Il Ministro francese della Marina è partito nella mattinata per Parigi. Nei circoli londinesi corre insistente la voce, per ora priva di qualunque conferma ufficiale, che i negoziati franco-inglesi per un patto di sicurezza Mediterraneo sono arrivati ad un punto morto. Il pessimismo regna ora nei circoli francesi, mentre in quelli inglesi non vi è chi voglia pronunciarsi sulla situazione.

***

NEW YORK 29.

Secondo il corrispondente da Londra della «Chicago Dayli Tribune» Briand nella sua conversazione di giovedì col ministro Henderson avrebbe dichiarato di non voler più insistere su un Patto speciale pel Mediterraneo, concentrandosi invece le speranze sul la possibilità di fare aderire la Gran Bretagna alla interpretazione francese degli articoli 11 e 16 del Patto di Ginevra. Il corrispondente dice che negli ambienti della Conferenza si ritiene che Briand, questa volta, potrà avere più successo di quanto non ne abbia avuto tre settimane orsono, quando affrontò per la prima volta la questione di una soluzione politica della Conferenza. Questa volta il Ministro degli Esteri francese avrebbe dalla sua il vantaggio dell'appoggio attiguò della Delegazione americana. Il corrispondente afferma anche che egli, Briand, ha rinunziato ad un patto specifico per il Mediterraneo e mira piuttosto alla conclusione di un patto illimitato per tutte le potenze continentali, aperto alla firma delle Nazioni Asiatiche e di quelle del Sud America e questo con la speranza che un giorno o l'altro possano parteciparvi anche gli Stati Uniti. Briand, aggiunge il corrispondente, si sarebbe messo su questa strada per eliminare l'opposizione dell'Italia alla conclusione di qualsiasi accordo Mediterraneo in virtù del patto che le altre quattro nazioni del Mediterraneo non sono rappresentate a Londra. Quanto all'Italia il corrispondente afferma che la Delegazione italiana manteneva ieri il più grande riserbo.

Il nuovo Gabinetto tedesco

ROMA, 29 (notte).

Il dott. Brunning ha risolto nella giornata di oggi la crisi del governo. Egli è riuscito infatti a costituire il nuovo gabinetto e questa rapida soluzione della crisi, che soltanto i più ottimisti ritenevano possibile per oggi, ha molto sorpreso. Il gabinetto risulta così composto:

Presidenza, Cancelliere Brunning — Interni: Wirth — Esteri: dott. Curtius, popolare tedesco — Economia Nazion.: Moldhenauer, popolare tedesco — Approvvigionamenti: Schiller, tedesco nazionale, indipendente — Giustizia: Bred, partito nazionale tedesco — Truppe: Votrugerard, centro — Lavoro: Regereld, centro — Reichswascher, generale Croenek — Poste: Wactzel, popolare bavarese — Ministro senza portafoglio: Treviranus, popolare conservatore — senza portafoglio: La difficoltà maggiore che Brunning dovette superare per questo gabinetto è stato quello di creare una composizione come l'attuale che comprende un totale di 293 voti mentre i social democratici e comunisti dispongono di un totale di 210 voti.

Il fascismo di fronte ai problemi della scuola e della filosofia

Un fascistissimo discorso di Paolo Orano alla Camera dei Deputati

ROMA, 29.

La seduta comincia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Il PRESIDENTE comunica che, dal Presidente del Consiglio dei Ministri di Grecia, gli è pervenuto il seguente telegramma:

«I sentimenti calorosi che l'Eccellenza Vostra mi ha espresso in nome della Camera dei Deputati Italiani, hanno avuto un'eco profonda nell'animo della Nazione Greca. Accolga l'Eccellenza Vostra i ringraziamenti più sinceri per le felicitazioni espresse e per le parole cordiali che attestano così felicemente l'amicizia che lega le due Nazioni — VENIZELOS».

Ha anche ricevuto dalla Colonia Ellenica di Milano il telegramma seguente:

«Colonia Ellenica Milano commossa solenne commemorazione centenario indipendenza Grecia, prega V. E. rendersi interprete Camera Deputati sua profonda riconoscenza auspicando sempre maggiore affratellamento culturale-economico due Paesi. Gradisca Vostra Eccellenza rispettosi omaggi. — BESSO, Presidente».

Il PRESIDENTE comunica che gli Uffici sono convocati alle ore 11 di martedì 1° aprile 1930, col seguente ordine del giorno: «Esame di alcuni disegni di legge».

Il bilancio dell'Educazione Nazionale

Ha inizio il seguito della discussione del bilancio del Ministero della Educazione Nazionale, esercizio finanziario 1930-31.

ORANO — Dopo aver elogiato la relazione del camerata on. De Francisci, nota che questa discussione è la prima che si fa in questa materia dopo la soluzione concordataria nei rapporti fra Stato e Chiesa. Argomento essenziale, nel discutere di questo bilancio, è la preparazione morale spirituale, l'orientamento dei fanciulli e dei giovani. La cultura assume diversa fisionomia, vuol cessare di essere un mondo a sè, il giardino segreto di chi può a un tratto sottrarsi al mondo, è cioè alla corresponsabilità educativa. Venendo a parlare di argomenti più propriamente scolastici e di cultura rileva che il dialetto in Italia ritarda il progresso di italianizzazione della lingua e conserva le diverse anime, e a questo si deve se il mercato librario è così ristretto per il libro italiano in Italia. Vi sono almeno dieci dialetti in Italia, che costituiscono altrettanti mondi chiusi.

La lingua italiana deve invece nel più breve tempo possibile diventare unica voce del popolo italiano.

Biblioteche e libri

Quanto alle biblioteche ritiene che occorre anzitutto riabilitare la personalità del bibliotecario che è l'agente immediato della coltura, il collaboratore, spesso la guida, così del sapiente come del lettore, del costruttore del libro geniale, come del compilatore. La biblioteca è un vivo patrimonio pubblico che ha il diritto di venire accresciuto ed alimentato. I libri poi da favorire, i libri di questa ora storica, sono i libri della realtà nostra, quelli in cui i comandanti raccontano le vicende della guerra, delle spedizioni africane, delle imprese di terra, mare e aria: Giardino, Graziani, Balbo hanno arricchito il nostro patrimonio energetico, storico e pubblicistico di volumi non perituri.

Oggi il Regime vigila e incita le ricerche di carattere archeologico, paleontologico e paleonologico e gli italiani debbono essere orgogliosi poichè l'Italia è chiamata a fare passi da gigante nelle ricerche d'ordine esclusivamente positivo e scientifico. Altrove il pensiero si inacidisce in se stesso e le critiche dei filosofi mi rampollano. In Italia sono molti più ingegni e valori che non si creda, e che se ne adoperino per la buona causa. C'è chi rifugge per natura da partecipare alla lotta, dallo spendersi della propaganda. Ma v'è anche chi se ne ritrae perchè si convince che l'autorità della parola e del giudizio sia una cosa sola con l'autorità gerarchica. Bisogna preparare le vie a tutti coloro che valgono e trattarne il nome e il valore alla pari di quello dei gerarchi, dare insomma la sensazione che il Regime riconosce un gerarcato dell'ingegno, un'aristocrazia del sapere, della parola e del pensiero. (Applausi).

Rilevando che ricorre quest'anno il bimillenario Virgiliano ricorda che se l'Eneide canta l'arrivo del troiano in Italia, Roma tuttavia seppe costituire il suo Impero servendosi, sì, di stranieri, ma per rendere universale la sua grandezza.

L'insegnamento della filosofia

Tratterrà per ultimo l'argomento dell'insegnamento della filosofia che ritiene sostanziale ai fini della Educazione Nazionale, poichè non si saprebbe in Regime Fascista concepire una filosofia, insegnata nelle scuole pubbliche, la quale non fosse il principale avviamento educativo a quella fede realista, a quella certezza senza delle quali non si ha lo specchio sincero, e disciplina sicura da parte dei cittadini.

Ora l'eccesso del filosofismo nella scuola, costituisce la negazione del tirocinio alla volontà ed all'ardimento, che è indicato nell'educazione fascista. La filosofia è una fase superata dello svolgimento umano e come teorica della conoscenza è stata sostituita dalla saggezza del volontarismo conquistatore. Di nessuna filosofia à più bisogno la vita. In filosofia è un tipo mentale inferiore. I capitani moderni lo superano come potenza di analisi e peregrinità d'osservazioni, tutti presi da una magnifica febbre di attività. Essi non sognano o mettono in dubbio il mondo, ma lo sentono riplasmarsi sotto la crescente abilità del loro volere. Questo è l'esemplare fascista: e la filosofia ormai non può essere che occupazione esclusivamente erudita o curiosità marginale di coloro che avendo lottato e prodotto hanno creduto e credono. La ingenua certezza della realtà dev'essere la forza dello Stato e della Società (interruzioni dell'on. Ministro dell'Educazione Nazionale).

Ma sarebbe inesatto affermare che il Fascismo abbia affidato ad una speciale filosofia l'incarico di rappresentare e fissarne il sistema delle conoscenze e l'imperfezione dottrinale del mondo. La verità trascendente è la parola di vita del fascismo, e dinanzi alla sua realtà politica si impone l'imperativo categorico: cedere, obbedire. (Vivissimi applausi).

Ora la filosofia immanentistica conduce ad insegnare ai giovani che il mondo non è che una proiezione del proprio io, per cui ne deriva una concezione del mondo prettamente individualistico.

GIULIANO (Ministro della Educazione Nazionale) — Deve dichiarare che nei nostri licei non si insegna affatto una simile filosofia. (Applausi).

(Interruzioni dei deputati MARTIRE e DE CINQUE; rumori vivissimi; grida di «al basso la massoneria; applausi vivissimi).

PRESIDENTE — Deve ricordare che questa è la Camera totalitaria fascista (vivissimi prolungati applausi; grida di viva il Fascismo; viva il Duce; interruzioni del deputato De Cinque che viene richiamato all'ordine).

ORANO, prende atto che l'onorevole Ministro ha dichiarato in sostanza che non vi è in Italia una filosofia ufficiale (applausi), non pontificati intellettuali d'alcuno, dunque non autorizzata egemonia.

Noi abbiamo nelle nostre mani una giovinezza esposta a pericoli terribili, se c'è un'epoca in cui dobbiamo tenere in pugno la giovinezza e la cultura, è la presente. Non bisogna dimenticare che il bolscevismo non è che un aspetto di una malattia universale (vivissimi applausi). L'esemplare dell'Italiano Nuovo, non verrà mai dal sofisma, viene dalla totale dedizione intellettuale e dalla sincerità della disciplina.

Questa disciplina l'oratore ha sentito ed attuato incondizionatamente. Il mussolinismo è alimento, è fede e non si può essere agnostici di fronte ad esso (vivi applausi).

L'italiano nuovo

Per questo ci vuole la fede, per questo il Fascismo, come ha già detto, realizza quell'ideale dell'Italiano Nuovo, che fu sentito nei varii tempi della nostra gente; e fra gli italiani nuovi — contemporanei — Benito Mussolini rappresenta il tipo definitivo: credere nella fede degli altri, e riconoscere che noi viviamo una tragedia inaudita. Mentre si continua all'estero ad insultare l'Italia come un Paese di violento imperialismo, la politica di Mussolini ascolta il lamento, la fraterna parola delle intese; mentre i filosofi ed i sociologhi che primi presero a bersaglio le democrazie ingannatrici e teorizzarono sulla fine del liberalismo, sono oggi contro il Regime, esso risolleva l'annoso problema dei rapporti fra Stato e Chiesa. Mentre a Londra il Regime, rappresentato dal valoroso camerata Dino Grandi (vivissimi prolungati applausi), gitta sul tappeto verde il programma del disarmo per sgombrare in modo definitivo il terreno da ogni ostacolo contro la pace, la stampa liberale e massonica taccia il gesto franco e coraggioso d'ipocrisia e di machiavellismo (vivissimi applausi).

Il tragico necessario e fecondo è appunto in questa insolubilità di processi e di situazioni che dà ragione alla intransigenza del potere. Conclude affermando che il Fascismo, sotto il braccio di Benito Mussolini, ha la missione di far proprio e più vitale ciò che di italiano la tradizione civile, e religiosa contiene e di provare al mondo la ineluttabilità della sua marcia vittoriosa. (Vivissimi, prolungati applausi; moltissime congratulazioni).

La seduta termina alle ore 19.15. Martedì seduta alle ore 15: seguito della discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale.

Il Re del Belgio a Siracusa

SIRACUSA, 29.

Nel pomeriggio, proveniente da Alessandria, è giunto il piroscafo «Esperia», con a bordo S. M. il Re Alberto del Belgio. Alle 15.10 il Sovrano è sbarcato ossequiato dal Prefetto e dalle altre autorità.

L'abolizione dei dazi e l'esame delle ripercuzioni nel campo commerciale

Importante riunione al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 29.

Oggi al Ministero delle Corporazioni è stato convocato il Consiglio direttivo della Federazione nazionale fascista dei commercianti, composto dal presidente on. Lantini, dal vice Presidente on. Cartoni, dal segretario generale on. Racheli e dei signori Viannino, Adinolfi, Salvo, Banelli, Cingolani. Erano presenti il Ministro delle Corporazioni onorevole Bottai, il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il Segretario del Partito on. Turati, il Sottosegretario all'Interno on. Arpinati, i Sottosegretari alle Corporazioni on. Tregona e Alfieri ed altre personalità.

Il Ministro delle Corporazioni aprendo la riunione ha ringraziato il Ministro delle Finanze ed ha illustrato gli scopi della riunione cioè in primo luogo l'esame delle ripercussioni che il provvedimento di abolizione dei dazi dovrà avere nel campo del commercio e in secondo l'azione che le associazioni sindacali potranno compiere per agevolare la ripercussione sui prezzi al minuto della discesa dei prezzi all'ingrosso. Ha dato poi la parola al presidente della Confederazione dei Commercianti.

Direttive precise

L'on. Lantini saluta l'abolizione delle cinte daziarie come un atto liberatore degli scambi e dei traffici interni fattore di perecuazione e agilità nella circolazione, nella distribuzione dei prodotti e delle merci la cui immensa efficacia apparirà sempre maggiore via via che il grandioso provvedimento pensato ed attuato dalla coraggiosa saggezza del Capo del Governo avrà, superando la fase iniziale delle prime applicazioni, raggiunta la sua piena ed integrale attuazione. Nell'intento di facilitare questa fase iniziale la Confederazione nazionale fascista del commercio invita le 92 dipendenti Federazioni provinciali, molte delle quali si sono già con premurosa e sollecita disciplina accordate con le autorità locali a concretare ogni utile intesa colle autorità stesse, prefettizie e comunali, tenendo presente le seguenti direttive.

Primo: dal primo di aprile e nei giorni di vendita al pubblico dovranno essere attuate le riduzioni dei prezzi per tutti i generi e le merci alimentari deperibili, (latticini e burro, latte, frutta, verdura, pesce fresco, legumi freschi, ortaggi, pollame e cacciagione) che si trovano ad essere esonerati tra i precedenti gravami daziari e ciò indipendentemente dalle scorte giacenti.

Secondo: entro il venti prossimo venturo al più tardi, data della cessazione totale delle barriere dovranno essere attuate integralmente le riduzioni dei prezzi già gradualmente applicate corrispondenti all'importo dell'abolito gravame daziario per tutte indistintamente le merci e i generi alimentari, anche se non deperibili; sulle residue scorte dovrà essere sopportata dal negoziante la perdita della differenza fra il prezzo ridotto a quello precedentemente gravato dal tributo daziario.

Il ribasso dei prezzi

Indipendentemente da ciò la Confederazione non ha mancato di richiamare l'attenzione del Governo sul modo più idoneo per adeguare il più rapidamente possibile al minor prezzo corrente le merci comprese fra le non deperibili che costituiscono la giacenza al 31 marzo.

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che esaminerà colla massima cura la richiesta fatta dalla confederazione.

Sulla questione generale del ribasso dei prezzi e dell'adeguamento di quelli all'ingrosso a quelli al minuto, l'on. Lantini a nome del Consiglio direttivo della Confederazione constata: 1) l'attuale notevole contrazione dei consumi. — 2) il contradditorio aumento dei prezzi al minuto che segue in parecchie nazioni la depressione dei prezzi all'ingrosso, mentre in Italia ciò non avviene per la sana condotta economica delle masse commerciali italiane — 3) l'incidenza che sul prezzo al minuto hanno oltre il prezzo all'ingrosso le spese generali — 4) l'esistenza in numerose città di calmieri comunali — 5) la concorrenza fatta all'attività commerciale di vendite dagli spacci industriali negli stabilimenti, spacci di consorzi agrari cooperative, aziende comunali di consumo ecc. ecc., invoca dal Ministro delle Corporazioni che il problema dei prezzi al minuto nel quale si vorrebbe da taluno far consistere il fenomeno del «caro-vita» e che in Italia, per merito dell'ordine fascista e di molte provvidenze governative è meno acuito che in molte altre nazioni straniere, sia in sede ministeriale tecnicamente affrontato ed analizzato per essere giustamente precisato e avviato agli eventuali provvedimenti risolutivi, confida di ottenere il volenteroso e positivo concorso, a questa opera tecnicamente seria e moralmente imparziale di studio e di soluzione da parte di tutte le organizzazioni corporative del Regime, in primo luogo di quelle dei datori di lavoro, della Industria, dell'artigianato e della agricoltura, alle quali per l'inquadramento sindacale appartengono non poche categorie di esercenti.

Il Ministro delle Corporazioni dà su questi punti, assicurazioni, in ispecie in ordine al calmiere che il Governo considera con particolare cura e attenzione.

La disciplina del commercio

Sulla questione della disciplina del commercio di vendita al pubblico l'on. Lantini a nome della Confederazione dei commercianti, riconferma che il numero dei negozi, spacci, banchi di vendita ambulanti può essere in molte località considerato esuberante pertanto sottopone all'autorità dei Ministeri competenti l'adozione: a) della sospensione anche temporanea, salvo necessariissime indispensabili eccezioni, di nuove aperture anche per mezzo di trasferimento di licenze non giustificate; oppure di illimitata apertura senza privilegiate eccezioni, ove si credesse dai Ministeri interessati, che questo criterio valga meglio ad assicurare il libero vuoto della concorrenza.

S. E. Arpinati si dichiara in massima favorevole alla prima soluzione salvo studiarne nei dettagli l'applicazione pratica.

Il presidente della Confederazione dei commercianti continuando chiede che il Ministero competente accogliendo il voto più volte reso manifesto delle organizzazioni commerciali, vogliano disporre, anche sul terreno corporativo che sia affrontato lo studio dei mercati di raccolta e di quelli di distribuzione e consumo centrali e rionali, specie nelle città capiluogo di regione e di provincia, in modo da rendere possibile un sistema coordinato che permetta la più rapida e regolare affluenza delle merci, specie delle alimentari e agricole ed un metodo più uniforme e razionale di vendita attraverso anche l'adozione di regolamenti municipali e di contratti tipo, dichiarandosi fin d'ora ben lieta se le classi dei produttori agricoli vorranno partecipare direttamente a questa funzione commerciale portando nella misura più ampia possibile i loro prodotti sui mercati generali e rionali.

Il Ministro delle Corporazioni assicura che convocherà egli stesso riunioni con le associazioni degli agricoltori per promuovere tali iniziative.

Provvidenze per gli operai

L'on. Arpinati ha sottoposto la opportunità di studiare provvidenze corporative per la garanzia delle forniture quindicinali o mensili agli operai ed agli impiegati delle grandi zone industriali a mezzo di libretti o di buoni garantiti con parziali ritenute dai datori di lavoro degli operai ed impiegati medesimi e cioè allo scopo di rendere meno grave la percentuale dei crediti inesigibili per le forniture alimentari ad impiegati ed operai.

Il Ministro delle Corporazioni, pure prospettando la difficoltà del problema ha promesso di metterlo allo studio in collaborazione coi competenti organi sindacali.

Il Presidente della Confederazione dei commercianti ha poi fatto presente agli onorevoli Ministri dell'Interno e delle Corporazioni, il voto che, a titolo di esperimento il governatore di Roma accetti che ai mercati generali di Roma presieda, per un periodo di 6 o 12 mesi una commissione composta dei rappresentanti della Confederazione dell'agricoltura e della Confederazione del commercio al fine di esaminare il funzionamento dei mercati stessi e proporre quei rimedi che si terranno adatti a salvaguardare l'interesse dei produttori e dei consumatori.

Il Ministro delle Corporazioni à preso atto del voto espresso riservandosi di esaminare con gli altri dicasteri competenti la opportunità di un suo accoglimento.

L'on. Lantini nel rassegnare ai Ministri competenti le osservazioni e le proposte sopra indicate ha terminato le sue dichiarazioni segnalando la efficienza di gran parte della organizzazione commerciale a tre anni appena dalla sua costituzione, e assicurando che specialmente fra la massa degli associati la disciplina delle classi commerciali è seconda a nessun'altra nel compimento del suo dovere economico, nell'accettare gli obblighi e i sacrifici imposti dall'attuale momento della economia mondiale, nel dare al Governo della Nazione ed al suo Capo, con vigile e sollecita fiducia e con spirito di solidarietà nazionale il suo attivo concorso per il cammino della Patria verso il suo equilibrio economico, il suo progresso civile e il suo potenziamento avvenire.

Il Ministro delle Corporazioni a nome del collega delle Finanze, del Sottosegretario per l'Interno e del Segretario del Partito, ha concluso dichiarando che il Governo è consapevole delle benemerenze della classe commerciale e della proficua attività svolta dalla Confederazione, che la rappresenta: Ha promesso che il Ministero delle Corporazioni porrà subito allo studio le richieste e le proposte enunciate nella riunione augurandosi che sul terreno di pratiche intese fra le categorie produttive sorga una fattiva e concreta collaborazione avente di mira così il bene inteso interesse delle classi produttrici, come il benessere dei consumatori.

L'energica azione del Governo Fascista per la riduzione del costo della vita, è il problema fondamentale odierno per tutti gli ambienti economici e sociali del Regime. Non vi possono essere dubbi di sorta sull'esito della buona battaglia iniziatasi con l'abolizione delle cinte daziarie. Se vi fossero dei commercianti disonesti finiranno col doversi convincere che i prezzi devono diminuire e che dei benefici apportati dall'abolizione delle barriere daziarie devono goderne tutti i cittadini. La riforma daziaria infatti non è stata fatta a vantaggio dei soli commercianti e varii centri, come Brescia, Bergamo, Firenze, Genova, danno la conferma della diminuzione che è stata sensibilmente iniziata.

Col 1° aprile la diminuzione dei prezzi dovrà effettuarsi su tutti i generi sui quali il dazio è stato definitivamente abolito e per una percentuale per lo meno uguale a quella del dazio soppresso.

Questa è la precisa volontà del Governo, alla quale si associano entusiasticamente non solo i consumatori, ma anche i produttori che hanno compreso il valore e gli scopi dell'abolizione dei dazi. In certi ambienti commerciali si insiste a parlare di scorte di magazzino per le quali già sono stati pagati i dazi, osservando che per ciò esse non possono essere vendute al prezzo ridotto; anche questa è una eccezione, e si osserva che se, invece di abolire i dazi, questi si fossero aumentati, i commercianti non avrebbero certo fatto a meno di aumentare subito i prezzi sulle merci esistenti: così è stato fatto anche recentemente per la questione del caffè. Oggi non vi deve essere una linea diversa, il commercio è fatto di vicende più o meno liete, e se anche qualche commerciante dovesse subire una momentanea perdita, essa non farebbe che contrapporsi a guadagni improvvisi fatti precedentemente. Infine si osservi, ancora una volta, che la soppressione dei dazi fu preannunciata da Mussolini fino dal 31 gennaio, con tutto il tempo per i commercianti di sapersi regolare: cosa che non hanno certo mancato di fare.

Fascistizzare la scuola.....

SCUOLA FASCISTA

...ma ci sono dei rami secchi da tagliare senza pietà!

Notizie in poche righe

INTERNO

Onorificenze a Lady Chamberlain

ROMA, 29. — Con recente decreto S. M. il Re ha conferito il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro a Lady Chamberlain per l'alta e infaticabile opera spesa nella organizzazione della magnifica Mostra d'Arte Italiana a Londra.

Riunione di azionisti.

MILANO, 29. — Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana riunitisi oggi in Assemblea Generale Ordinaria hanno deliberato il pagamento per l'esercizio 1929 di un dividendo di lire 65 per azione pagabile a partire dal 31 marzo p. v. assegnando lire 20 milioni alla riserva e passando a nuovo il saldo di lire 28 milioni e 437 mila lire. L'assemblea ha poi rieletto all'unanimità gli amministratori uscenti.

ESTERO

La sig.ra Hanau in libertà.

PARIGI, 29. — L'undicesima camera correzionale, riunita in camera di consiglio ha ordinato la libertà provvisoria della signora Hanau, previa cauzione di 800 mila franchi.

TEMI SORRIDENTI

Venere, Beatrice e la Pompadour in Tribunale

VIENNA, marzo

Sia che la giustizia abbia perso autorità, sia che la nuova generazione di imputati vinca per sfacciataggine le precedenti, certo è che nelle aule in cui si dimostra essere la legge uguale per tutti si svolgono, con grande frequenza, scenette gustosissime. La cronaca giudiziaria, affidata a specialisti, è diventata oramai per molti quotidiani una rubrica vitale, desiderata dalla gente curiosa di sapere come si comporti il prossimo mentre regola grossi o piccoli conti.

Io personalmente, prima di divertirmi leggendo le battute uscite dalla bocca di chi a qualche minuto di distanza si sentirà poi dire: «Condannato a cinque mesi di carcere», ammiro i giudici: la pazienza dei magistrati è portentosa. Se uno di noi è disturbato con stupide beghe da amici o conoscenti, ha il diritto di mandarli al diavolo. Il magistrato devè invece immedesimarsi nella condizione dell'uno e dell'altro contendente, coscienziosamente accertare in quali rapporti si trovino rispetto alla legge gli atti da essi compiuti o le parole da essi pronunziate, infine deve decidere nel nome di Temi, gentildonna che si suole raffigurare cogli occhi bendati, mentre a coloro che in suo nome sentenziano è fatto obbligo di tenere gli occhi bene aperti.

Una volta due popolane viennesi, essendosi trovate nella necessità di dirsene di tutti i colori, esaurirono la scorta degli improperi a tal punto, che la più arrabbiata gridò sulla faccia dell'altra: «Maria Teresa!». Apriti cielo! Maria Teresa è stata una grande imperatrice austriaca per la quale si moriva in letizia e per cui gesta hanno dovuto imparare a memoria tutti i marmocchi dell'Impero; ma se una donna chiama un'altra: «Maria Teresa», l'intenzione non può essere che offensiva. Ora un caso press'a poco identico è stato sottoposto al giudice Delavina, costretto a subire le conseguenze di una feroce gelosia divampata fra la signorina Grete Klamberger e la sua amica Giuseppina Holuschka, ambedue inverghitesi, frequentando una scuola di ballo, del signor Ernesto Wastl. Come suole accadere allorchè due intime amiche vengono ai ferri corti, Grete e Giuseppina si scambiarono gli insulti più atroci e infine Grete disse a Giuseppina: «Pompadour», ricevendo in sollecita risposta: «Venere». Facendo seguire alle parole la azione, Grete e Giuseppina si presero per i capelli. Ecco perchè la settimana scorsa hanno dovuto presentarsi in pretura per rispondere l'una e l'altra di lesioni: infatti sul corpo di Giuseppina erano state riscontrate 27 ferite e su quello di Grete 19 appena.

— Ma pensi, signor giudice — ha esclamato Giuseppina singhiozzando — che mi aveva chiamata Pompadour.

— Scusi — fa il giudice — sa lei chi fosse madama Pompadour?

— Giuseppina: — No, ma se quella mi ha chiamata a questo modo non era di sicuro una bella donna!

Ilarità fantastica: il pretore deve ridere coll'uditorio. Tuttavia la ilarità non si estende alle accusate, giacchè Grete Klamberger interviene, gridando indignata: — E lei mi ha chiamata una Venere.

— Il giudice osserva che l'essere paragonata colla dea della bellezza può soltanto lusingare.

— Ma la prego, signor giudice — interrompe Grete. — Venere non aveva braccia. Guardi un po' le fotografie! Non sono una storpia, io!

Il baccano nell'aula è indescrivibile: il giudice confessa che lo argomento è decisivo. Si passa alla escussione dei testimoni; uno dice che la scena della rissa fra le due giovani meritava di essere vista. Il povero signor Wastl, anche lui, fu sballottato da sinistra a destra, poi colse un momento favorevole per [illegible]. Il testimone, però, è [illegible] resto il signor Wastl se lo sia preso dalla fidanzata.

— La fidanzata? — esclamano Grete e Giuseppina ad una voce.

— Signorsì: Wastl è fidanzato da due anni.

Le accusate scoppiano per due motivi: dalla gioia di sapere ciascuna la rivale ingannata e dalla delusione che la rivelazione infligge a entrambe. Il giudice le manda via con una lieve condanna, commutata dal beneficio della condizionale.

Mi duole di non avere assistito al processo a carico della contessa Triangi, dama la quale nel libro dei telefoni si fa registrare, alla lettera, come segue: Contessa Beatrice Cita Albano Antonia Triangi di e a Latsch e Madernburzo, baronessa di Maderno-Riedhorst, nobildonna trentina, Rennweg 94, Vienna III, telefono: n. 11-6-45.

La contessa Triangi è uno dei simboli di Vienna, forse come la ruota del Prater e il campanile di Santo Stefano. Se un giorno nella vita dovessi venire addetto ad un servizio passaporti (l'avvenire chi lo può prevedere?) non saprei come riempire la pagina dei segni particolari in questa brava signora, giacchè la contessa Triangi è tutta una collezione di segni particolari: i suoi capelli, i suoi denti, le sue guance, i suoi fianchi, il suo vestito, i suoi occhi, rivelano diligenti sforzi per emergere, colpire, affascinare. Ed emerge, e colpisce di sicuro. Occorre aggiungere che la nobildonna trentina dev'essere vicina ad avere quel numero di anni che la principessa Paolina Metternich definiva una bagatella per una cattedrale, ma molto noioso per una signora. Per giunta la contessa suona il flauto e canta. I biglietti per i suoi concerti si ottengono solo in grazia di relazioni clandestine, a impedire che la sala si riempia di disturbatori. Anni fa, quando si andava ancora in carrozza, dopo un concerto degli studenti staccarono i cavalli della vettura della flautista e cantante, ma non per trascinarla loro, bensì per abbandonarla in mezzo alla strada.

Dunque la contessa Triangi, scortata da due dame di compagnia — senza dame di compagnia non va in giro — ha dovuto sedere sul banco ignominioso degli accusati, per rispondere di offese ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle proprie funzioni. La scena si svolse allo sportello di un ufficio postale, dove l'aristocratica voleva versare scellini otto per scopi di beneficenza. Invitata a scolparsi la nobile imputata — mentre una delle dame teneva in mano in modo assai visibile l'almanacco Gotha — ha esordito professandosi due volte cattolica, per grazia dell'arcivescovo di Vienna Cardinale Piffl, ed amazzone di eccezionale bravura, essendo per venti anni andata a cavallo, sempre guardando la morte negli occhi (si vede che dopo ognuno di questi sguardi la morte s'è sentita mancare le forze e l'ha lasciata correre). Mentre l'impiegato, torniamo al tema, si accinge a registrare l'operazione, la contessa gli offrì sigarette, cioccolata, così suscitando le proteste di un altro impiegato meno tollerante del collega, il quale s'era messo a ridere e che proruppe: «Si tenga le sue porcherie». E qui la nostra aristocratica avrebbe risposto con espressioni tutt'altro che indicate a nobilitare labbra femminili. Davanti ai giudici lo nega: il capo ufficio, invece, depone che la contessa, «i cui doni erano del resto poco appetitosi», chiacchierava in maniera da disturbare tutti. Le parole offensive le disse, e come.

«Questo è troppo, signor giudice, prorompe la concertista blasonata, eccitatissima; anche un verme si contorce se viene calpestato. Voglia Iddio che io diventi cieca dei due occhi se ho pronunziato una sola parola di offesa. La mia nobiltà è vecchia di otto secoli, signor giudice, e adesso eccomi davanti a un magistrato, accusata di un delitto. Signor giudice, per me nulla è più elevato dell'onore. Il mio motto è: Se si perde il denaro si perde molto, se si perde l'onore si perde tutto. Se io avessi detto al funzionario magari una parola sola di carattere offensivo, oggi non sarei qui. E lei, signor giudice, non starebbe qui a sentire, bensì molto probabilmente starebbe sulla mia tomba al cimitero».

I motivi per i quali il giudice, col freschetto che adesso tira, dovrebbe starsene al cimitero sulla tomba della contessa Triangi, che non è nè sua parente nè sua amica, il resoconto del processo non li indica. Il giudice, prudente e cavalleresco, s'è astenuto, d'altro canto dal negare o dall'annuire. Su proposta del Pubblico Ministero, egli ha invece deciso di aggiornare il procedimento, per dar tempo ai pschiatri di esaminare le condizioni mentali della contessa Beatrice Cita Albano Antonietta Triangi di e a Latsch e Madernburgo, baronessa di Maderno-Ricdhorst, nobildonna trentina.

Il feace

Il grande censimento delle missioni cattoliche

Un importante contributo alla storia della civilizzazione e agli studi statistici

CITTA' DEL VATICANO, 29.

La Sacra Congregazione di Propaganda Fide aveva deciso, alla fine del 1926 di procedere al grande censimento delle Missioni cattoliche sparse in tutto il mondo, allo scopo di presentare agli studiosi un preciso prospetto dello stato della Chiesa nei vastissimi territori alla stessa Congregazione sottoposti.

«La Corrispondenza», informa che, a tale uopo, nei primi mesi del 1927 venne fatto invio a tutti gli Ordinari dei luoghi di missione, di un formulario che doveva essere restituito con le opportune indicazioni, il più possibile precise, entro l'anno. Salvo casi eccezionali, tutte le risposte, corredate di un'ampia ed esauriente documentazione, pervennero alla Congregazione di Propaganda Fide nel termine stabilito, sì che nei primi mesi del 1928 i minutari e scrittori dell'importante Dicastero Vaticano poterono accingersi al lungo lavoro di classificazione, di collezionamento e di comparazione delle notizie seguendo scrupolosamente i più rigidi e moderni criteri scientifici della statistica.

Centinaia di documenti, migliaia di schede, furono oggetto di studio. Il lavoro costò un intero anno di fatiche, sicchè solo oggi la Tipografia Poliglotta Vaticana, che conta fra i suoi addetti un personale specializzato per siffatti lavori di precisione, per dare alla luce, in un grosso volume di oltre 500 pagine, i risultati del censimento. A questo primo volume ne farà seguito un altro che conterrà ample notizie storiche e la descrizione particolareggiata di tutte le Missioni.

Le giurisdizioni dipendenti dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fide (Patriarchi, Archidiocesi, Diocesi, Vicariati Apostolici, Prefetture Apostoliche) risultano divisi in 14 sezioni. Al 1.o gennaio essi erano 28 in Europa, 9 nell'Asia Occidentale, 44 nella India e Birmania, 14 nel Siam e nelle regioni Indocinesi, 95 in Cina, 17 nell'Impero Giapponese, 16 nell'Africa Settentrionale, 52 nell'Occidentale, 17 nell'Orientale, 30 nella Meridionale, 22 nell'America Settentrionale e Centrale, 33 in quella Meridionale, 31 nella Malasia e Isole Oceaniche, 29 nell'Australia e Nuova Zelanda. In tota le 437 giurisdizioni. Al 30 giugno 1927 tali giurisdizioni erano 402.

I cattolici che appartengono a tali missioni risultavano, nel 1927, 13 milioni 345.373, a cui debbono essere aggiunti 1.307.194 catecumeni. In queste cifre come in tutte le successive mancano completamente i dati riferentisi alle missioni dell'Australia e della Nuova Zelanda le cui informazioni si riferiscono ad epoca posteriore alla chiusura del censimento.

Il numero delle persone che lavorano nel campo missionario (sacerdoti, frati, coadiutori, suore catechisti, maestri ecc.) è salito a 163.615. Gli Ordinarii diocesani, con carattere episcopale, sono 281; senza tale carattere 91. I sacerdoti indigeni sono 4305, quelli stranieri 8038. I medici delle missioni sono 226. Le parrocchie o quasi parrocchie sono 3685, le stazioni missionarie di primo e di secondo grado 46.465. Le chiese o cappelle 45.826. La preparazione del personale per le Missioni si effettua in 31.418 stabilimenti, fra cui particolarmente importanti sono: 5 università, 309 seminari, 117 scuole superiori, 156 scuole magistrali, 836 scuole professionali. Gli alunni di ambo i sessi, sono complessivamente 1.521.710.

I missionari dirigono 691 nosocomi, con 283.503 ammalati, 1818 farmacie, 1525 orfanotrofi con 81 mila 240 orfanelli, 299 ricoveri per i vecchi con 11.332 ricoverati, 81 asili per lebbrosi, 134 altre opere diverse con 9060 degenti e 184 tipografie, 1156 sacerdoti si trovano in missione da 30 anni e più. Nella stessa condizione sono 400 frati e 2301 suore. Sono in territorio missionario da più di 15 anni 3294 sacerdoti, 849 frati e 4648 suore. Gli istituti del clero secolare, che svolgono la loro attività nelle missioni sono 76, gli ordini religiosi maschili 33, quelli femminili 447.

Da questa necessariamente incompleta ed arida enunciazione di cifre, appare chiaro il colossale sviluppo assunto dalle missioni cattoliche in questi ultimi anni, pur attraverso gravissime difficoltà, tra cui non certo ultime quelle finanziarie che diventano di giorno in giorno più preoccupanti.

Il censimento pubblicato da Propaganda Fide merita di avere larga diffusione, non solo tra i cattolici, i quali vi troveranno incitamento ad aiutare con offerte generose questa grandiosa opera di civiltà e di fede, ma anche fra gli uomini politici e gli studiosi della storia e dello sviluppo della civiltà. Risulta infatti a «La Corrispondenza» che la pubblicazione della Tipografia Vaticana è stata chiesta dalle più importanti biblioteche del mondo e dalle Cancellerie dei Governi. Essa formerà prossimamente oggetto di importanti studi da parte degli specialisti in missionologia, scienza entrata ormai nel campo dello scibile e che conta illustri cultori non solo cattolici, ma anche protestanti. Dal punto di vista statistico poi la grossa mole di dati raccolti sarà attentamente studiata anche dal nostro Ufficio Centrale di Statistica.

Il viaggio di un uomo di 250 anni

PECHINO, 29.

Un viaggiatore d'eccezione si è mosso in questi giorni dalla sua ultrasecolare residenza nell'interno della provincia cinese dello Szechuan, per compiere un viaggio che non durerà meno di due settimane, data la distanza da compiere ed i mezzi primitivi di locomozione di cui dovrà servirsi per buona parte del percorso, prima di giungere a destinazione, e precisamente alla Università cinese di Cheng-tu.

Questo viaggiatore non è niente altro che Li-ching-yun, l'uomo più vecchio che esista sulla terra, il quale conta oggi la bella età di 250 anni, età che è comprovata da documenti ineccepibili.

Li-ching-yun, nonostente la sua naturale avversione per i viaggi, data la sua età avanzata, ed il terrore che gli ispirano tutte le cose moderne, che egli sarà costretto a vedere e di cui sarà obbligato a servirsi durante il suo viaggio, si è finalmente arreso alle insistenti preghiere rivoltegli da tanto tempo ed ha accolto l'invito della Università di Cheng-tu di recarsi a tenere una conferenza su quegli argomenti che più gli sono cari, e che mai egli si è rifiutato di contare a chicchessia, il segreto della sua strabiliante longevità, ed i ricordi personali che egli possiede sul regno di ben nove Imperatori cinesi e sugli avvenimenti verificatisi durante diciannove anni di regime repubblicano.

Tanto l'Università che le autorità pubbliche hanno preparato tutto un vasto programma di festeggiamenti e di celebrazioni per onorare degnamente il celebre vegliardo al suo arrivo e durante la sua permanenza a Chen-tu.

Si ritiene che migliaia di persone giungeranno dalle altre città della Cina per ammirare il vecchissimo Li-ching-yun e per essere presenti alla sua conferenza che sicuramente riuscirà interessantissima.

Le tradizioni della Polizia viennese

VIENNA, marzo.

(P. B.). — Si parla tanto sui giornali della Polizia viennese. In questi ultimi tempi, poi, il fatto che Schober è divenuto il Cancelliere della Repubblica — e per la seconda volta — ha contribuito a rendere di maggiore attualità lo argomento cui ci vogliamo riferire.

Il signor Schober, il quale compì regolarmente la carriera poliziesca da commissario distrettuale fino a diventare capo della pubblica sicurezza di Vienna, continua a mantenere la sua carica alla Polizei-Direktion pur essendo assillato dalle cure del Governo; cure le quali, specie in questo particolare momento di convulsione politica, non sono d'indifferente portata. Forse per questo i suoi avversari lo accusano di governare con sistemi da poliziotto; ma giova riconoscere che se ancora non si può formulare un preciso giudizio sulla sua opera di uomo politico, per quanto riguarda la sua funzione di Prefetto di polizia nessuno come lui, Schober, è a posto.

Scienza poliziesca

Attualmente la polizia di Vienna gode di una fama eccellente. Fama veramente giustificata se si pensa che la capitale austriaca ha dato e dà i migliori cultori della scienza poliziesca dell'Europa, per non dire del mondo. A Vienna è la sede dell'Istituto internazionale di criminologia e da Vienna pure sono partite molte innovazioni tecniche sull'organizzazione di un tale delicato strumento sociale.

Recentemente il Cancelliere Schober, appunto nella duplice veste di Capo del Governo e di Prefetto, ha inaugurato l'impianto della radio che collega la direzione di pubblica sicurezza locale con Berlino e quindi, da questa centrale, con tutte le polizie del mondo.

In Austria però tutti i posti importanti di polizia erano già uniti dalla radio come i circa trecento fra commissariati e stazioni viennesi sono uniti dal telegrafo oltre che dal telefono, il cui uso qui è tanto diffuso che si contano, nella sola capitale, ben cento e quarantamila numeri.

L'uso del telegrafo fra i vari uffici è molto pratico, e sopratutto di carattere molto riservato. Giorni or sono alcuni malintenzionati i quali, servendosi di una automobile poco prima rubata per fuggire più presto, avevano assalito un fattorino di banca per depredarlo, non avevano neanche potuto servirsi del celere mezzo per uscire dalla città. Le stazioni di polizia, immediatamente, erano in allarme. Ben comprendendo il pericolo di non potere uscire dalla rete loro tesa, i malfattori, tutti giovanissimi e non delinquenti abituali, abbandonavano infatti la vettura, ma due giorni dopo venivan tutti assicurati alla giustizia. Difficilmente le ricerche della polizia viennese rimangono infruttuose. Certi delitti vennero esaminati, studiati per anni, fino all'arresto dei colpevoli, anche se spesso costoro avevano riparato all'estero, anche se si trattava di individui i più raffinati come criminali.

In una città come questa, con un unico corpo di guardie, lasciando stare quelle municipali (corpo che fra poco verrà sciolto, del resto) le quali esercitano la sorveglianza nei giardini pubblici e nei teatri soltanto, viene provveduto al completo mantenimento dell'ordine. Il traffico stradale, la sorveglianza notturna, le investigazioni politiche e giudiziarie tutto ciò, insomma, che è di competenza dell'agente dell'ordine compete esclusivamente alla Polizia Federale agli ordini dello Stato.

Sport e manovre

Naturalmente organizzare un così vasto e complesso di servizi non è tanto facile come può sembrare. La pubblica sicurezza qui, per ragioni che ben si possono comprendere, deve sopratutto mantenersi in contatto con quelle branchie una volta, diremo imperial-regie, ma ora straniere che sono le polizie degli Stati successori, cioè Ungheria, Cecoslovacchia, parte della Jugoslavia, della Polonia e della Rumenia. I sistemi di rapida comunicazione, lo uso di varie lingue, gli interessi ancora in comune tra Vienna e le vecchie città dell'Impero, fanno sì che per un centro come questo si renda utile solo una attrezzatura poliziesca la quale non tenga troppo conto dei ristretti confini e agisca o faccia agire con rapidità in patria come fuori. Per avere un'idea della perfezione di alcuni servizi locali basti il fatto che, lasciando stare i funzionari e gli ufficiali, c'è persino un numeroso corpo di agenti interpreti, tanto numeroso che spesso viene impiegato anche in servizi di polizia urbana pur di utilizzarlo. Guardie semplici che parlano l'inglese, il francese e l'italiano se ne incontrano ad ogni passo. Così si dica di quelle che conoscono le lingue slave e l'ungherese. Ci sono persino poliziotti che conoscono l'esperanto.

La media cultura tra gli agenti federali è molto diffusa e ciò perchè, disperso e rovinato l'Esercito, gran parte degli ufficiali e sottufficiali trovarono impiego nella polizia previ esami e prova anche di qualità fisiche non indifferenti. Dicono a Vienna che gli uomini più belli vestono la divisa della guardia. Infatti, salvo eccezioni, chiunque se ne può rendere conto. Gli agenti hanno tutti proporzioni atletiche di primo ordine e ben lo sanno i loro colleghi berlinesi una rappresentanza dei quali è stata battuta in una serie di incontri di pugilato.

Collegamenti di confini

Lo sport, largamente introdotto nelle caserme da Schober, occupa molto tempo nella istruzione interna dei poliziotti. Squadre di calcio, pugilato, tiro alla fune, salto e lotta greco-romana sopratutto: un'attività continua, la quale dà i suoi frutti.

In questi ultimi tempi, inoltre, sempre seguendo il vasto programma dell'attuale Cancelliere, onde possedere quadri perfetti in caso di sommosse politiche, reggimenti di Polizia in elmetto e fucile hanno svolto speciali manovre tattiche con lancio di bombe, esercitazioni con mitragliatrici, con moto-armate e autoblindate.

L'abilità di Schober è stata appunto quella di migliorare una organizzazione che già era tra le migliori, accoppiando l'agilità dei corpi investigativi alla potenza di una formazione militare nel senso vero e proprio della parola. La cura della scelta dei mezzi di locomozione dei quali si serve la pubblica sicurezza è stata pure meticolosa. Gli autocarri del vecchio tipo, per esempio, sono stati sostituiti da capacissimi autobus, aperti ai lati così che appena è fermo il veicolo un nugolo di agenti è a terra d'un balzo solo. Pure diffusa è l'abitudine di servirsi della motocarrozzella, mentre si mantengono in efficienza le pattuglie a cavallo.

Nelle tragiche giornate del luglio 1927 circa duemila poliziotti a cavallo caricarono la plebaglia social-comunista causando, monito ragguardevole, centinaia di feriti tra coloro che tentavano di opporsi al mantenimento dell'ordine. In quei giorni Municipio e Governo avevano lasciato fare a Schober e costui, di personale iniziativa, aveva ordinato le cariche e l'uso delle mitragliatrici. Bilancio tragico: più di cento morti e oltre mille feriti. Perdite lievi da parte degli agenti, e rinsavimento di quella parte della popolazione che sperava nell'avvento del bolscevismo in Austria.

Il regime delle assicurazioni infortuni

ROMA, 29.

Si sono riuniti presso il Ministro delle Corporazioni, assistito dal direttore generale comm. Carnevali, i rappresentanti della Cassa Nazionale Assicurazione Infortuni e del Consorzio italiano dei Sindacati Assicurazioni Infortuni, rispettivamente nelle persone del sen. Bonardi e gr. uff. dott. Calamani, presidente e direttore generale della Cassa, gr. uff. prof. Toja e comm. avv. Miglioranzi, presidente e vicepresidente del Consorzio.

Era presente alla riunione anche il cav. Sacerdoti in rappresentanza della Confederazione generale dell'Industria italiana.

Si è riconosciuto che nulla deve intendersi innovato in proposito circa l'ordinamento dell'esercizio dell'assicurazione contro gli infortuni degli operai che è demandato, oggi come per il passato, alla Cassa Nazionale Infortuni ed ai Sindacati di mutua assicurazione, fermo restando il principio della più assoluta libertà di scelta da parte dei datori di lavoro fra l'uno e l'altro istituto.

I convenuti dopo ampia discussione, hanno esaminato singolarmente i problemi relativi al funzionamento pratico dei due istituti e hanno concordemente riconosciuta la necessità che siano reciprocamente rispettate le posizioni da essi raggiunte.

A tale fine i rappresentanti degli Istituti terranno periodiche riunioni per avvisare ai mezzi più opportuni per raggiungere lo scopo anzidetto.

Il Ministro, riassumendo la discussione, ha preso atto con compiacimento delle dichiarazioni degli intervenuti ed ha espresso il fermo intendimento suo e del Governo che, nell'interesse generale della previdenza sociale, i due istituti procedano di comune accordo, ispirandosi ai principii della più cordiale collaborazione.

I crocieristi della Lega Navale festeggiati dagli italiani di Tunisia

TUNISI, 29.

I crocieristi della Lega Navale Italiana, giunti a bordo del piroscafo «Aquileia», son stati ricevuti al loro arrivo dai maggiorenti della Colonia italiana, con a capo il console generale Bompieri, e salutati dal suono degli inni patriottici, eseguiti dalla banda della Scuola «Giovanni Meli». Al saluto portogli ha risposto il sen. Vincenzo Morello, salutando gli indomiti italiani di Tunisia. Dopo una visita alla città e alle istituzioni italiane i gitanti si sono riuniti nella sede della «Dante», gremitissima di cittadini. Il decano della Colonia, Brignone, che ebbe un figlio caduto in guerra, ha recato ai gitanti il saluto appassionato della Colonia. Ha risposto vibratamente Vincenzo Morello, evocando la figura di Virgilio cantore di Roma imperiale e mandando un saluto al Duce. Altissime grida di amore e di omaggio hanno risposto all'oratore dicendo la grande fede degli italiani di Tunisia in Mussolini.

Iersera a bordo dell'«Aquileia» si è svolto un ballo, al quale sono intervenuti una larga rappresentanza degli italiani di Tunisia, e di membri del Consolato col console generale. Oggi i gitanti hanno visitato i dintorni della città e nel pomeriggio hanno partecipato a un ricevimento offerto in loro onore alla Villa Disegni, sulle colline presso Cartagine. In serata l'«Aquileia» ha lasciato Tunisi.

Falsi matrimoni civili celebrati da rabbini

BERLINO, 29.

Una fabbrica di falsi matrimoni civili è stata scoperta al confine tedesco-cecoslovacco di Bodenbach in Sassonia. Si tratta di alcuni rabbini cecoslovacchi che avevano trovato il modo di celebrare il matrimonio civile di coppie profughe dell'oriente e di recente immigrate in Germania, prive però delle carte necessarie alla celebrazione del matrimonio civile tedesco. In Cecoslovacchia esiste una legge che permette a certi rabbini, in determinati casi, la celebrazione del matrimonio civile accanto al matrimonio religioso. E di questa facoltà appunto hanno approfittato alcuni di questi rabbini per venire in aiuto di coppie esulate di Germania, passando tuttavia sopra alla mancanza delle carte necessarie anche in Cecoslovacchia, a condizione di profumate regalie. Non potendo nè i rabbini passare in Germania nè le coppie passare in Cecoslovacchia, per mancanza appunto delle carte e dei conseguenti passaporti, la celebrazione del matrimonio avveniva in un certo punto del confine, erigendo il baldacchino occorrente per il matrimonio ebraico a cavaliere della linea di confine e svolgendo la cerimonia in modo che il rabbino poggiasse i piedi sul territorio cecoslovacco e la coppia si trovasse sul terreno tedesco. Data la benedizione, avveniva la consegna del relativo certificato ambito, contro pagamento di circa duecento marchi di regalia.

Ma la polizia di Berlino ha saputo sventare tutto, e una massa di tali matrimoni è stata dichiarata nulla. Per taluni dei coniugi, sicuramente in malafede, verranno iniziati processi, e processati saranno anche, in Cecoslovacchia, i rabbini colpevoli.

SPORT

Aeronautica

L'impiego dei motori italiani nelle linee aeree

In questi giorni ha eseguito i primi voli di collaudo il trimotore della «Transadriatica» I. Bazi montato con motore Asso 500 HP.

L'installazione, che richiedeva la soluzione di importanti problemi tecnici e modifiche strutturali, è riuscita pienamente, come si può rilevare dai dati seguenti, rigorosamente controllati dal Registro e suscettibili ancora di miglioramenti:

Carico totale kg. 6.500
Decollo in 11" 2/5
Salita a 1000 metri in 4'50"
Salita a 2000 metri in 11'18"
Salita a 4000 metri in 37'45"
Velocità 210 km./ora.

Tali brillanti risultati costituiscono un autentico successo per le Officine della «Transadriatica», che hanno studiato ed eseguito le innovazioni ed una bella affermazione dell'industria dei motori in Italia, la quale ha dato ripetute prove della genialità dei suoi tecnici e della perfezione dei suoi prodotti.

Il "trust„ dell'aria

L'«Evening Standard» dà notizia che alcuni gruppi di banchieri americani stanno negoziando la fusione di importanti società di aviazione, una americana, una inglese e due francesi.

Sarà questa la prima amalgama aviatoria internazionale ed è notevole rilevare come sia il capitale americano già distintosi per i recenti investimenti nell'industria dei trasporti aerei ad inaugurare l'assorbimento dei tronchi più importanti del vecchio continente. Il controllo degli Stati Uniti tenderebbe infatti ad affermarsi nello esercizio delle aviolinee francesi ed inglesi: Parigi-Londra e in quelle postali Tolosa-Sud America.

La linea Europa-America con gli Zeppelin

Si ha dai cantieri di Friedrichshafen che il Direttore dott. Eckener ha annunciato la creazione prossima di una Compagnia germano-americana per l'esercizio della linea aerea Stati Uniti d'America-Germania con dirigibili Zeppelin dei cantieri di Friedrichshafen. La durata del viaggio Europa-America sarà di tre giorni nell'andata e solamente di due giorni nel ritorno.

Questa Compagnia non avrà nulla di comune con quella che venne costituita l'anno scorso in seguito al famoso raid del «Graf-Zeppelin».

Riduzioni di tariffe in America

Negli Stati Uniti sono state ribassate le tariffe per i trasporti aerei, esse sono state portate alla stregua di quelle ferroviarie ed in alcuni casi sono anche inferiori. Un esercente dell'Ovest ha recentemente abbassato la tariffa sulla linea Los Angeles-San Francisco portandola a dollari 21.50 (ossia 408.50 lire). Un biglietto ferroviario di prima classe in Pullman sullo stesso percorso, costa dollari 26.50 (lire 503,50). Il viaggio aereo viene così a costare 5 dollari (95 lire) in meno.

La Coppa Vilfrido Casellati

Domenica in undici località della provincia di Treviso si svolgeranno le eliminatorie per la formazione della squadra che il giorno 21 aprile dovrà rappresentare la provincia di Treviso nel raffronto con le squadre delle provincie di Belluno, Udine, Venezia, Padova, Rovigo, Verona e Vicenza.

Saranno in azione non meno di seicento atleti, i quali converranno alle ore 15 del pomeriggio nella località loro assegnata dal comitato organizzatore. In ogni eliminatoria i concorrenti saranno divisi in batterie di dieci o quindici. I primi cinque classificati in ogni gara eliminatoria — quindi complessivamente cinquantacinque in questa ultima gara rappresentata a Treviso alle ore 15 di domenica 6 aprile e, i primi cinque in questi ultima gara rappresenteranno la provincia nella finale regionale, che si effettuerà a Treviso lunedì 21 aprile.

Le località fissate per le eliminatorie sono le seguenti: Mogliano Veneto, Melma, Spresiano, Oderzo, Asolo, Castelfranco Veneto, Montebelluna, Conegliano, Valdobbiadene, Livenza, Vittorio Veneto.

Atletica

La squadra italiana al Cross di Bruxelles

La Segreteria Centrale del C.O.N.I. ha definitivamente formata la squadra azzurra che rappresenterà l'Italia nel Cross Internazionale di Bruxelles.

L'equipe è composta dei migliori italiani attualmente in forma perfetta come lo dimostrano le grandi vittorie ottenute a Milano da Lippi e Bertolini, da Lippi e Badiali a Viareggio. Le buone prove poi fornite dai giovani Frola, Falchero, Lunardi hanno indotto la Segreteria del CONI ad includerli nella rappresentativa che certamente terrà alto il nome d'Italia nel Belgio ed aprirà la via alle affermazioni internazionali che l'Italia vorrà ottenere nella presente stagione.

Ecco pertanto la formazione della squadra italiana:

Lippi Giuseppe, Bartolini Nello, Frola Luigi, Falchero Giacinto, Badiali Aurelio, Lunardi Mazzini, Luisetti Celeste, Fangareggi Edmondo.

L'inizio della stagione

Per oggi è annunciata in diverse località l'apertura della stagione atletica italiana. A Milano vi sarà l'incontro universitario fra le squadre di Milano e di Genova, oltre che una importante riunione per allievi. A Trieste vi saranno i campionati giuliani goliardici ai quali partecipa anche una forte rappresentanza della nostra città.

Per il 6 aprile vi sarà una grande riunione a Milano riservata ai seniores ed juniores nella quale è annunciata la rentrée di Tavernari, di Facelli e di Carlini, nonchè la ripresa del duello fra Toetti e Meregatti nei 100 metri.

A Treviso si svolge la eliminatoria della coppa Vilfrido Casellati della quale diamo sotto il regolamento.

La serie delle vittorie di Carnera

Mac-Auliffe K. o. in due minuti

DENVER, 29.

La vittoria di Carnera nell'incontro di boxe contro Mac-Auliffe è avvenuta dopo 130 secondi dall'inizio del pugilato.

Mac-Auliffe è stato messo knock-out con un colpo al mento.

AUTOMOBILISTI! ALLA
CASA dell'AUTO - Udine
Via di Mezzo 1 — di MARIO COSSA — Telef. 3.62
AVETE UN'AMPIA AUTORIMESSA CHIUSA
Servizio giorno e notte per rifornimenti - Auto usate di tutti i tipi e marche.

Antico Negozio d'Ottica e Fotografia
Giuseppe Giacobbi
UDINE - Via Vittorio Veneto N. 26 - UDINE
DITTA FONDATA NEL 1883
che nulla ha di comune con altra Ditta omonima della Città
Grande assortimento di articoli di Ottica e Fotografia delle Primarie Case: Zeiss - Voigtlander - Agfa - Rodenstock, ecc.
Lenti Zeiss Punktal
le migliori esistenti

La Novella della Domenica

LA LUCE DEL MONDO

Il professore Fausto insegna fisica nella grande università di.... E' scienziato di molto valore che ha portato un notevole contributo agli studi sulle trasmissioni radiografiche e radiofoniche. Avendo notato che alcune volte gli apparecchi riceventi ripetevano, dopo diversi minuti secondi, una segnalazione già ricevuta, ritenne che le comunicazioni raccolte dagli abitanti di qualche pianeta, venissero da questi ritrasmesse alla Terra. Con ciò la possibilità di stabilire una diretta comunicazione fra il Mondo e Marte, sicuramente abitato. L'unica difficoltà sarebbe consistita, secondo il professore, nella costruzione di un apparecchio ricevente armonizzato con uno qualsivoglia di quelli certamente esistenti in Marte. E tutti gli studi, gli sforzi e gli esperimenti del grande studioso tesero a questo altissimo scopo.

La sera del 10 marzo il professore era immerso nella meditazione dell'arduo problema, quando a poco, a poco, insensibilmente il capo gli si piegò sul petto e Morfeo dolcemente lo accolse fra le sue braccia confortatrici.

***

— Pronti?

— Pronti.

— Con chi parlo?

— Col professor Fausto ed io?

— Con un accademico di Marte.

— Chi è Lei che si permette di scherzare con un vecchio professore, il quale crede di aver diritto alla stima dei suoi concittadini, anzichè al loro dileggio?

— E' in errore, egregio professore. In questo momento Ella è in comunicazione con Marte, e questo non dovrebbe sorprenderLa, se tutti i suoi studi ed esperimenti hanno appunto avuta quest'unica meta. Oggi finalmente Ella ha risolto il problema che da alcuni anni la assillava.

— Ma se ciò è vero, mi può spiegare come mai i Marziali conoscano e parlino così chiaramente la nostra lingua?

— E' semplicissimo. I nostri apparecchi raccolgono tutte le comunicazioni radiografiche e radiofoniche provenienti dal cosmo. Queste comunicazioni, conservate nella loro grafia e nella loro fonia, hanno permesso ai nostri Accademici di conoscere e parlare non solo la vostra lingua, ma altresì quelle di tutti i popoli del vostro pianeta e di altri pianeti, che oggi possiedono apparecchi di trasmissione e ricezione.

Se inoltre pensate che i Marziali hanno avuto origine parecchie decine di migliaia di anni prima di voi, e che le conoscenze si susseguono con moto progressivamente accelerato, non vi recherà meraviglia la nostra immensa superiorità su di voi.

— Ma quando potremo noi raggiungere il vostro grado di perfezionamento?

— Gli abitanti di ogni pianeta passano per tre stadi di sviluppo. 1) Il dirozzamento; 2) la intuizione; 3) la conoscenza.

Lo stadio del dirozzamento comincia dalle origini brute e solitarie per raggiungere quelle evolute e socievoli. E' un periodo che dura all'incirca un milione di anni.

Lo stadio della intuizione va dalla vita socievole in un mondo tridimensionale a quella senza limiti di un mondo tetradimensionale. Il periodo ha una durata di un centinaio di migliaia di anni, e si distingue per il suo avviamento alla spiritualizzazione. E' in questa fase attuale del vostro sviluppo che noi interveniamo direttamente. I nostri spiriti disintegrati, d'ordine dell'Autorità Suprema, scendono nel mondo e s'innestano nel corpo di alcuni uomini, segnando loro la via da percorrere. Son questi coloro che voi chiamate uomini di genio, e che diventano perciò gli intermediari fra noi e voi. Ho sentito qualche volta parlare del CASO, sappiate che il Caso non esiste nelle leggi che governano l'Universo, poichè tutto è regolato in modo così preciso e minuto che un granello di sabbia non può muoversi se non nel solco di un legge eterna.

Nello stadio della conoscenza i problemi dell'infinito sono completamente risolti, cadono i veli che celano la verità, la materia esiste solo ancora perchè, per mezzo di essa, come disse il vostro Fichte, lo Spirito può manifestare il suo volere, ma dominio e desideri materiali più non esistono; sono estinti. Le porte del Nirvana sono aperte e la beatitudine eterna è premio al dolore superato.

— O grande, o immenso Marziale! spiegami come potremo ottenere anche noi questo, dappoichè i nostri filosofi.....

— I vostri filosofi? In un dizionario di scienze filosofiche ho contati non meno di ottanta sistemi, scuole, teorie, indirizzi, chiamateli come volete, filosofici. E cosa è rimasto di tutte codeste profonde elucubrazioni cerebrali! Nulla, od il ricordo di qualche internamento nel manicomio.

I vostri filosofi si sono divertiti, come fanno i bambini colle carte da giuoco, a costruire fragili castelli, per soffiarvi poi sopra e distruggerli.

Per mascherare l'inanità dei loro sforzi nel risolvere i grandi problemi della vita e della morte, al pari dei Sacerdoti Egizi, hanno creato un linguaggio astruso ed incomprensibile per i profani, e si sono avvolti nel manto dei profeti. Poveri profeti! Con ragione il vostro Goethe ammonì:

«E infino a quando, o uomo, non avrai compresa l'incessante vicenda della morte e della rinascita, sarai sempre un torbido ospite sopra la oscura terra».

— Ma quando, o grande Maestro, potremo noi comprendere questa incessante vicenda della morte e della rinascita?

— Quando vi sarete resi indipendenti dalla produzione agricola. Quando avrete distrutto il germe del male. Quando avrete livellate le intelligenze. Quando avrete raggiunta la concezione del mondo tetradimensionale.

— Ma come, come ottenere tutto ciò?

— Per la vostra indipendenza dalla produzione agricola provvederanno i chimici colla preparazione di apposite pastiglie, tratte dagli elementi dell'aria o dell'acqua. E non troveranno in ciò gran di difficoltà se già da qualche tempo, assieme ai farmacisti, vuotano le vostre tasche per vendervi a peso d'oro, ogni sorta d'intrugli destinati a nutrirvi, ingrassarvi, ricostituirvi, ecc. ecc.

Per la distruzione del germe del male basterà sappiate che il vostro cervello è formato da lobi simmetrici, opposti nel loro valore. Così ad un lobo di sinistra, che è sede del germe del male, si contrappone un lobo di destra che è sede del germe del bene. Sarà pertanto sufficiente vuotare, in tutti i neonati, il lobo del germe del male e lasciare intatto quello del bene. Dopo qualche millennio il lobo del germe del male sarà atrofizzato, mentre quello del bene godrà di tutta la sua interezza.

Altrettanto dovrete fare coi lobi dell'idiotismo e della intelligenza.

Per preparare la vostra mente alla concezione dello spazio a quattro dimensioni, cioè al mondo tetradimensionale, basterà, come intuì il vostro fisiologo E. de Gyon, aumentare da tre a quattro i canali semicircolari dell'orecchio. (1).

I vostri chirurghi, fra qualche migliaio di anni, saranno probabilmente in condizione di rispondere a questo compito, senza ammazzarvi.

Solo allora conoscerete il finito e l'infinito, la luce che mai si spegne, la ragione che sa se stessa, l'incessante vicenda della morte e della rinascita.

— Sublime Marziale, dammi per un attimo questa conoscenza, incidi la mia scatola cranica, scava il canale semicircolare che vi manca, innondami della Luce del Mondo e poi annientami. Sarà questo il premio della mia vita di studio e di sacrificio.

— Sia pure. Chiama un chirurgo. Fra pochi secondi il mio Spirito verrà a te ed entrerà nel corpo dell'operatore per guidarvi la mano. Ma ricordati che la morte che ora ti sembra un sacrificio, domani la invocherai disperatamente come bene supremo. Dopo la luce non si vive nel buio! Attendi.

***

— Ma, signor Professore, non pensa di andare a letto questa sera? Brontolò la domestica scuotendo l'addormentato.

— Disgraziata; hai spenta la luce del mondo!!!

A. BOARIA

(1) Il fisiologo francese E. de Cyon espone una sua teoria circa il compito che avrebbero i «canali semicircolari» dell'orecchio nell'orientamento. L'uomo ha tre paia di tali canali, i sorci giapponesi ne hanno due, le lamprede (sorta di pesci) ne hanno uno; or bene, a seconda del numero dei canali, gli esseri viventi credono di vivere in uno spazio a tre, a due, a una dimensioni e regolano i propri movimenti conseguentemente. Perchè l'uomo ha tre paia di canali, noi concepiamolo spazio a tre dimensioni, e non potremmo concepirlo a più di tre dimensioni.

Se possedessimo più di tre paia di canali? Per rispondere a tale domanda, disse il De Cyon, il Reimann fu preso da follia.

Harry Schmidt: «La teoria di Relatività dell' Einstein», pagine 141 e 142.

Incidenti al processo

contro la principessa pellerossa

BUFFALO, 29.

Il processo che si svolge attualmente alla Corte di Assise è aperto giorni sono contro l'assassina della signora Marchand moglie di un artista francese, ha dato luogo ieri a incidenti abbastanza gravi, Nancy Powen la vecchia strega accusata dell'assassinio, è stata nuovamente interrogata. Le spiegazioni che essa ha offerto hanno causato nuove proteste da parte dell'accusa e suscitata viva emozione nel pubblico. In preda a una vera sovreccitazione, che le faceva talvolta gettare delle grida, la accusata ha fatto una narrazione drammatica del delitto del quale deve rispondere.

Fra le altre rivelazioni essa ha confessato che malgrado le suppliche della sua vittima l'aveva uccisa a martellate. L'operazione, essa ha aggiunto, era tanto più difficile in quanto che il martello rassomigliava più a un giocattolo da ragazzi che non ad uno strumento di delitto. Questa confessione non ha impedito all'accusata di protestare la propria innocenza e di sostenere che non aveva agito che dietro istigazione della sua padrona Jmmerson. Secondo essa, questa, innamorata alla follia del signor Marchand, aveva concepito per la di lui moglie un odio feroce giurando di sbarazzarsene: non volendo compiere essa stessa il delitto, credendo al potere soprannaturale della vecchia la aveva incaricata della sua vendetta.

Il miracolo

L'esperimento misterioso è riuscito: il miracolo è compiuto. Ed il mondo, come sempre fu, è, e sarà, è ancora pieno del nome italiano. Ancora una volta i buoni benediranno la nostra terra; i maligni, gli invidiosi, gli impotenti fremeranno d'ira e si roderanno dentro lor stessi; specialmente i nostri vicini amatissimi a oriente e ad occidente. Ancora una volta l'Italia è in testa al mondo, diritta, alta, possente, nel sole.

Una volta, politicamente, eravamo tollerati dalle grandi potenze: oggi siamo temuti; perchè ci siamo, liberati dall'ignavia, dovuta, più che al popolo, ai governi: ci siamo purificati con la guerra, nobilitati con la vittoria, irrobustiti col fascismo: e perciò pretendiamo il nostro posto al sole. Non un posto stretto, angusto, incomodo: vogliamo quanto ci spetta: un posto ampio, riposante, che abbia vie larghe, piane, luminose.

Non è stato facile arrivare dove siamo ora: e non sarà tanto agevole andare avanti: perchè, amici e nemici, a malincuore, ci lasceranno posto; ma la disciplina del popolo e la preveggenza e l'energia del Duce raggiungeranno lo scopo.

Se il mondo dei plutarchi, se le nazioni invidiose, tentano di ostacolare il nostro fatale andare, non ce ne importa: ce ne freghiamo. Noi siamo immensamente più forti, più sani, più ricchi. Noi abbiamo l'impero dello spirito, che non ha nè frontiere, nè oceani; noi, come sempre, dominiamo il mondo.

Noi all'oro, alla tracotanza, all'invidia, alle resistenze palesi ed occulte; opponiamo un passato che è l'unico al mondo, e che ha dato vita luce civiltà a tutti. Ed oggi, marzo, VIII, opponiamo una ricchezza meravigliosa: la nostra francescana povertà — una nobiltà: Casa Savoia — una fede: il Papato — una spada: Vittorio Veneto — un nocchiero: Benito Mussolini — un mago: Marconi.

ISOTTO BOCCAZ.

Palcoscenico

Dina Galli si è data al bel canto, ed il suo repertorio comprende oggi diverse commedie musicali. L'ultima, «Spogliatevi» di A. Barde e R. Mercier, rappresentata qualche tempo fa a Torinio, è la vera commedia degli equivoci, specialità francese dell'anteguerra. Gli autori di «Spogliatevi» non hanno raccontato cose nuove, e sono apparsi un po' invecchiati nel genere, tuttavia, la commedia, ben ridotta nella prosa e nei versi dal maestro Ermete Liberati ha fatto ridere. Naturalmente su tutti gli interpreti Dina Galli primeggiò, o nella recitazione, nel canto e nella danza vi ottenne un grande successo.

— La Compagnia Veneta «Baseggio-Micheluzzi-Parisi», ha rappresentato per la prima volta al Teatro Eden di Milano, la commedia in tre atti di Gian Capo: «I Borghesi di Treponti». Il giudizio del pubblico è stato di unanime consenso, e si verificarono, cinque chiamate dopo il primo atto, otto dopo il secondo, cinque dopo il terzo.

— Al teatro del Corso di Bologna, la Compagnia dialettale Gandolfi ha rappresntato: «A voi comandar me», riduzione in dialetto bolognese di Gherardo Gherardi della commedia di Gino Rocca: «Sior Tita Paron». Tutti e tre gli atti son stati accolti da ripetuti applausi.

— All'Arena del Sole di Bologna la Compagnia di Sem Benelli ha rappresentato: «La terra in fiore», di Mario Ghisalberti. I tre atti, che esaltano il ritorno alla terra come salvezza dall'intellettualismo e dal cerebralismo decadenti, hanno riportato un buon successo con chiamate ad ogni atto agli attori ed all'autore.

*

Una celebre commedia di Labiche: «Lo dico... o non lo dico?», rimaneggiata da Falconi e Biancoli fu rappresentata al Teatro Arcimboldi di Milano. Il lavoro è pieno d'invenzioni comiche e di battute spiritose. I «couplets» e le musiche aggiunte dai signori Falconi e Biancoli non hanno avvantaggiata la commedia, che anzi non sempre le aggiunte risultarono opportune. Il pubblico dopo aver riso molto ha applaudito ripetutamente i tre atti.

«Non ci sono più donne» di Diotima, con musiche di De Farkas, rappresentata al Teatro degli Indipendenti di Roma e messa in scena da Carlo Ludovico Bragaglia. Le garbate musiche del De Farkas, la graziosa messa in scena di Bragaglia, e la buona interpretazione degli autori, hanno fatto applaudire questa commedia che l'autrice dopo un inizio piacevole, non ha saputo svolgere nell'episodio psicologico da lei intuito e si è in seguito smarrita.

*

Nella Maria Bonora ha lasciato la compagnia di «Marcello Giorda» per malattia, ed il suo posto è stato preso dalla signora Maria Pia Benvenuti, la quale degnamente sostiene il ruolo di prima attrice.

Altra prima donna che lascierà con la fine del corrente mese la sua Compagnia, sarà la Karola Zopegni, attualmente al Teatro Arcimboldi di Milano. Sarà sostituita dalla signorina Cele Abba, sorella di Marta Abba, che al contrario della sua maggiore sorella, vuol dedicarsi al repertorio comico!

*

L'Istituto Nazionale del Dramma Antico per le recite classiche che si svolgeranno a Siracusa dal 26 aprile all'11 maggio, oltre alle scritture già annunziate di Maria Letizia Celli; di Giovanna Scotto e di Corrado Racca ha scelto in questi giorni anche le parti secondarie, occorrenti all'interpretazione dell'«Agamennone» e dell'«Ifigenia in Aulide» ed ha definito le signore: Ida Salvioni, Terasa Calò, Ada Giachetti, Maria Mordini; ed i signori: Giulio Oppi, Giovanni Giachetti, Emilio Petacci, Alfredo Robert, Augusto Di Giovanni e Giusto Olivieri.

*

A Messina al Nuovo Teatro Savoia la Compagnia d'operette «Isaplio» ha rappresentato per la prima volta con ottimo successo, l'operetta del maestro Ranzato: «Fuoco fatuo».

Al Teatro Verdi di Firenze la «Super Compagnia Italo-Viennese» di Achille Maresca ha rappresentato la rivista nuovissima di Ripp e Bel Ami: «Le sorelle siamesi».

La rivista ha avuta ottima riuscita, anche per la vivace interpretazione degli artisti della Compagnia, e delle irrequiete gambette delle «girls» viennesi, che furono vivamente applauditi dal numeroso pubblico.

Al Teatro della Fiaba di Roma è stata rappresentata la fiaba scenica in tre atti: «La Bimba delle Stelle» di L. Teodoro, con musica di Dorotea Beloch. La fiaba ha riportato un bel successo.

*

«A Nuova York» ha avuto successo l'attore cinese Mei-Lang-Fang, di cui abbiamo a suo tempo segnalato l'arrivo in America, rappresentando tre commedie della dinastia dei Ming, «Il sandolo sospetto», «La danza delle sciabole» e «L'assassinio del bandito generale».

*

«La Comèdie Francaise», che non poteva ospitare nel proprio repertorio nessun lavoro del teatro contemporaneo prima che non fossero trascorsi quindici anni dal la sua rappresentazione, potrà, in seguito a una recente deliberazione governativa, aprire le sue porte ai lavori dopo soli dieci anni dalla loro comparsa sui palcoscenici.

*

All'estero sono di prossima rappresentazione numerosi lavori: a Parigi, «Le temps viendra» dramma in tre atti di R. Rolland; «Parade d'humour», di Gèo Charley e Lèo Vallier; «La tempête sur les côtes», di A. Birabeau; «Miss France» di Beer e Verneuil; «Prisonnier de mon coeur», di M. Espiau e P. Gordeaux; «L'achèteuse», di S. Passeur; «Et vive le thèatre», rivista di S. Guitry e A. Willemetz; «Un coup de folle», di L. Lemarchand. — A Stoccarda: «P. G.» (Progionieri di guerra), di Wanner; a Koenigsberg: «La fuga a Sciangai», di W. Akermann; a Norimberga: «Il dèmone», di E. Guster.

Le vicende coniugali

di due celebri stelle del Cinema

LOS ANGELES, 29.

Due matrimoni hollywooidani furono qui sciolti in tre o quattro minuti rispettivamente: quelli delle due «stelle» del cinema Mildred Harris e Maria Corda.

A Mildred Harris, già moglie di Charlie Chaplin non occorsero che tre minuti per esporre i motivi per cui chiedeva il divorzio. Il secondo marito Everett Terence Mac Govern, ricco proprietario di terreni della Florida, l'aveva abbandonata.

Mentre Mildred Harris perorava così concisamente ed efficacemente la propria causa, la bella Maria Corda, sosteneva le proprie ragioni, non meno validamente anche se, probabilmente a motivo della sua imperfetta padronanza dell'inglese, le occorsero ben quattro minuti per narrare al Giudice con quale «crudeltà d'animo» suo marito il «règisseur» Alexandre Corda, l'avesse trattata.

«Io rincasavo dall'«atelier» cinematografico e trovai Mister Mac Govern intento a fare i suoi bauli», — narrò Mildred Harris, «Già prima aveva minacciato di abbandonarmi. Lo pregai di rimanere, ma egli rifiutò di farlo. Era sempre stato contrario a che io lavorassi per il cinema», Mac Govern non si oppose alla richiesta di divorzio della moglie, alla quale il Giudice attribuì anche il figlioletto di sei anni, John.

«Disse che mi odiava — narrò Maria Corda al Giudice, parlando del marito. — Una volta non mi volle dire nemmeno una parola, per settimane intere. Talvolta ricusava di accompagnarmi a ricevimenti di sera, e, se pur lo faceva, era geloso se ballavo con qualcun altro».

Il matrimonio dei Mac Govern era durato sei anni, quello dei Corda dieci; pressa poco in proporzione del tempo che occorse per i due divorzi.

Maria Corda, la protagonista di «La Signora non vuole aver bambini» e de «La vita privata di Elena di Troia» ottenuto il divorzio parti da Hollywood alla volta di Londra, dove, intervistata, svolse teorie circa i matrimoni d'artisti in generale ed il proprio in particolare, non proprio coincidenti con ciò che ebbe a dire nella sua orazione di quattro minuti dinanzi al Giudice di Los Angeles.

— Gli artisti — diss'ella — non dovrebbero, in massima sposare, giacchè nel matrimonio non possono che contrastare il reciproco sviluppo artistico. Ella tuttavia ama come prima il marito, si trova secolui nei migliori rapporti di cameratismo e non lavora con nessun altro «règisseur» così volentieri come con lui. Della famosa «crudeltà d'animo» non una parola...

Un gustoso episodio della guerra franco-corsa

E poichè di questi giorni, un decreto delle autorità francesi, ha fatto divieto ai componenti la Lega Navale Italiana di visitare la patria di Napoleone... rievochiamo un episodio della guerra tra la Corsica e la Francia, quando quegli isolani guidati da Pasquale Paoli, si ribellarono alla cessione dell'isola, rifiutarono di inchinarsi ai voleri della Francia, negarono la resa e impugnate le armi si batterono eroicamente.

Una guerra di montanari selvaggi, che comparivano improvvisamente là ove erano meno attesi e lottavano con un ardore che impauriva i soldati di Francia.

Le cose si trascinavano per le lunghe e la Francia che aveva creduto bastasse un capitano ed un pugno di uomini per ridurre l'isola a dovere, dovette in fretta e furia spedire numerose truppe e più tardi inviare i migliori generali.

Uno degli ultimi, se pur non l'ultimo, fu il Duca di Grandmaison che ottenne qualche favorevole risultato. Ma nulla lasciava presagire una grande vittoria finale che ponesse termine alla impari lotta.

Tra l'altro, vi era la lotta di Nonza, un'indiavolata fortezza che nonostante il fuoco di cinque o sei cannoni che ne battevano incessantemente le mura, non dava segno di debolezza. Quella guarnigione non aveva da essere numerosa, ma gli assediati non chiudevano occhio ed erano sempre pronti con l'unico cannoncino di cui disponevano a controbattere l'attacco avversario. Il Duca di Grandmaison temeva che alla fortezza potessero giungere soccorsi epperciò decise di offrire una resa onorevole.

Incaricò della missione il capitano Vaudemont che, accompagnato da un tamburino si diresse verso la fortezza.

Giunto a non molta distanza, l'ufficiale ordinò al tamburino di suonare insistentemente ed intanto, tratto un drappo bianco, lo issò sulla punta della spada, si come insegna di parlamentario.

Pochi minuti di attesa e poi ecco sulla torre della fortezza, accanto alla bandiera corsa, sventolar la bandiera bianca.

Tosto il capitano a passo veloce avanzò sulla collina. Sarebbe giunto ben presto a piè della torre. Ma una voce imperiosa lo inchiodò al suolo:

— Alt.... Chi va là?

— Un parlamentario di Sua Maestà Cristianissima il Re di Francia Luigi XV...

— E cosa vuole S. M. Cristianissima? — rispose una voce dal tono ironico

— Aprite la porta della torre e leggerò il messaggio....

— No... questo non è posibile. Parlate dal punto in cui vi trovate....

— Ma non mi potete udire... Ho il vento in faccia.

E il capitano volle riprendere l'avanzata.

— Alt.... o sparo... — intimò la voce.

— Ih! che diavolo d'uomo.

E stando fermo, raccogliendo le forze onde la voce fosse più potente, pose le palme ai lati della bocca, il capitano gridò:

— Monsignore il Duca di Grandmaison, Maresciallo di Sua Maestà Cristianissima il Re Luigi XV comandante delle...

— Abbreviate, abbreviate... Capitano....

— Monsignore il Duca, desiderando evitare un doloroso spargimento di sangue...

— Oh! che tenerezza improvvisa.... — interruppe la voce dal forte —; davvero che ci meraviglia... oh! oh!... E da quando questa tenerezza è nata nel cuore del gran Maresciallo di S. M. Cristianissima? Da quando, Capitano?

— Da quando abbiamo visto che i nostri uomini son diventati quattromila, che i cannoni che possiamo puntare contro la fortezza sono saliti al numero di dodici: da opporre agli uomini della vostra guarnigione che non sono certamente più di cento con un solo cannoncino.

— Ah! le spie vi hanno dunque detto tutto?

— Tutto comandante! Ma io non ho l'incarico di discutere.... reco il messaggio per evitare un inutile spargimento di sangue da entrambe le parti, vi si offre una resa onorevole.

— E se rifiutassi?

— Allora comandante noi ci impadroniremo con le armi della torre e tratteremo la guarnigione come una accolta di selvaggi, di banditi, che, invece di conformarsi alle abitudini della vita militare, vogliono continuare in una difesa che non è più possibile.

— Parlate bene, capitano. Ora a noi... E se io do fuoco alle polveri e tutti saltiamo in aria con la fortezza?

— Voi non potete farlo.

— E perchè?

— Perchè le leggi della guerra vi si oppongono. Sarebbe un procedimento barbaro, selvaggio.

— Ah! davvero?... E così io per non diventare un barbaro dovrei abbandonarmi nelle mani di chi con la pretesa di apportare la civiltà ha cominciato col sopprimere la libertà nella nostra patria...

— Comandante! Io non discuto. Volete uscire dalla torre con gli onori di guerra si o no?

— Un momento. E' necessario ch'io riunisca il Consiglio di Guerra che delibererà. Aspettate un istante. Tra breve risponderò.

Nella torre risuonarono i tamburi, poi regnò il silenzio. Pochi istanti dopo il Comandante corso ricompariva.

— Capitano il Consiglio Supremo dichiara che non può pronunciarsi se prima non conosce i patti della resa.

— Monsignor il duca di Grandmaison è disposto ad accordare tutto ciò che gli è possibile. Fissateli voi stessi Comandante, i patti.

— Sta bene.

— Ma non troppe esigenze....

— Udite: primo: la guarnigione uscirà dalla fortezza al rullo dei tamburi, la bandiera di Corsica dispiegata. Ad essa e alla guarnigione, il saluto delle armi, tutti gli onori di guerra.

— Accordato!

— Secondo la guarnigione conserverà le armi ed i bagagli.

— Accordato!

— Terzo: il signor Maresciallo di Sua Maestà Cristianissima fornirà alla guarnigione tutti i cavalli ed i carri necessari al trasporto dei bagagli....

— Ah! questo no... perchè il Maresciallo....

— Capitano addio, riprendiamo il fuoco.....

— Ma un momento!... Che uomo infernale siete, Comandante!.... Datemi tempo... ch'io vada ad informare il Maresciallo... Chissà ch'egli accetti....

— Andate.....

— Fra pochi minuti sarò di ritorno.

— Va bene... ma il tamburino rimane qui in ostaggio....

— Ouff... Accordato!

Il Maresciallo non appena il Capitano gli riferì il dialogo scosse la testa negativamente, ma..... Ma poi... rimase in silenzio... Evidentemente i rinforzi alla fortezza non dovevano ritardare se il Comandante parlava così alto. E tenuto conto anche della importanza della posizione della fortezza stessa conveniva forse... Ebbene... sì, però... la resa doveva avvenire subito, subito.

Il Capitano di corsa si avviò e di lontano cominciò ad agitare la bandiera bianca.

— Comandante, tutto è accordato.... La resa può avvenire senza rimorsi.

La voce della fortezza suonò più ironica:

— Siamo proprio d'accordo?

— Ma sì... perfettamente.

— E non vi sarà alcun equivoco?

— Ma no, Comandante,...

— Già, ma voi siete giovane.... io son vecchio e so per esperienza che le precauzioni non sono mai troppe.....

— Ma Comandante....

— Patti chiari.. Capitano. Ricapitoliamo: la guarnigione esce con gli onori di guerra, conserva le armi ed i bagagli e voi fornite subito i cavalli e i carri per il trasporto.. E' così?

— Certamente.....

— Allora prendiamo nota che Monsignore il Duca di Grandmaison Maresciallo di Sua Maestà Cristianissima Luigi XV detto il Beneamato, si obbliga sul suo onore ad osservare questi patti, senza alcun sotterfugio, senza alcuna riserva mentale....

— Comandante! — strillò il Capitano portando la mano alla spada —; devo considerare la vostra diffidenza come un insulto?

— No, no... prendo le mie precauzioni. Datemi la vostra parola d'onore che i nostri patti saranno scrupolosamente osservati e non insisterò più.

— La mia parola di soldato!

— Sta bene... ordinate ai vostri granatieri di avanzare, io dò ordine per la partenza...

Ad un comando del capitano, il tamburino rullò in modo particolare e tosto dal campo avanzarono due compagnie di granatieri in alta tenuta, che sfilarono in perfetto ordine e che dopo di essersi avanzati fino ai piedi della torre si disposero in due file.

La porta della fortezza si aprì. Un comando secco del capitano di Francia echeggiò:

— Presentat'arm!....

I soldati si irrigidirono nel saluto, mentre in mezzo al quadrato d'onore comparve il comandante della fortezza....

Aveva in testa il gran cappello dai galloni d'oro, adorno di piume bianche — insegna del comando — e vestiva l'uniforme di parata. Avanzò stringendo nella mano sinistra l'asta della bandiera di Corsica e nella mano destra la bacchetta di un tamburo appeso ad armacollo e sul quale picchiava disperatamente.

Camminava gravemente, senza degnare di uno sguardo i granatieri, rigidi nel saluto d'onore.

Giunto davanti al capitano Vaudemont, il vecchio Comandante si fermò... Infilò la bacchetta nello occhiello della giubba e levatosi il cappello con un gesto ampio e solenne restituì il saluto! Quindi ripresa la bacchetta ricominciò a battere e si rimise in marcia....

— Comandante..... — chiese il Capitano... — e la guarnigione? Quando verrà?

— La guarnigione? Quale?...

— Ma... quella che difendeva la torre.

— Capitano... è uscita tutta...

— Ma Comandatne... non mi sono spiegato... I vostri soldati quando usciranno?

— Ma ho capito benissimo... e vi siete spiegato ottimamente. La guarnigione... eccola qui...

E il Comandante si appuntava al petto il dito indice...

— Ma come?

— Ma sì... nella torre non c'ero che io...!!

— Ah! malediz... — tuonò il Capitano. — Ma questa è una burla atroce...

Il Comandante non rispose, proseguì nella sua marcia gloriosa ed eroica. Ma pur continuando a battere sul tamburo egli non poteva reprimere un sorriso di scherno.

Lettori: quel Comandante si chiamava Casella. Io non so... ma... ditelo voi. A me... pare che quel nome sia squisitamente italiano.

ALBERTO BLANCHE

Echi e riflessi

Narrasi in una raccolta di aneddoti dell'epoca dei Re di Francia che fu arrestato a Lione un uomo che, senza essere prete aveva creduto opportuno di dire la messa. Questo sacrilego, interrogato, perchè si fosse permesso tale delitto, rispose che, avendo letto l'edito reale che permetteva la libertà di commercio e di dedicarsi alla professione od al mestiere a cui maggiormente ciascuno aveva inclinazione, aveva scelto quello di dire la messa per 12 soldi come il più facile e il più confacente a lui. Lo rinchiusero in un manicomio!

*

Quando il nuovo Pontefice Pio XI riconfermò nella carica di Segretario di Stato il cardinale Gasparri nessuno poteva supporre che il vecchio Principe della Chiesa avrebbe avuto in breve tanta parte nella storia politica della Chiesa e che al suo nome, oltre che a quello del Papa, sarebbe rimasto legato l'atto conclusivo della lotta fra lo Stato e la Chiesa in Italia con l'auspicata conciliazione.

Il vecchio prelato se ne va ora con la coscienza di aver spesa molto bene la sua giornata.

Crediamo che a pochi uomini sia toccata tanta fortuna. Intendiamo dire: a pochi uomini che hanno avuto la ventura di compiere le delicate funzioni di consiglieri politici in Vaticano. Ma una cosa è certa, che se questo ha potuto accadere bisogna ringraziare il fascismo. Se Mussolini non fosse arrivato a reggere con mani ferme ed occhio vigile il timone dello Stato italiano, la Conciliazione non sarebbe avvenuta. E questa sarà l'intima benedizione che tutte le sere uscirà dal labbro orante del Cardinale, nel Suo ritiro sul ridente colle romano, dal quale la città imperiale si abbraccia con lo sguardo conquistato.

Chi gli succede è ancora giovane, ed ha già la sua esperienza. Eredità non ardua (ormai il più è fatto) ma difficile egualmente. Perchè il conservare è difficile quasi quanto il conquistare. Certo è che il cardinale Gasparri lascia un altro esempio: il saper rinunciare... perchè tutti dicono che se egli avesse voluto a suo tempo sarebbe stato eletto Papa. Non è stato Pontefice ma ha governato egualmente la Chiesa. Il placido ritiro di quest'uomo illustre dalla Segreteria dello Stato Vaticano è un po' velato di malinconia ma la sua opera compiuta a vantaggio della Chiesa rimane e non potrà tanto facilmente dimenticarsi.

***

Un bell'ingegno ha ora elaborata una nuova teoria che tende a sostituire negli abiti da lutto il bianco al nero:

«L'augusta madre di San Luigi — così dice — è ancora oggi chiamata la «regina bianca perchè di tal colore si vestì essendo in lutto, per la morte del figlio. Perchè dunque si è adottato il nero? Perchè è più lugubre; ma se la tristezza di una vedova e di un orfano è sincera ha bisogno piuttosto di essere alleviata; se non è sentita si aumenta l'impostura cercando d'ingannare coll'apparenza».

Oltre a ciò questo originale desidera che il clero pure si vesta di candido colore ad indicare la santità del proprio stato...

Infine egli afferma:

«Se è vero che le vedove in Cina si vestono di bianco, e così fecero a Roma e a Sparta le matrone, e di ciò abbiamo numerosi esempi anche nella storia medioevale, per qual ragione non si dovrebbe ritornare all'antico costume?».

***

Eugenio Le Monel, nelle «Lectures pour tous», s'intrattiene sulle singolarità e manie dei grandi romantici. E' noto che Lamartine era più fiero, o fingeva di esserlo, delle sue vigne che dei suoi versi. «Si pretende — egli diceva — che io sia un gran poeta. Io sono un grande vignarolo». Non ebbe mai il senso della misura (salvo che nei versi). Di lui si racconta che un giorno avendo riempito troppo il calamaio, l'inchiostro cadde sul tappeto del tavolo. Subito col suo fazzoletto di battista, perchè non portava che biancheria fina ed elegante, asciugò la macchia con ardore. E' facile immaginare che cosa avvenne del fazzoletto. Ma egli, contento, mormorò: «E si sostiene che non ho ordine!». Balzac ebbe sempre la idea di far danaro, ma non con la letteratura. Sognava strane combinazioni, per esempio la creazione di una grande drogheria centrale, universale, con George Sand alla cassa. Fra i suoi bei progetti, è da segnalare la fondazione di una società per la coltivazione degli ananassi.

Ogni ananas doveva dare un guadagno di tre franchi. Egli calcolava che in capo a cinque anni avrebbe avuto milioni.

Alfredo de Musset, il «dandy», il poeta dell'amore, aveva, sotto certi aspetti, il gusto del piccolo borghese e viveva in una casa modestissima. Si divertiva in giuochi di prestigio. Era lieto che si ammirassero più questi che i suoi versi. Quando lo chiamavano gran poeta, rispondeva: «Lasciatemi tranquillo. Appena resterà di me qualche verso». Tuttavia dichiarò a Victor Hugo, che voleva dargli consigli: «Voi non potete sentire ciò che io sento. Fra cento anni si leggeranno ancora i miei versi, mentre i vostri saranno dimenticati». Restarono in collera per dieci anni, poi si riconciliarono così bene che un giorno, arrivando all'Accademia, de Musset domandò al segretario perpetuo: «Victor Hugo è di là?» «No». «Allora me ne vado». «Perchè?». «Perchè di là non vi è nessuno».

La pagina dell'agricoltore friulano

Vigilanza igienica del latte
destinato al consumo diretto, e profilassi antitubercolare

Le osservazioni dei medici o gli studi degli igienisti di tutto il mondo, hanno già dimostrato da parecchi anni, come il latte che serve al consumo alimentare diretto, «specie dei bambini», possa esser causa frequente di inoculazione di germi di parecchie malattie, sia di origine umana, e perciò dipendente da contaminazione del personale addetto alla stalla, alla mungitura e alla vendita, come da contagio diretto, dipendente da malattie delle vacche lattifere, che possono attraverso il latte, esser causa principalmente del più temibile e terribile dei morbi: la tubercolosi in tutte le sue forme.

I Governi dei paesi più civili, (come molti e molti dei friulani che emigrarono all'estero, lo hanno potuto personalmente constatare) hanno già da parecchio tempo provveduto con rigorosissime leggi sanitarie, al più scrupoloso controllo della vendita del latte destinato all'alimentazione diretta, e dopo tali provvedimenti si constatò una notevole diminuzione di varie malattie contagiose nell'infanzia, e specialmente della tubercolosi.

Problema igienico

Il Governo fascista, che della tutela della salute della nostra stirpe, ne ha fatto uno dei capisaldi principali del suo lungimirante programma di prosperità nazionale, nell'esempio di ciò che da anni è praticato all'estero, oltre che a disciplinare il commercio del latte per il consumo diretto nelle città, colla istituzione delle Centrali del latte, ha provveduto anche perchè nei Comuni minori i Podestà, gli Ufficiali Sanitari e i Veterinari comunali, abbiano a provvedere al più rigoroso controllo di tale commercio, colla scelta da parte del medico veterinario delle vacche, che devono esser destinate a fornire il latte per il consumo diretto, e col periodico controllo del loro stato di salute, mentre allo Ufficio Sanitario spetterebbe l'accertamento periodico dello stato di salute delle famiglie fornitrici, del personale che attende alle stalle e di quello che vende il latte ai consumatori.

Il Governo Fascista ha poi provveduto, perchè anche le condizioni edilizie delle stalle, abbiano a corrispondere, nei limiti del possibile, almeno al minimo tollerabile dell'igiene edilizia veterinaria, poichè appunto in seguito alle osservazioni ed agli studi dei medici veterinari delle nazioni più avanti colla civiltà e dei nostri, si è constatato che le cattive condizioni igieniche delle stalle, influiscono grandemente sullo stato di salute delle vacche, specie nei riguardi delle tubercolosi bovina, «che tanto danno porta nelle nostre vecchie stalle antiigieniche, e specialmente in quelle della montagna».

Nel R. Decreto 9 maggio 1929 e relativo Regolamento sulla vigilanza igienica del latte, sono state impartite le varie disposizioni, che dovrebbero regolare tale importantissimo commercio alimentare, ma all'atto della loro applicazione, furono messe in evidenza le gravi difficoltà di varia indole, che, specie nei Comuni minori, «rendono difficoltosa, per non dire impossibile», l'applicazione di una legge, pur così necessaria per le sue umanitarie finalità.

Da noi in Friuli, e specialmente nella zona media e in quella montana, dove i benefici della emigrazione, hanno favorito il sorgere delle piccole proprietà, il commercio del latte alimentare è così frazionato, così primitivo, così famigliare, e le condizioni delle stalle così infelici, che la più buona volontà dei Podestà, degli Ufficiali Sanitari e dei Veterinari, li ridurrebbe a pestar l'acqua nel mortaio creando dannosissime crisi nell'usuale fornitura del latte alle famiglie, senza risolvere la grave questione, «che pur va risolta», perchè così vuole il Duce, in nome della civiltà, del progresso e dell'umanità.

Il grave problema dell'applicazione della nuova legge sul latte, a Roma, presso la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, fu nello scorso febbraio, argomento di una importantissima riunione di tecnici, di pratici e di agricoltori, e dopo che i vari intervenuti, a seconda della loro competenza, ebbero esposte le loro vedute in merito, l'on. Schiavi, con la sua alta e nota competenza, fatto un riassunto critico dei vantaggi e degli inconvenienti che la nuova legge avrebbe incontrato nella sua pratica applicazione, e delle varie osservazioni in merito fatte dagli intervenuti, convenne e concluse anche lui, nella necessità che al Decreto e al regolamento dovessero esser apportate delle aggiunte e delle modificazioni sostanziali, per renderlo efficacemente applicabile «anche nei Comuni minori».

Se allorchè era in studio la legge, presso la competente commissione governativa dei tecnici superiori, ai veterinari comunali e ai medici condotti d'Italia, che sono in gran parte anche Ufficiali Sanitari (e le cui alte «benemerenze pratiche», nella lotta contro la tubercolosi in una recente seduta del Senato, l'illustre clinico e specialista tisiologo prof. Maragliano, si compiacque di mettere in evidenza «e di lodare» fosse stato mandato per tempo un questionario, perchè «a seconda delle varie condizioni locali», fossero fatte delle pratiche proposte, «circa i mezzi più opportuni ed attuabili», per ovviare ai pericoli del commercio incontrollato del latte destinato al consumo diretto certamente legge e regolamento avrebbero contemplato le necessario varianti «allo troppo scientifiche» disposizioni attuali, applicabili solo nei grandi centri o impossibili nei minori, ed avrebbe evitato il pericolo che si presenta attualmente, che chi troppo vuole nulla stringe.

Soluzione pratica

Ma cosa fatta, poco ha, e allorchè fu promulgato il decreto, il sottoscritto, viste le gravi difficoltà della sua pratica applicazione nei centri minori, sia per condividere le responsabilità delle Autorità locali di fronte a quelle provinciali, come per dar chiara spiegazione «al popolo», della importanza e necessità del provvedimento, aveva suggerito che con avviso simile alla prima parte del presente articolo o «a tipo unico per tutti i Comuni minori», firmato dal Podestà, dall'Ufficiale Sanitario, dal Veterinario comunale, dal titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dal perito edile comunale (stalle) fossero chiamati a convegno tutti coloro che intendessero di «legalizzare» la produzione e la vendita del latte destinato al consumo diretto; i casari delle latterie turnarie, e gli eventuali proprietari di quelle private, perchè dai tecnici, dai pratici e dai proprietari interessati, li avesse a trovare «un modo equo e compatibile» colle condizioni locali, «per arrivare, per altre vie più modeste e pratiche», allo scopo altamente umanitario e sociale, che la nuova legge vuol fascisticamente raggiungere, ma pur troppo la giunta e praticissima proposta del sottoscritto restò lettera morta!

Una delle soluzioni praticamente attuabili nei Comuni rurali, dove maggiori si presentano le difficoltà, sarebbe di costituire «delle vere vaccherie modello» da parte di maggiori proprietari, che verrebbero così ad avere il monopolio della produzione del latte per il consumo diretto, e che dovrebbe esser integrato con un monopolio di vendita al minuto, perchè questa possa esser controllata sotto tutti gli aspetti della repressione delle frodi e della profilassi sanitaria.

Il provvedimento sarebbe vantaggioso anche da parte dei produttori, poichè mentre il rendimento del latte in latteria turnaria si aggira sui settanta centesimi al litro, in vendita per il consumo diretto, verrebbe pagato dal rivenditore almeno una lira, restando a beneficio di questo, da venti a trenta centesimi al litro, calcolando da L. 1,20 a L. 1,30 il prezzo di vendita al pubblico.

Ma ciò non è attuabile in ogni Comune rurale, per le notevoli spese di impianto sanitario, richieste dalla legge, e poi vi sarebbe sempre l'inconveniente gravissimo «e che renderebbe quasi nulle le finalità igieniche del Decreto», e che cioè per il consumo diretto nelle famiglie dei piccoli possidenti, e dei coloni, e negli scambi inevitabili fra vicinanti o parenti, «una quantità notevole di latte» e forse la maggiore, «verrebbe lo stesso consumata, senza alcun controllo, nè sulle vacche lattifere, nè sul personale, nè sul latte!»

L'unico provvedimento

Per risolvere la grave questione in tutti i piccoli Comuni, con grande vantaggio dell'industria casearia locale e nazionale, non vi sarebbe che un unico provvedimento pratico:

I° - Visita obbligatoria periodica da parte del Veterinario comunale, «indistintamente» a tutte le vacche lattifere della zona di sua giurisdizione.

II° - «Obbligo che tutto il latte prodotto sia portato in latteria, dove già esiste, e dove non c'è che sia istituita».

III° - Che nella latteria, dietro parere del Veterinario e del casaro, sia destinato per il consumo diretto quel latte, che giudicano di miglior qualità, e che perciò verrà riunito in appositi recipienti, per una uniforme mescolanza.

IV° - «Sterilizzazione del latte destinato al consumo diretto, mediante l'azione dei raggi ultra-violetti, ottenuti dalle apposite lampade di quarzo a vapori di mercurio».

V° - Imbottigliamento igienico con toppature sigillata, sia per il latte destinato ai rivenditori, come per quello che viene ritirato dai soci volontari e «coattivi» della latteria, per il suo consumo famigliare. Per i quantitativi maggiori del litro, potranno usarsi «per il consumo famigliare», anche recipienti di latta. «Per la vendita al pubblico sempre bottiglie sigillate».

L'importanza profilattica delle periodiche visite «a tutte le vacche lattifere indistintamente», è di così evidente importanza, per le finalità igieniche ed umanitarie che si è prefissa la nuova legge sul latte, che non ha bisogno di speciali delucidazioni.

Bisognerebbe però, che, dato anche il gran numero di vacche lattifere che mensilmente devono visitare i veterinari comunali, il compenso forse a «forfait» stabilito, «e pagato dalla comunità e non dai singoli proprietari».

Ma come obbligare i possessori di vacche lattifere a portare il loro latte alle latterie già esistenti, o da istituire?

In un modo semplicissimo: è lasciata piena libertà a tutti di tenere vacche lattifere per il consumo diretto in famiglia, «ma in tal caso le vacche lattifere sono considerate di lusso», per cui per ciascun capo deve esser pagata una tassa speciale, abbastanza elevata, come ad esempio vien fatto per i cani di lusso, in confronto di quelli di guardia.

Con tale disposizione dell'obbligo «che tutto il latte prodotto» debba esser portato alle latterie, verrebbe a queste dato il massimo incremento, con «grande vantaggio dell'economia domestica dei possessori di vacche lattifere» (anche i più poveri) che visto il maggior rendimento, sarebbero incitati ad aumentare sempre più la produzione del latte, sia col miglioramento dei foraggi, sia colla scelta di soggetti sempre più lattiferi, e sarebbero spinti dalla convinzione e dal proprio interesse, a migliorare anche le condizioni igieniche delle loro stalle, in modo che la scelta da parte dei veterinari e dei casari, della migliore qualità di latte, destinata al consumo diretto, verrebbe sempre più facilitata.

La sterilizzazione

La sterilizzazione poi con i raggi ultra-violetti («che in pochi minuti rendono bevibili anche le acque più inquinate») non solo darebbe la sicurezza della uccisione di qualsiasi microbo nel latte, sia di provenienza vaccina che umana, «compreso quello della tubercolosi», che sarebbe il più resistente e il più ribelle, ma il latte conserverebbe tutte le caratteristiche di quello crudo, con una benefica esaltazione dell'attività delle sue preziose «vitamine», esaltazione che rende il latte assoggettato ai raggi ultra-violetti, più nutriente e dinamico non solo per i bambini, ma anche per gli adulti, «ma acquisterebbe anche la proprietà di prevenire e di guarire in breve tempo la rachitide».

Se per caso fossero avvenute, malgrado la sorveglianza sanitaria veterinaria e medica, delle infezioni tubercolari o fisiche, o di altre malattie contagiose, i bacilli morti, uccisi dai raggi ultra-violetti, agirebbero «come vaccino immunizzante» contro le corrispondenti malattie bacillari, ed anche questo è un non trascurabile vantaggio, che sarebbe dato dalla sterilizzazione attinica, e ciò da quella prodotta dai raggi ultravioletti, e le popolazioni rurali, anche le più arretrate, venendo a sapere delle alte e benefiche proprietà medicinali, che il loro acquisto con simile trattamento sterilizzatore, sarebbero maggiormente indotte a far sottoporre il loro latte alimentare a tale benefica azione dei raggi ultravioletti.

Finalità profilattiche

Circa poi le finalità profilattiche verso le diverse malattie che il latte potrebbe comunicare, vi è sempre la bollitura, che limitata al suo inizio, non solo non farebbe perdere al latte l'attività vitale, ma sarebbe sufficiente, «ad uccidere definitivamente», qualsiasi germe, che già i raggi ultravioletti avessero ridotto in condizioni di compromessa vitalità.

Si potrà fare l'obbiezione che non in tutti i paesi vi è luce elettrica disponibile, ma con un motorino a benzina o ad olio pesante di mezzo cavallo, non solo si può far agire un dinamo sufficiente allo scopo, ma con esso si potrebbe anche far azionare la scrematrice, la zangola del burro e «l'apparecchio frigorifero», il quale si rende indispensabile, oltre che per il buon funzionamento di ogni latteria, anche perchè sarà pure consigliabile la conservazione generale del latte, per il consumo diretto, alimentare verrebbe distribuito quello già sterilizzato del giorno precedente, la consegna già imbottigliato e sigillato nel frigorifero della latteria, ciò che renderebbe più pratico e spicciativo il provvedimento draconiano, ma indispensabile, dell'obbligo che tutto il latte sia portato alla latteria.

Certamente casali dispersi al piano, al colle e al monte, dovranno essere di necessità dispensati da tale obbligo, «ma per questi pochi», vi è sempre a loro tutela, la visita sanitaria del veterinario e del medico.

Ma nei Comuni rurali, con altro grandissimo vantaggio avverrebbe l'adozione dei raggi ultravioletti per la sterilizzazione del latte, e cioè quello di mettere a disposizione dei medici condotti di ogni Comune «il sole artificiale di alta montagna» per la cura dei bambini e dei ragazzi delle famiglie bisognose, che potrebbero trovare sul posto i benefici effetti della cura del mare e dell'alta montagna, mentre per gli adulti, i raggi ultravioletti si presterebbero per la cura «delle più svariate malattie», salvando così i Comuni non solo di gravose spese ospedaliere, ma mettendo gli abitanti bisognosi di cure anche dei più disperati Comuni nella condizione di potersi economicamente curare nel proprio paese.

La polvere delle strade

Ma nella lotta contro la tubercolosi polmonare, il pericolo del latte, «non è che il minore», e il terribile aumento nel dopo guerra, non è tanto dovuto a questa (poichè lo stesso aumento lo si osserva anche nei paesi che si mantennero neutrali), ma alla polvere delle strade che noi dobbiamo quotidianamente inalare a per il passaggio sempre più frequente degli automobili, degli autocarri, delle motociclette, e un provvedimento che si impone e che deve essere fascistamente attuato nel tempo più breve possibile, «è l'incatramatura di tutte le strade degli abitati dei Comuni medi, dei minori e dei villaggi», i cui abitanti più di quelli della città, si trovano esposti alla deleteria inspirazione della polvere stradale, tanto più dannosa, «quanto più siliceo è il materiale adoperato per l'inghiaiatura», ed ecco perchè la tubercolosi polmonare vittoriosa avanza, anche fra le popolazioni della piana rurale, delle colline e della montagna, che una volta erano invidiate dai cittadini, per la loro vita salubre nella libertà dei campi e del bosco.

Come poi si possono trovare i mezzi finanziari per attuare questo civile umanitario, italianissimo e fascistissimo provvedimento, che deve esser integrato colla istituzione indispensabile dei «tubercolosari mandamentali», per evitare i pericoli del contagio famigliare e sociale, sarà argomento di un altro prossimo articolo.

Maniago, 23 - 3 - 1930 - VIII.

ZANARDINI

Nuove direttive nella concimazione dei prati

E' il titolo di una conferenza che il prof. V. Manvilli ha tenuto a Padova il 22 febbraio u. s. sotto gli auspici della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura che sta svolgendo un fattivo programma di azione per il miglioramento della produzione foraggiera, programma saggiamente e dinamicamente impostato dal prof. De Marzi.

La chiara fama e la notoria competenza del Manvilli e l'importanza dell'argomento trattato erano bastate perchè in gran numero tecnici e pratici delle Tre Venezie intervenissero ad udirne il verbo. Cerchiamo di riassumere la parte sostanziale della relazione così magistralmente trattata.

Fino dai tempi antichi la coltivazione dei prati teneva un posto di preminente importanza nell'agricoltura, tanto che Catone, il censore, soleva ripetere «Prata irrigua si aquam habes potissimum facito». Sì fino dai tempi antichi venivano applicate al governo dei prati particolari regole e norme che anche oggi si addimostrano del massimo interesse. Così dicasi del vecchio sistema di governo dei prati stabili ed artificiali basato sull'uso dei terricciati, concime ed emmendamento non sostituibile specie nelle marcite e nei ladinai, in contrapposto al mai abbastanza deprecato sistema che si basa sullo spargimento del letame in copertura.

Ma oltre al vecchio sistema di fertilizzazione con i terricciati, più tardi specificatamente nell'«azoto» doveva riconoscersi un gran mezzo per esaltare la potenzialità produttiva della praticoltura, azoto che ben presto doveva assumere un posto preminente nei nuovi indirizzi tecnici - colturali. In Italia non mancarono i precursori di questo nuovo sistema di fertilizzazione, e non mancarono gli agricoltori che iniziarono le somministrazioni in più riprese, e precisamente dopo ogni taglio, dei sali azotati e potassici.

Il nuovo «sistema Hohenheim» dei tedeschi, basato sulla forzatura dei prati stabili attraverso lo impiego di sali azotati (specie solfato ammonico) consente di trarre dei prati naturali e da quelli misti da vicenda, abbondanti quantità di foraggi assai ricchi di proteina digeribile.

In Germania, dove si è attuata l'applicazione di questo sistema, si è indirizzato diversamente l'allevamento del bestiame, e particolarmente quello delle vacche da latte, cosicchè si è diviso il pascolo in diverse categorie, adottando una rotazione da adeguatamente soddisfare alle diverse esigenze delle vacche da latte, a seconda beninteso della loro capacità produttiva. In tal modo si è riusciti a riservare alle vacche buone produttrici di latte erbe particolarmente ricche in proteina.

Naturalmente un tal metodo non è possibile trapiantarlo da noi, tuttavia è però possibile trarne da esso quegli utili insegnamenti che anche nelle nostre condizioni d'ambiente rivestono il massimo interesse.

L'idea sostanziale del «sistema Hohenheim» è appunto questa: forzatura della cotica erbosa dopo il pascolo, ed anche dopo ogni sfalcio, con solfato ammonico, che provoca un immediato rifiuto delle erbe, che presentano inoltre una maggiore quantità di proteina digeribile. E' quindi naturale che un siffatto sistema possa trovare applicazione nello sfruttamento dei prati stabili ed in quelli da vicenda.

E' evidente che foraggi dotati di un forte contenuto di proteina digeribile sono ottenibili soltanto se il terreno presenta una adeguata dotazione di sostanze nutritizie, a cui quasi sempre si può giungere soltanto attraverso le concimazioni fosfo - potassiche di base, e successivamente attraverso le somministrazioni sistematiche di solfato ammonico dopo ogni sfalcio, in misura non inferiore nel complesso a tre quintali per ettaro.

Il problema della necessità di somministrare l'azoto alle leguminose non è affatto nuovo, poichè ancora nel 1922 il prof. Franco Samarani di Crema sosteneva la necessità della concimazione azotata, stante che l'azoto dei tubercoli radicali delle leguminose sembrava non bastare al fabbisogno delle piante. Ciò infatti trova la più ampia conferma nel fatto che sulle terre nuove gli americani del Nord provvedono ad una inoculazione dei semi delle leguminose con colture pure di batteri specifici, che sulle radici debbono formare i nuovi tubercoli.

Ciò spiega pure come in America si ammetta ai tubercoli stessi una funzione utile, nella fissazione dell'azoto atmosferico.

Pertanto, senza volerci irrigidire in una tesi di assolutismo tendente a negare, come sostiene il Samarani, specie nei riguardi dell'erba medica ogni potere fissatore dell'azoto le evidenti facoltà miglioratrici del medicaio nei confronti dell'azoto stesso ne provano il suo potere fissatore. Soltanto che questa azione si attenua in misura più o meno rapida e considerevole distanziandosi dall'impianto del medicaio stesso, per un complesso di nuove e successive condizioni che si vanno creando, non esclusa quella della reazione del terreno.

Tuttavia è d'uopo riconoscere al prof. Samarani il merito di avere sollevato la questione delle concimazione azotata alle leguminose.

Il sistema di fertilizzazione, basato sulla «restituzione» è ormai sorpassato, e tanto più precisamente nel caso specifico delle leguminose venendo ad escludersi ad esse la somministrazione dello azoto.

Epperò all'azoto che comunemente si crede doversi ritrovare in notevole misura nei prati, non sempre è consentito, e specie nei prati stabili, in causa delle particolari condizioni del terreno (decalcificazione ecc.), di trasformarsi con la dovuta e necessaria prontezza in azoto nitrico assimilabile.

Poste dunque da parte nella concimazione delle leguminose le somministrazioni di ammoniaca sciolta nell'acqua di irrigazione, resta invece dimostrata la convenienza e la praticità di ricorrere all'applicazione di sali azotati nitrici e ammoniacali.

Previa assicurazione di una buona concimazione fosfo-potassica di fondo, unitamente ad un congruo impiego di calce, si deve quindi riconoscere nell'uso dell'azoto una nuova arma per migliorare in quantità e qualità la produzione dei prati.

***

Alla dotta ed interessante relazione del prof. Manvilli, è seguita una discussione cui hanno partecipato numerosi intervenuti.

Si sono considerati i diversi fattori determinanti il progresso della praticoltura e la loro possibilità e convenienza di applicazione, poichè la praticoltura in molte zone è rimasta purtroppo in arretrato, nonostante le possibilità che oggi ad essa sono consentite dalle nuove vedute della tecnica agraria.

Infatti, ad un rendimento più elevato ed economico dei prati naturali e da vicenda, misti o di leguminose, è possibile giungere, ed è logicamente e sopratutto da seguire la via indicata, anche per ottenere dei foraggi qualitativamente migliori.

Con questo indirizzo la Cattedra Provinciale di Agricoltura di Padova, in collaborazione con gli agricoltori, andrà impostando e svolgendo una larga sperimentazione poichè, come ben disse il Manvilli, spetta ai pratici dei campi dopo aver «provato e riprovato» le nuove direttive della concimazione dei prati, mettere in rilievo non solo i pregi, ma specialmente le manchevolezze e sopratutto i limiti di convenienza economica.

Dott. FRANCO VERITTI

La festa degli alberi a Tarcento

Per iniziativa del R. Direttore Didattico, è stata celebrata, sabato 22 marzo, la Festa degli alberi. Tutte le scolaresche del Comune vi hanno partecipato, e numerose Autorità hanno presenziato alla cerimonia.

Dopo un discorso del Direttore Didattico prof. Bosello, il Rev. Pievano di Tarcento, ha impartito la benedizione alle giovani piante ed ha quindi spiegato l'importanza del rito compiuto.

Il dott. Botrè, infine, parlò ai giovani facendo presente l'importanza ed il significato della festa degli alberi, festa della terra, dell'agricoltura e dell'agricoltore, e fece presenti le direttive che il Governo Fascista ha dato per l'incremento dell'agricoltura italiana.

Al canto di inni patriottici, i ragazzi delle scuole si sono quindi avviati al posto dove gli alberi dovevano essere impiantati, ed hanno proceduto alla messa a dimora delle giovani piante.

E' da augurarsi che queste simpatiche feste, abbiano da essere imitate da tutte le scuole del Friuli, perchè i giovani imparino ad amare le piante ed a rispettarle; e, comprendendo quanto siano utili alla vita umana, imparino ad amare ed apprezzare chi si dedica al lavoro dei campi, imparino altresì come sia bella e nobile l'arte del contadino.

U. B.

L'abolizione delle barriere daziarie
e gli Agricoltori

Con rapidità veramente fascista, a poche settimane dall'enunciazione fattane in Parlamento da S. E. l'On. Arpinati, cadono le barriere daziarie e s'instaura nella Nazione un nuovo sistema d'imposte più snello e che sarà per apportare in linea generale una certa diminuzione nel costo della vita.

Abolito il dazio su di una infinità di voci che rendevano alcrimistico il conteggio, è stata deretata una imposta su di un gruppo assai ristretto di voci: riguardano direttamente gli agricoltori l'imposta sul vino e sulle carni.

E' umano che le varie classi interessate, non appena avuto sentore delle intenzioni del Governo di abolire le cinte daziarie, si siano subito preoccupate di conoscere in quale maniera si sarebbe fatto fronte alle mancanze d'introiti da parte dei Comuni; logicamente tutte avrebbero desiderato veder cadere sulle altre l'onere delle nuove imposte.

La Finanza ha ritenuto colpire i generi di maggior consumo tra i quali il vino, considerato elemento voluttuario, e questo anche ai fini di semplificare il più possibile l'ingranaggio delle esazioni.

Qualche agricoltore ci ha esternato il proprio affanno per l'imposta sul vino. Riteniamo però esagerate le eccessive preoccupazioni in quanto che l'imposta sul vino non potrà influire sulla già abbastanza sensibile contrazione del consumo.

Mentre la gran massa dei consumatori ha sempre acquistato il vino gravato dal dazio, solo le classi medie, alle quali riusciva possibile l'acquisto del vino in quantità non inferiore al quintale, sentiranno d'ora in avanti l'aggravio del dazio.

Ma questa categoria non sarà mai per privarsi del dolce nettare, come non saranno mai per privarsi di certi lussi e divertimenti le classi agiate, anche se il legislatore avesse calcato la mano su quelle voci.

Non bisogna poi dimenticare che l'eventuale maggior aggravio del vino è compensato dal minor costo della vita per la riduzione degli altri dazi.

Cadono quindi gl'ingiustificati allarmi e torna nella famiglia degli agricoltori il sereno, anche perchè è stato ormai precisato il nessun obbligo da parte degli agricoltori, produttori di vino, di eseguire le prescritte denuncie sulle giacenze di vino in cantina.

L'abolizione delle barriere daziarie che furono oggetto di studio per decenni è ancora la prova di quanto possa un Governo, la cui funzione è quella di guidare le sorti di una Nazione disciplinata e fiduciosa nei suoi destini.

Pochi giorni or sono S. E. l'on. Turati parlando al popolo milanese durante la celebrazione dell'anniversario dei Fasci, affermava, contro i soliti mormoratori che spesso ritengono il Duce all'oscuro di tante situazioni, come Egli conosca gli affanni, le glorie e le speranze dei suoi cittadini. E nella certezza della cristallina verità delle affermazioni del Segretario del Partito, gli agricoltori possono essere certi che le loro sorti non saranno mai trascurate.

L'organizzazione sindacale, la quale tende ad essere sempre meglio perfezionata, raccoglie la voce degli agricoltori, la cui attrezzatura è oggi indirizzata alla formazione di una perfetta coscienza economica e produttiva.

La diminuzione del prezzo di molti prodotti agricoli, in relazione agli aumenti di produzioni ed alla contrazione dei consumi, non riteniamo possa essere aggravata dall'abolizione dei dazi: siamo anzi del parere che sarà per riscontrarsi qualche miglioramento.

Iniziamo quindi la nuova data coll'animo tranquillo e sereno: forse prima delle altre, la Nazione Italiana supererà il momento piuttosto difficile.

Del domani gl'italiani, i fascisti, gli agricoltori non possono dubitare: nella concordia degli spiriti, nella disciplina di tutte le volontà possono attendersi lo svolgersi degli eventi economici che saranno senza dubbio consoni alle superbe qualità del popolo italiano: lavoratore, sobrio, risparmiatore!

TIELLE

Protezione degli uccelletti insettivori utili all'agricoltura

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Genova, sezione Agricola - Forestale, ha recentemente approvato un voto per la protezione degli uccelletti insettivori utili all'agricoltura.

Ed acciocchè quel voto abbia una portata di pratica attuazione, in modo da corrispondere alle sue finalità, riteniamo farlo nostro ed accompagnarlo dal più benevolo commento.

I camerati di Genova, lamentando che molte coltivazioni sono danneggiate dagli innumerevoli insetti e che l'esistenza degli insetti stessi, in quantità superiore agli anni decorsi, è dovuta alla distruzione degli uccelletti insettivori, reclamano la proibizione assoluta della caccia agli uccelletti.

La legislazione produttiva degli uccelli insettivori, adottata dagli Stati europei più progrediti e dagli Stati Uniti d'Europa, deve essere seguita anche in Italia per reprimere il massacro degli uccelletti, indegno per il nostro Paese e per ogni civilizzazione; massacro che si compie con l'aucupio a mezzo di reti, di lacci, di roccoli, praticati in ogni regione d'Italia e sopratutto nelle gole alpine ed Appenniniche producendo stragi di passeracei ed altri uccelletti da oltrepassare l'immaginazione.

Reclamano la proibizione della vendita degli uccelletti a becco gentile e fanno presente la necessità che nelle disposizioni legislative da emanarsi per la protezione degli uccelli insettivori, sia tenuto presente che anche la specie non propriamente insettivora, ma in certe epoche dell'anno frugivore o granivore, in altri periodi dell'anno si nutrono d'insetti, rendono anche essi preziosi servizi all'agricoltura.

Se in questo senso verrà svolta un'azione in tutte le provincie, siamo certi che in breve volger di tempo il lamentato inconveniente sarà diminuito e la nostra selvaggina potrà ripopolare le varie regioni con vantaggio dell'agricoltura.

Rimarrà oziosa la pleiade dei cacciatori che scorazzano per le campagne coll'occhio indagatore per scoprire un passerotto; dovranno cambiare il menù i numerosi locali ove il gira arrosto stimola i così detti buon gustai, ma avremo cooperato all'opera ben più importante di salvaguardare la nostra agricoltura, che offre all'umanità i generi per sopperire alle autentiche necessità della vita.

Persino il malfamato passero, nel periodo della nidificazione, si nutre di soli insetti e non sarà certo il molto relativo danno apportato specie ai frumenti precoci a decretarne l'ostracismo.

Il nostro Friuli non va certo dal massacro che gli agricoltori di Genova lamentano.

La caccia spietata si svolge nelle gole alpine, sui troppi numerosi roccoli delle nostre colline ed in mille altre forme: è quindi urgente confortare di una azione parallela quella di Genova e d'insistere acciocchè l'azione di tutela degli uccelletti insettivori utili all'agricoltura venga senza indugio generalizzata in tutta la Nazione.

TIELLE

Una fabbrica di calciocianamide
nel Veneto

E' annunciato l'impianto di un grande stabilimento, a Porto Marghera (Venezia) per l'utilizzazione dell'energia elettrica stagionalmente esuberante di cui può disporre la Società Adriatica di Elettricità.

Lo stabilimento, oltre che essere adibito alla produzione delle ferroleghe e del carburo di calcio, si dedicherà alla fabbricazione della calciocianamide preparandola al suo tenore originario di azoto del 24 per cento.

Annunciando l'iniziativa al Rotary di Venezia, presente S. E. il co. Volpi di Misurata, il comm. Barnabò osservava che, trovandosi Marghera al centro delle grandiose bonifiche del Veneto e dell'Emilia, può raggiungere, attraverso l'economicissima navigazione fluviale, tutti i più importanti centri agricoli di queste due regioni, portando economicamente ai nostri agricoltori la facilità di avere questo ottimo concime al minor prezzo possibile.

Si dice che il contadino non concepisce la differenza di tenore dei diversi concimi e che guarda soltanto al prezzo di un sacco e non al titolo; ciò che ha spinto i produttori attuali a ridurre il titolo del 15 per cento con l'aggiunta di sabbia, che grava sui trasporti e sugli imballaggi in modo sensibilissimo.

Ci rifiutiamo di credere, soggiungeva il comm. Barnabò che il nostro contadino sia così poco intelligente, e speriamo che la propaganda ci aiuterà in questa campagna così meritevole di incoraggiamento.

In Italia, per ora, si producono poco più di 100.000 tonn. di calciocianamide, ciò che corrisponde al consumo di quest'anno. Ma questo consumo sarà fortemente aumentato; e vi sarà posto, non solo per la nostra produzione di almeno t. 60.000 all'anno, ma anche per altre industrie del genere che dovranno sorgere per soddisfare ai bisogni dell'agricoltura.

Società Friulana di Elettricità

Anonima corrente in Udine
Capitale Sociale L. 15.000.000.00 interamente versato

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1929, in ragione di L. 30.00 (trenta) per azione, sarà pagabile a partire dal giorno 1. aprile 1930, presso la Cassa della Società in Udine, piazza Duomo, dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali, oppure presso i seguenti Istituti di Credito di Udine: Banca del Friuli e Banca Nazionale di Credito, verso presentazione dei Titoli Nominativi e al Portatore, occorrenti oltrechè per l'annullamento della relativa cedola, anche per la stampigliatura dei Titoli medesimi in conseguenza dell'aumentato capitale sociale.

Udine, 15 marzo 1930.

Il Consiglio d'Amministrazione

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 29 marzo 1930)

Affari approvati

Spilimbergo: Modifiche tariffa per ricovero indigenti — Cividale: Congregazione di Carità: vendita terreno — Udine: Concessione al Consorzio dei macellai della gestione del Civico Macello — Aviano: Ampliamento cimitero di Castelletto — Rigolato: Domanda di sussidio per costruzione acquedotto di Givigliana — Amministrazione Provinciale: Contributo per lavori Bonifica Aquileiense — Barcis: Prestito di L. 200,000 per le scuole — Azzano X: Deposito presso la Cassa di Risparmio di Udine dell'importo del mutuo per la costruzione delle scuole — Udine: Ampliamento fabbricato scolastico di S. Domenico — Cividale: Abbassamento e sistemazione vie Candotti e Cornelio — Enemonzo: Costruzione muro sulla proprietà comunale — Morsano: Alienazione relitti stradali — San Giovanni al Natisone: Strada « Trussio » inclusione nell'elenco delle comunali — Magnano: Ampliamento cimitero di Billerò — Precenicco: Accettazione mutuo di L. 88,200 ferrovia Gemona - Precenicco — Amministrazione Provinciale. Concorso statua Foro Mussolini in Roma — Fontanafredda e Bicinicco: Regolamento polizia rurale — Attimis: Tariffa tassa bestiame: modifiche — Prato Carnico: Utilizzazione piante bosco Rio Malina e Pesariis — Sauris: Cooperativa di Consumo, svincolo cauzione daziaria — Trasaghis: Ricevitore del dazio: svincolo cauzione — Coseano: Rinnovazione effetti cambiari con la Banca del Friuli — Polcenigo: Sussidio alla Congregazione di Carità — Fanna: Estinzione libretti a deposito: modificazione bilancio — Tavagnacco: Corresponsione interessi al Esattore — Cividale: Sussidio all'Opera Nazionale Dopolavoro — Vallenoncello: Ratizzazione mutui indigenti rimpatriati — Latisana: Affranco livello Ditta Umberto Domini — Spilimbergo: Elargizioni per le nozze del Principe — Udine: Contributo straordinario per sistemazione Civico Museo — Ruda: Contributo alla Congregazione di Carità — Sauris e Porpetto: Acquisto copie della Guida di Aquileia — Reana: Spese impianto telefonico — Pradamano: Contributo all'Asilo Infantile Ricordo ai Caduti — Ovaro: Assegno alla gestante Vidali rimpatriata dalla Francia — Pradamano: Sussidio all'Opera Nazionale Dopolavoro — Bagnaria, Fiume Veneto, Ruda, Zoppola e Bicinicco: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Chions: Contributo per onoranze Principe di Piemonte.

Affari vari

Osoppo: Compenso al medico per visite ai poveri (rinvia) — Consorzio Irriguo di Zompicchia: Mutuo con la Cassa di Risparmio di Venezia (autorizza) — Ronchis e Porpetto: Istanza della Tipografia Sociale per pagamento forniture arretrate (dichiara obbligatoria la spesa) — S. Giorgio di Nogaro: Ricorso tassa esercizio (accoglie) — Udine: Ricorso dottor Biasutti contro tassa valor locativo (accoglie parzialmente) — Ruda: Ricorso contro tassa famiglia Natale Milocco (accoglie) — Socchieve: Ricorso contro tassa cani Guglielmo Bearzi (accoglie parzialmente) — Maiano: Autorizzazione a stare in giudizio per ricupero spese spedalità Celotti (autorizza) — Campoformido: Esonero cauzione commerciale Ida Zamaro (autorizza).

Da Pordenone

Pro Colonia elioterapica

Come abbiamo già annunciato, sotto gli auspici dell'Opera Nazionale Balilla, gli alunni delle scuole elementari daranno al Licinio martedì 1 e mercoledì 2 aprile a beneficio della Colonia Elioterapica fluviale Principi Umberto e Maria di Piemonte, «La piccola olandese», operetta in tre atti, parole e musica del maestro Romolo Corona.

Fondamento morale di essa è il trionfo del bene sul male e l'esaltazione dell'amore operoso.

Una musica dolcissima e varia alternandosi a brevi tratti di prosa si intreccia a tutto lo svolgimento della scena dalle prime alle ultime battute.

Commovente è il duetto: « Ninna-nanna », nostalgia della mamma, cantata dai due orfanelli Dich e Violet con intonazione patetica: pieno di dolce malinconia il canto della primavera eseguito da Hans lo sparviero.

Le così dette danze sono movenze ritmiche e intrecci di giochi collettivi.

Dal complesso della musica emerge l'« a solo » eseguito dal prof. Mecchia, primo violino di spalla.

Una orchestra cittadina composta di venti professori che si prestano gratuitamente, accompagnerà il canto; maestro concertatore e direttore d'orchestra è il signor Vittorino Zardo.

Al termine dello spettacolo verrà eseguito l'Inno a Roma di G. Puccini.

Festeggiamenti al Beato don Bosco

Oggi, come abbiamo a suo tempo annunciato, si svolgeranno solenni festeggiamenti per la elevazione a Beato di Don Giovanni Bosco. Il Comitato ha pubblicato il seguente appello:

« Cittadini di Pordenone! Roma, faro di verità, il 2 giugno scorso decretava l'aureola di Beato al sommo educatore del secolo diciannovesimo: Don Giovanni Bosco.

Città e Nazioni intere, facendo eco alla apoteosi di Roma e di Torino, esaltarono l'opera filantropica e civilizzatrice di questa pura gloria italiana.

Il recente martirio di monsignor Versiglia e di don Caravario, suoi degnissimi figli, nella Cina tumultuosa, richiamò l'attenzione del mondo sulla grande famiglia Salesiana tra le più benemerite nel campo sociale.

Pordenonesi! Unite anche il vostro al plauso di tutto il mondo, tendendo col vostro intervento più solenne l'omaggio a Colui che con la carità di Cristo ovunque sublima l'idioma e il tricolore d'Italia.

Il Comitato ».

Farmacia di turno

Oggi, domenica, resta aperta la Farmacia Amenta in Corso Garibaldi che farà servizio notturno fino a sabato p. v.

DA MANIAGO

La Banca Mandamentale

Apprendiamo che col 1.o aprile p. v. sarà corrisposto ai creditori della Gestione stralcio un'ulteriore 10 per cento sul residuo loro credito.

La notizia dev'essere accolta dai creditori con piacere, perchè è indice che l'Istituto, nella sua già avviata ripresa, cura con zelo ed efficacia, anche la definizione delle pratiche sospese.

Oggi avrà pure luogo la convocazione dell'annuale assemblea ordinaria per l'esame e l'approvazione del bilancio 1929 della Banca.

Da Tarcento

Visita della Delegata provinciale dei Fasci

Giovedì, come annunciammo, fu a Tarcento in breve visita la marchesa Angiola Pecile Denti di Piraino, Delegata Provinciale dei Fasci Femminili.

Erano a riceverla la sig.na Maria Giacomuzzi Segretaria del Fascio Femminile di Tarcento, il signor Antonio Grasselli vice presidente del Dopolavoro ad in rappresenza del Commissario del Fascio ing. Faleschini, il sig. Tito Italo Bosello Direttore didattico e vice Presidente dell'O. N. B., il dott. Iacopo Bonfadini presidente del Comitato Comunale O. Maternità ed Infanzia, il dott. Guido Ianigro presidente della locale Sezione Combattenti, il dott. cav. Sebastiano di Montegnacco, Presidente del Comitato Fascista di Assistenza Civile, nonchè un numeroso stuolo di donne fasciste, di Giovani Italiane in perfetta tenuta e con gagliardetto e di Piccole Italiane pure con gagliardetto. Dopo una breve visita al Commissario Prefettizio col. cav. Vincenzo Armellini la nobildonna fu accompagnata nella Rotonda del Palazzo Municipale dove era stato preparato in suo onore un thè delle donne fasciste tarcentine.

Quivi con semplicità e cordialità tutte fasciste e la Delegata provinciale ebbe agio d'impartire ai presenti i consigli, le norme e le modalità, necessarie allo sviluppo sempre più efficiente dell'attività fascista femminile, attività che — come è noto — mira essenzialmente alla cura ed all'assistenza dell'infanzia e della donna nella sua nobile condizione di madre, nonchè all'educazione morale ed igienica del popolo.

Alle ore 17. 30 la marchesa Pecile Denti di Piraino, ossequiata dai presenti, ripartiva alla volta di Udine.

Riunione del Comitato Balilla

Ha avuto luogo nella sede del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla la convocazione dei nuovi dirigenti e dei Comandanti delle tre Centurie Balilla locali.

Sono intervenuti il Commissario Prefettizio col. cav. Armellini, il vice presidente dell'O. N. B. direttore Tito Bosello con tutti i membri al completo, la Delegata delle Piccole Italiane e Giovani Italiane, il Comandante dell'Avanguardia.

La seduta è stata presieduta dal Comandante della Legione Capomanipolo sig. Adriano Morgante che ha preso atto della nuova composizione del Comitato il quale ha iniziato la sua opera alacre per dare all'organizzazione giovanile fascista un saldo e continuo inquadramento.

Resosi conto della situazione attuale, il Comandante della Legione Balilla ha dato le direttive perchè le Centurie locali siano messe in grado di sviluppare tutte le attività richieste dalla Dirigenza Provinciale.

Sono stati discussi diversi problemi concernenti l'Istituzione Balilla ed il Commissario Prefettizio ha assicurato il suo pieno appoggio.

Beneficenza

Nuove offerte pervenute al Comitato Fascista di Assistenza Civile: per l'incremento dell'istituzione (contributo 1930): Banca del Friuli: Succursale di Tarcento Lire 100 — In morte del compianto sig. Eugenio Casagrande: capitano Antonio Grasselli L. 15 — Maestro Lino Iob L. 5.

Il Servizio Postale a Nimis

Il Comune di Nimis dispone dei seguenti servizi di autocorriera:

Nimis-Udine 4 corse giornaliere.

Nimis-Tricesimo 8 corse giornaliere.

Nimis-Tarcento 4 corse giornaliere.

Nimis-De Bellis 2 corse giornaliere.

In totale 18 corse giornaliere, 9 in arrivo e 9 in partenza.

Ebbene, con questo numero notevole di mezzi di allacciamento, il servizio postale si svolge con due sole corse, Nimis-Tarcento e viceversa, e con un orario assolutamente impossibile.

Una lettera impostata dopo le ore 8, non parte da Nimis che alle ore 18, ed una lettera impostata dopo le ore 17, non parte che il giorno successivo alle ore 8.

Le notizie spedite in qualsiasi ora del giorno da Nimis, non giungono mai ad Udine in tempo per essere riportate sui giornali del mattino. Il corrispondente che imposta una lettera in busta «Fuori Sacco» e col pagamento di centesimi 60 non ha la fortuna di vederla pubblicata che 36 ore dopo l'invio, il che è deplorevole se si pensa al numero delle autocorriere che fanno servizio nel Comune e che sono sovvenzionate dallo Stato.

Si dirà che un ampliamento del servizio postale porterebbe una grave spesa, ma tale asserzione non risponderebbe al vero. Se la corriera che parte, ad esempio, alle ore 13 da Cividale e transita a Nimis alle ore 14.30 raccogliesse il sacco postale di questo Comune e lo recasse all'Ufficio di Tarcento, non provocherebbe nessuna maggior spesa e darebbe in compenso il grande vantaggio di portare a Udine le corrispondenze in tempo per essere distribuite nella serata e per essere, se del caso, riprodotte sui giornali del mattino.

Richiamiamo su questo importante ramo del servizio pubblico l'attenzione della solerte Direzione Provinciale delle RR. Poste, colla sicurezza di una sollecita soluzione che appaghi i desideri del pubblico e dei Giornali.

DA PALMANOVA

L'esito di un'ottima iniziativa

Il giorno 21 corrente si è riunito in Municipio, sotto la presidenza del Podestà De Lorenzi cav. uff. Attilio l'apposito Comitato per le onoranze alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, in occasione del loro matrimonio.

Il Podestà ha dato relazione degli introiti per il complessivo importo di L. 5453,70, incluse in questo le cospicue offerte fatte pervenire dal Comando del Presidio in L. 730, dall'Ospedale Civile in lire 400; dal Comune in L. 500, dalle scuole elementari L. 313.75, di cui L. 70 dai signori insegnanti; oltre a L. 3362,20 offerta dalla cittadinanza di cui L. 3072,50 raccolte nel capoluogo, L. 151.70 nella frazione di Ialmicco e L. 138 in quella di Sottoselva, importi ai quali devono aggiungersi altre offerte per L. 35; successivamente pervenute e L. 42.75 offerte volontarie versate in teatro in occasione del trattenimento dato dai bambini dell'Asilo Infantile l'8 gennaio 1930. Ha quindi dato comunicazione ai presenti delle offerte in generi fatte da numerosi dei ditte commerciali del luogo, offerte che servirono pure per la distribuzione fatta nella stessa circostanza.

In seguito il cav. uff. De Lorenzi ha dato relazione delle spese sostenute per acquisto di generi diversi distribuiti nella occasione delle Auguste Nozze.

E cioè per zoccoli agli alunni delle scuole paia n. 111 a L. 11.50 il paio più il bollo L. 1277.50 — per oggetti di vestiario L. 1243.30 — per fornitura farina, granoturco e carne L. 680.80 — per fornitura carne L. 200 — per fornitura formaggio e pasta L. 143 — per fornitura latte e farina L. 55.80 — Spesa energia elettrica per il Teatro L. 20 e compensi al personale L. 30, L. 50 — Spesa per acquisto frutta e dolci per bambini dell'Asilo Infantile L. 150 — Per fornitura razioni vitto alle famiglie povere da parte della Cucina Economica dal 6 gennaio a tutto il 20 marzo corrente: minestre n. 2266 a L. 0.40 e pane n. 2916 a L. 0.15 L. 1343.80.

I convenuti hanno approvato il rendiconto suesposto e la destinazione degli importi seguenti: a beneficio dell'Asilo Infantile in compenso mancata sottoscrizione concessa per il Natale, sospesa per il 1929 L. 200 — alla Congregazione di Carità per rimanenza disponibile L. 104.50 — col totale delle spese pari a quello delle entrate in L. 5453.70.

Prima di togliere la seduta il Podestà ha rivolto un vivo elogio ai signori e signore del Comitato per le loro gentili prestazioni, che assicurarono il buon esito della iniziativa; ed ha pubblicamente ringraziato le Autorità e cittadini tutti per avere, con tanta spontaneità e generosità, partecipato alla sottoscrizione, con cui fu interamente manifestare i sentimenti di devozione ed affetto alla Casa Regnante e ai Principi Augusti nella lietissima circostanza.

Ribasso di prezzi

Per interessamento della Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti dietro invito del Delegato Mandamentale sig. Malisani Odero, si riunirono alla Sede del Sociale, tutti i commercianti del Comune i quali di comune accordo aderirono al ribasso dei prezzi di prima necessità, ai prezzi stabiliti. Olio di oliva extra vergine al litro 5.80; Olio di semi di 1ª qualità al litro 5.40; riso originario camolino al Kg. 1.40; riso brillato al Kg. 1.50; riso brillato extra al Kg. 1.60; pasta comune al Kg. 2.40; pasta gries uso Bologna al Kg. 2.60; fagioli comuni al Kg. 1.60; farina gialla di polenta al Kg. 0.80 e farina bianca al Kg. 0.90.

Questi prezzi sono già in vigore.

DA OSOPPO

Gare di tiro a segno

Si svolgeranno presso il locale poligono, nel prossimo maggio delle importanti gare di tiro a segno.

Le gare sono divise in nove categorie. Vi sono ricchissimi premi in palio. E' già stato costituito il comitato esecutivo ed il Comitato d'onore. Daremo prossimamente il programma definitivo.

DA FAGAGNA

Nomina del Podestà

Nel pomeriggio di ieri è giunta in paese la notizia della nomina a Podestà del Comune del farmacista signor Giulio Burelli.

Con tutta sincerità abbiamo il piacere di constatare che tale nomina è stata appresa col massimo entusiasmo da tutte le categorie di cittadini.

Il signor G. Burelli è veramente stimato e amato da tutti e per la sua vita e condotta retta ed equilibrata in ogni circostanza e per le sue doti di mente e di cuore.

Fascista fin dalla costituzione della Sezione il sig. Giulio Burelli ha preso parte attiva alla vita pubblica, parte attiva e fattiva perchè dove v'era da lavorare egli si trovava sempre in prima linea.

Si distinse nelle opere di beneficenza. Fece parte dell'ultimo Direttorio del Fascio: ricoprì la carica di presidente di quasi tutti i Comitati dando sempre la sua passione e la sua entusiastica azione servendo così di esempio e di sprone.

Da tre anni regge la carica di Presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla e quanto interessamento abbia prestato per la patriottica e fascista istituzione non occorre ripeterlo perchè ne abbiamo parlato ancora in questo foglio e perchè qui tutti lo sanno.

L'abbiamo visto in più occasioni ridiventare fanciullo in mezzo ai fanciulli pur di fare contento ogni piccolo balilla.

Per concludere dobbiamo affermare che la popolazione esulta e che migliore scelta non si poteva fare.

⁂

Ieri sabato alla presenza delle autorità del paese e di numeroso concorso di pubblico ha avuto luogo l'insediamento tra il giubilo della popolazione che veramente ama il signor Giulio Burelli.

Per l'occasione il paese era imbandierato ed i muri delle abitazioni erano tappezzati di striscioni inneggianti al primo cittadino di Fagagna.

DA S. DANIELE DEL FRIULI

Assemblea

Venerdì sera si è adunata l'assemblea della locale Società Anonima Teatro Teobaldo Ciconi. Molti i soci intervenuti e dalla discussione svoltasi è apparsa evidente l'assoluta incomprensione per non dire manifesta ostilità alle direttive educative artistiche del regime fascista.

L'assemblea ad unanimità ha approvato il bilancio 1929 modificando quello proposto dal Consiglio e dal Collegio dei Sindaci avendovi apportato lo svalutamento di L. 88998,33 sui beni immobili di proprietà della Società, svalutamento reso necessario perchè il bilancio nel suo complesso rappresenti approssimativamente la consistenza economica patrimoniale della Società stessa.

Nella stessa seduta sono stati confermati i vecchi Consiglieri.

DA CERVIGNANO

In Pretura

Stabile Edoardo — Stabile Emilio e Trevisan Giovanni da Aquileia — imputati di truffa per avere mediante promessa di vendita di un fondo sito in Aquileia, riconosciuto poi di proprietà altrui, conseguito l'illecito beneficio di lire 6000 in danno di Brunner Mutti contessa Giuseppa da Udine — vengono assolti i primi due perchè il fatto non costituisce reato — il terzo per non aver commesso il fatto.

Vien condannata invece la parte lesa costituita parte civile alle spese ed ai danni a favore degli imputati.

⁂

Nardin Redento fu Giovanni — imputato a) di essersi opposto con violenza alle guardie di Aquileia per sottrarsi all'arresto producendo alle stesse delle lievissime lesioni in Tarzo d'Aquileia il 2 febbraio 1930 — b) della contravvenzione della medesima circostanza di essere stato colto in istato di manifesta molesta e ripugnante ubbriachezza — c) della contravvenzione per avere nella stessa circostanza proferito bestemmie. Viene condannato a L. 120 di ammenda, tassa, sentenza e spese processuali.

DA BRANCO

Formazione del Gruppo "Alpini„

Il desiderio di parecchi alpini di formare anche in questo Comune un Gruppo della A. N. A., mercoledì sera venne appagato.

Alle ore 21 nella sala attigua all'Asilo - Monumento di Feletto Umberto, gentilmente concessa, convenne da tutte le frazioni buon numero di alpini ed artiglieri da montagna.

L'alpino Tubetti Antonio, Segretario Politico del P. N. F. del Comune, presentò agli intervenuti il signor Cap. Bonanni, Comandante la Sezione dell'A. N. A. di Udine ed il Ten. signor Filaferro, Aiutante Maggiore della stessa, porgendo a loro ed a tutti gli alpini il fervido saluto del Podestà signor geom. Severino Cantoni.

Indi il Cap. Bonanni, dopo brevi, alpine parole illustranti la vita dell'Associazione Naz. Alpina, dichiarò costituito il Gruppo della A. N. A. che avrà la sua sede in Branco, sede pure degli Uffici Comunali.

A Comandante il Gruppo, venne nominato il Ten. Ortis signor Giovanni, impiegato Municipale, al quale tutti potranno rivolgersi per schiarimenti, tesseramento, ecc. Questi per il più facile collegamento, sarà coadiuvato da un « capo Plotone » per ogni singolo centro di Feletto - Umberto, Pagnacco, Tavagnacco ed Adegliacco.

Dato il gran numero dei componenti la «famiglia scarpona» sparsi nel Comune, il sempre saldo, granitico spirito di corpo, la nostalgia del cappello alpino, della « lucente penna nera » del tradizionale fiasco, nessuno mancherà di dare la propria adesione al Gruppo.

DA TRICESIMO

Decesso e funebri

Improvvisamente, fra la generale costernazione, decedeva pel polmonite il 27 u. s. il cappellano di Interneppo don Faustino Costantini detto Colaon. Nato a Tricesimo in Colgallo, di benestante famiglia di agricoltori, fu sempre nella sua purtroppo giovane vita, ottimo cittadino e sacerdote esemplare. Aveva anche compiuto il suo dovere di combattente nella grande Guerra.

Venerdì in forma solenne seguirono i funerali. Un imponente corteo si era recato ad attendere il funebre convoglio al confini del Comune per accompagnarlo per l'ultima volta nella Sua diletta Chiesa ove vennero celebrate le esequie. Numerosissimi i sacerdoti, amici e conoscenti del Defunto, autorità e popolo formano la lunga teoria orante fino al Cimitero ove la Salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Alla desolata famiglia ed in particolar modo al cugino rev. vicario don Luigi Costantini giungano le nostre più vive condoglianze.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Le cose a posto

Dal « Gazzettino » in data di ieri rileviamo come qualcuno di qui si lagni di non essere prescelto per occupare cariche pubbliche intende criticare il sistema per cui, la quasi totalità di dette cariche vengono addossate ad una stessa persona e forse, secondo l'articolista, la meno capace.

Come dev'esser competente quel tal personaggio! Però quanto meschino l'apprezzamento e quanto bilioso livore in quella protesta! Proprio roba d'altri tempi.

Noi vorremmo accontentarlo, ci sarebbe anche comodo, prima però sentiamo nostro dovere di chiedere al tanto ospitale «Gazzettino» che mestiere fa quell'individuo, perchè non vorremmo inceppare in qualche vetusto professorone di cose magiche, dalla lunga barba fluente, che ci tediasse coll'ostinarsi a volerci far passare le baracche del mercato per ospedali moderni, la sterlina a quota uno e forse il manicomio per l'Università.

DA PONTEBBA

Nell'O. N. B.

Giorni addietro il prof. Giuseppe Apicella, Direttore dell'Uff. in Ginnico Sportivo Provinciale dell'O. N. B. di Udine, ha ispezionato la nostra squadra sportiva che sta da vario tempo esercitandosi per partecipare al secondo concorso Dux che avrà luogo in Roma nel prossimo aprile.

Il prof. Apicella ha assistito a vari esperimenti compiuti dalla squadra e quindi si è compiaciuto vivamente con l'Istruttore rag. Bellei per i risultati finora ottenuti e per il modo disciplinato e perfetto con cui la squadra è stata presentata.

Ha raccomandato inoltre ai preposti all'istruzione perchè, in questo ultimo periodo di tempo, sia intensificata l'istruzione onde alla squadra sia possibile affermarsi onorevolmente al concorso predetto. Ai vari esercizi presenziavano pure il presidente comunale dell'O. N. Balilla signor Franco, il maestro Mirmina, il Comandante l'Avanguardia C. M. Lauro e qualche altra autorità.

Pro onoranze Maestro Zardini

Al Comitato Onoranze Monumento Zardini sono pervenute le seguenti offerte:

Dott. Pietro Di Gaspero Rizzi, Notaio di Tricesimo L. 100 — Macor Gio. Batta Colasnt, Studena Bassa, L. 5 — Somma precedente L. 4282,40.

Le sottoscrizioni pertanto continuano.

DA VITO D'ASIO

Pro gagliardetto sezione fascista e Balilla

Da comunicazioni pervenute a questa Segreteria dalle presidentesse dei Comitati femminili delle diverse frazioni, le offerte finora raccolte pro gagliardetto risultano come in appresso:

Comitato della frazione di Pielungo L. 650 — Comitato della frazione di Casiacco L. 270 — Comitato della frazione di Vito d'Asio L. 242 — Comitato della frazione di S. Francesco L. 170 — Comitato della frazione di Anduins L. 156 — Totale L. 1488.

Dato il risultato lusinghiero delle sottoscrizioni, le presidentesse frazionali, d'accordo col Segretario politico, nella riunione di domenica 23 scorsa, hanno stabilito di offrire oltre al gagliardetto per la sezione, anche una bandierina per i piccoli Balilla.

Le cerimonie di consegna avranno luogo in forma solenne il giorno 28 ottobre p. v. (8° anniversario della Marcia su Roma).

Da queste colonne, tributa una lode ai diversi Comitati ed uno speciale ringraziamento a tutti gli oblatori segnati in elenco, dobbiamo con rincrescimento deplorare tutti quei tali che con ingiustificati pretesti ed altro, rifiutarono di dare qualsiasi contributo per una sì nobile e patriottica iniziativa.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza

Nell'anniversario della morte del signor Tita Sinigaglia, la moglie signora Maria ha offerto lire 100 pro Nido di Sole.

⁂

Il Col. Tommaso Bianchi per onorare la memoria del defunto proprio padre ha elargito L. 250 pro Cucina Economica e altrettanta somma pro Nido di Sole.

⁂

In morte del padre del Col. cav. Tommaso Bianchi, il signor Nello Vianello ha fatto offerta di L. 5 pro Patronato Scolastico.

DA MAGNANO IN RIVIERA

Onorare beneficando

La famiglia del compianto e benemerito ingegnere Del Pino di Bueris, per onorare degnamente il carissimo loro defunto, ha con encomiabile slancio di amore versato L. 500 alle locali istituzioni di beneficenza.

Le beneficiate vivamente ringraziano.

La Famiglia del Compianto
Colonello
TOMASO ABATINO
riconoscente, ringrazia le AUTORITA' MILITARI e CIVILI, il COMUNE di REANA, gli AMICI e quanti altri concorsero a rendere più solenni le onoranze tributate alla memoria del caro SCOMPARSO.

Uno speciale ringraziamento vada ai signori prof. VARISCO e dott. RONZONI per le cure prestate.

UDINE, 29 Marzo 1930.

I Reni deboli causano disastri

L'unica protezione contro l'avvelenamento interno è un'azione sana, vigorosa dei reni. Soltanto questi organi possono tenere il vostro sistema libero dall'eccessivo acido urico. State subito sull'attenti! Usate le Pillole Foster per i Reni al primo segno di mal di schiena, vertigini, disordini urinari, reumatismo, lombaggine, sciatica, idropisia renale, debolezza della vescica, renella o pietra. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

CUORE DEBOLE

Il CORDIVAL RIVALTA è un regolatore del cuore attivissimo insuperabile nell'ARTERIO SCLEROSI, SCLEROSI RENALE, VIZI VALVOLARI, MIOCARDITE, AFFANNO, PALPITAZIONI o ARITMIE. Non contiene digitale, nè strofanto. Dopo l'uso di poche gocce di CORDIVAL le pulsazioni cardiache diventano regolari e i reni più validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia in una guarigione a cui non osava più sperare. Ricevendo L. 17.50 spedisco franco e raccomandato. — Scrivere: Prof. Dot. P. RIVALTA - Corso Magenta, 10, MILANO (9).

BOCCASCENA FILODRAMMATICO

A Udine

La premiazione del Concorso Diocesano

Oggi, domenica, alle ore 17, durante un trattenimento, nella sala parrocchiale di San Giorgio, saranno distribuiti i premi del Concorso Filodrammatico diocesano.

Il trattenimento comprende il seguente programma:

1) Discorso del presidente federale — 2) Relazione della Giuria — 3) Distribuzione dei premi e dei diplomi fatta da mons. Luigi Quargnassi, vicario generale della Diocesi — 4) Conferenza con proiezioni tenuta dal padre Pio Gabos sul tema «Visioni di arte religiosa».

La Compagnia Dialettale Udinese a Venezia

Come già è stato annunciato, questa sera, la Compagnia Dialettale Udinese della Società Filologica Friulana, reciterà nel Teatro dei Sindacati, a Venezia la simpatica commedia di Costantino Smaniotto: «L'autor» e «Mode birbante» un atto della signora Bacedera.

La Compagnia sarà ospite della «Famiglia Friulana» colà costituitasi vari anni or sono, che più volte espresse il desiderio di riudire la brava Compagnia che così bel ricordo di se, lasciò qualche anno fa, non solo fra i comprovinciali colà residenti, ma anche fra gli appassionati e studiosi del Teatro Friulano.

La Compagnia composta: dalle signorine Tomaselli, Gentilini, Grosso Giereani e Costantini e dai signori Smaniotto, Dabalà, Manfredo, Mauro, Pellegrini, Gregoricchio, Marussich, Lugo e Tico (suggeritore) è partita stamane col primo treno; l'accompagnavano il benemerito e valoroso direttore cav. A. Bosetti ed il comm. prof. Ercole Carletti.

Ai componenti la Filodrammatica dialettale Udinese, l'augurio fervido di una nuova e bella affermazione.

A Tarvisio

Dopo una settimana di riposo per importanti lavori di sistemazione ed ampiamento del palcoscenico del Teatrino Comunale, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, diretta dal signor Augusto Magini, riprenderà oggi domenica la sua attività con la commedia: «L'Antenato» di C. Veneziani nella quale sono impegnati i migliori elementi della Compagnia.

Si prevede un successo, anche perchè siamo certi di una ottima esecuzione.

AVVISO

« Si rende noto che con Decreto 20 novembre 1929 - VIII° N. 8487 dell'ON. MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI è stato disposto il deposito dello schema di un elenco suppletivo delle ACQUE PUBBLICHE della Provincia di Udine nell'Ufficio della Prefettura, e che detto Decreto e schema di elenco sono stati inseriti nel N. 46 del giorno 7 dicembre 1929 del Foglio Annunzi Legali della Provincia di Udine, ed è stao depositato un esemplare di detto Foglio nelle Segreterie dei Comuni interessati — (Pontebba - Malborghetto - Tarvisio).

Entro il termine di mesi sei dalla data di inserzione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, avvenuta nel N. 54 del giorno 6 marzo del corrente anno, gli interessati potranno produrre opposizioni.

L'INGEGNERE DIRETTORE
della Sezione Autonoma
del Genio Civile di Tolmezzo
F.to G. BONICELLI ».

COMUNE DI RONCHIS
(Provincia Udine)

A tutto 12 aprile 1930 è aperto il concorso al posto di Medico Condotto. Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Ronchis, li 28 marzo 1930 (VIII).
Il Podestà: G. PRATI.

ISTITUTO di CURA
Dr. CASTELLANI
V. Prin. Umberto - UDINE - P. Gemona (Tel. 184)

SCIATICA REUMATISMO ARTRITISMO

Gotta - Brachialgia - Lombaggine
Gabinetto di Cure Fisiche
- Diatermia - Sole artificiale - Bagni di luce - Bagni di aria calda - Cure Ambulatorie - Camere di degenza.

Visite 9 12 e 15 17 - Festivi 9 11

"SAO„
Brevetto della Real Casa N. 725
STABILIMENTO AGRO - ORTICOLO
UDINE - PIAZZALE DI PORTA POSCOLLE - Telef. N. 6

TUTTE LE PIANTE DA FRUTTA di sicuro attecchimento e di esatta varietà; **tutte le piante ornamentali di ogni altezza per parchi, viali e giardini** trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO « SAO » di Udine

TUTTI I SEMI per orti, giardini e campi e le piantine per i trapianti di ortaggi, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO « SAO » di Udine.

LA PIU' COMPLETA COLLEZIONE DI CONIFERE, trapiantabili con sicuro esito e in qualunque stagione perchè coltivate in cassa, trovansi allo STABILIM. AGRO-ORTICOLO « SAO » Udine.

TUTTI I FIORI, I LAVORI IN FIORI e tutte le **PIANTE DA FIORI** trovansi allo STABILIM. AGRO-ORTICOLO « SAO » Udine.

ANCHE PER MAZZI DI NOZZE, per addobbi e per le **CORONE PIU' RICCHE DI FIORI E MENO COSTOSE,** rivolgersi sempre al « S A O ».

CRONACA CITTADINA

Le massime gerarchie friulane ricevute dal Duce

Il Suo alto compiacimento e il Suo saluto alle Camicie Nere

ROMA 29 - S. E. Mussolini ha ricevuto il Prefetto Gr. Uff. Motta, il Segretario Federale conte de Puppi ed il Direttorio Federale di Udine che gli hanno presentato l'omaggio del Friuli fascista.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il proprio compiacimento per la saldezza e la concordia del Fascismo friulano, ed ha invitato i presenti a portare il suo saluto alle Camicie Nere di quella provincia.

(Agenzia Stefani)

Non guasteremo la significativa brevità di questa notizia ufficiale con dei vani commenti.

La parola del Duce sanziona un fatto definitivamente compiuto. La concordia più salda e incrollabile nelle file del Partito, dopo il suggello del Duce, riempie di gioia il cuore di tutte — diciamo TUTTE — le Camicie Nere friulane, e confonde i quattro rospi che dal loro fango avrebbero voluto continuare cent'anni a parlare di crisi e di lotte interne nel Fascismo.

Ora il Partito intraprende nel Friuli un periodo di fattività nuova, guidato dal suo giovane, ma esperto Capo, al quale va debitore di tanta saggezza e di tante opere. Ed è ben meritato l'elogio che il Duce ha rivolto al conte de Puppi, che sa unire la ponderatezza allo slancio del cuore, il tatto del gentiluomo alla spregiudicata giovialità dello squadrista.

Così i suoi collaboratori del Direttorio Federale, e particolarmente il vicesegretario dott. Preindl, possono dividere con la gioia di bene meritarla, la grande fiducia che in essi il Duce e S. E. Turati ripongono.

Ed ora all'opera! Nulla vi può essere di più salutare per un fascista che l'elogio del Duce. Siamo certi che tutte le organizzazioni fasciste, alle quali va il riconoscimento del nostro grande Capo, riprenderanno il lavoro con maggiore freschezza.

Nè solo il Partito trarrà benefici risultati da questa concordia d'opere e d'intenti, ma tutta la Provincia, tutte le laboriose, sane e feconde masse lavoratrici che non si occupano di politica, ma sono elementi essenziali del benessere nazionale. Perciò il pensiero più devoto va a S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, rappresentante del Regime nel Friuli, Uomo assolutamente superiore, fascista nello spirito e nello stile: a S. E. Motta che traduce ogni giorno in atto le direttive del Duce, e ne sa trarre risultati concreti, indiscutibili, preziosi.

Diremo, infine, che è motivo di orgoglio per tutti l'apprendere che il pensiero e l'attenzione di Mussolini si sono soffermati sulla nostra Provincia, terra a Lui particolarmente cara, e pensiamo che il Friuli fascista avrà oggi nel cuore un unico grido: «Viva il Duce!».

I prezzi del calmiere

Il latte calmierato a L. 1,10 al litro

Il Podestà di Udine, con disposizione di ieri, ha ripristinato il prezzo di calmiere sul latte, a L. 1.10 al litro ed a domicilio, con riferimento ai prezzi praticati alla stalla, ed in relazione alla soppressione dei dazi sui generi di prima necessità e conseguenti ribassi.

Chiarimento ministeriale

sull'imposta di consumo sul lardo

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ci comunica:

« Il Ministero delle Finanze, in seguito al quesito fattogli dal nostro Consiglio dell'Economia, ha comunicato telegraficamente che il lardo, se fresco, è assoggettabile all'imposta di consumo della carne suina; se salato, all'imposta della carne salata ».

Un esempio per tutti

Il «Popolo di Trieste» pubblica:

I presidenti dei Gruppi provinciali dei rivenditori di tutti i generi alimentari di Terni, riuniti al completo hanno unanimemente deliberato di impegnare gli esercenti della Provincia ad effettuare, con decorrenza dal 1° aprile, una riduzione dei prezzi delle merci nella misura del dazio abolito.

Un ordine del giorno votato aggiunge che la perdita derivante dallo smaltimento delle vecchie scorte dovrà considerarsi come un atto di affettuosa, devota, entusiastica adesione politica al Duce, artefice della grandiosa riforma determinante un enorme beneficio al popolo e all'economia italiana.

I Commercianti di Terni (città di 36.000 anime) hanno dato un esempio di civismo ben degno di essere additato ai fratelli d'ogni terra italiana. L'abolizione del dazio si risolve in un vantaggio per tutti e principalmente per i commercianti; può dunque essere accolto con gioia anche se involve un momentaneo sacrificio, quale è quello che sarà rappresentato per alcuni, dalla vendita (con la riduzione dell'equivalente del dazio) delle scorte giacenti.

Del resto queste scorte giacenti non possono essere tanto numerose dato che da tre mesi i commercianti (qui come altrove) badavano a sdaziare piccole partite di merci «per non lasciarsi sorprendere dall'abolizione del dazio con molta merce in bottega o in magazzino».

Fascisticamente i negozianti di Terni hanno segnata la via per la quale devono mettersi tutti coloro che si vantano di essere fedeli al Regime e obbedienti alle sue direttive.

Genova diminuisce il prezzo del gas

Abbiamo da Genova, 28:

In vista dell'aumento dell'imposta di consumo sul gas per l'illuminazione e riscaldamento, il Podestà comm. Broccardi ha stabilito che il prezzo del gas pagato dai consumatori, fornito dall'Azienda Municipale del Gas, non abbia a subire aumento alcuno, avendo egli disposto che il prezzo sia diminuito di quanto sarà aumentata la imposta di consumo.

Tiro a segno

Oggi dalle 8.30 alle 11.30 nel campo di tiro di viale Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.30 esercitazioni libere con fucile a Flobert.

I ferventi voti di Udine

al Principe Ereditario

Il Podestà co. Gino di Caporiacco aveva indirizzato al Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe Ereditario il seguente telegramma:

« *S. E. Generale CLERICI - Aiutante di Campo S. A. R. Principe Piemonte - TORINO — Prego V. E. presentare S. A. R. Principe Augusto voti ferventi miei e Città di Udine per una pronta sollecita guarigione. Ossequi. — DI CAPORIACCO - Podestà* ».

Oggi ha ricevuto questa risposta:

« *PODESTA' - UDINE — S. A. R. Principe Piemonte esprime mio mezzo V. S. e popolazione suoi sentiti ringraziamenti per premuroso pensiero — Generale CLERICI* ».

L'annuale dell'Aeronautica

celebrato all'Aeroporto "Bonazzi,,

Celebrandosi l'altro ieri il settimo anniversario della costituzione della R. Aeronautica, il colonnello Fouger, comandante il 1.o Stormo da caccia, aveva diramato il seguente ordine del giorno:

«Ufficiali, sottufficiali e avieri. Ricorre oggi il 7.o anniversario della costituzione della R. Aeronautica. Si elevi nell'animo nostro un osanna di gratitudine infinita al Duce che volle in segno di grande fiducia l'Arma nostra a fianco e sorella delle altre forze armate dello Stato, arbitra dei più alti destini delle belle fortune della Patria.

«Reverente il nostro pensiero fraterno vada a tutti i compagni d'arme che con l'olocausto della loro giovinezza hanno soffuso di gloria il giovane nome dell'Arma del Cielo!».

La ricorrenza è stata degnamente ricordata all'Aeroporto «F. Bonazzi» di Campoformido. Alle ore 10, davanti all'«hangar» della 7.a Squadriglia, tutti gli avieri e gli specializzati in numero di oltre trecento, si sono raccolti per ascoltare la parola del cap. Amedeo Giorgi e del ten. Nello Capanni, i quali hanno rievocato le gesta eroiche dell'ala tricolore traendone i migliori auspici per la prosperità e la sicurezza della Patria.

A mezzogiorno, mentre l'Aeroporto era in festa, gli avieri hanno consumato un rancio speciale, al quale erano invitati due soldati per ogni reggimento di stanza nella nostra città.

L'addio ad un valoroso pilota

Uno dei migliori piloti dell'Aeroporto «Bonazzi» di Campoformido è stato trasferito alla Squadriglia Idrovolanti di Venezia: il tenente Bernardo Signorelli, da Bergamo, il quale nella città nostra contava tante amicizie e simpatie.

I sottufficiali dell'80.a e 90.a squadriglia caccia hanno voluto salutare l'egregio ufficiale con una bicchierata alla Birreria Moretti. Durante la lieta riunione furono formulati i migliori voti, ai quali uniamo i nostri fervidi auguri.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta N. D. Zina Pizzuti, il signor Giacomo Filaferro ha offerto L. 10 alla Società «Dante Alighieri».

L'attività delle Società Operaie

nell'organizzazione mutualistica

Dalla Federazione Friulana dell'Ente Nazionale della Cooperazione riceviamo quanto segue:

Senza voler partecipare alla polemica svoltasi in questi giorni tra il Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Udine ed il signor Renato Zucchini, sento il dovere di rettificare alcune errate affermazioni di questo ultimo.

Nel «Giornale del Friuli» del 28 corrente il signor Zucchini ribadisce «che le Società Operaie nulla rappresentano dopo l'emanazione della legge 3 aprile 1926».

Tale affermazione è gratuita e non corrisponde affatto alla realtà delle cose.

Non è precisamente vero che dopo l'emanazione della citata legge le Società Operaie nulla rappresentino all'infuori del ramo previdenza.

Con R. D. 30 dicembre 1926 numero 2388 che si riallaccia alla legge fondamentale sull'ordinamento sindacale, il Regime affidava all'Ente Nazionale della Cooperazione il compito di assistere, coordinare e sviluppare gli Enti mutualistici d'Italia. Ben inteso gli Enti di cui al Decreto citato sono quelli liberi e non quelli paritetici sottoposti alla giurisdizione dei rispettivi sindacati.

Le Società di Mutuo Soccorso libere potranno meravigliosamente integrare l'azione delle Mutue interne e potranno anche portare i loro effetti là dove le mutue di fabbrica non possono giungere e queste specialmente tra quelle categorie di persone (intellettuali, artigiani, liberi professionisti, donne) per le quali le mutue interne non si possono costituire.

L'Ente Nazionale della Cooperazione compiuta l'opera di coordinamento procederà quanto prima alla costituzione della Federazione Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso d'Italia ed a questa Federazione appunto riconosciuta giuridicamente, spetterà il compito di svolgere il vasto programma di cui sopra è fatto cenno.

Un tanto volevo precisare mentre La ossequio distintamente.

Il Fiduciario Provinciale
dell'Ente Nazionale Cooperazione

Fascio Femminile

Concorso

La Delegata Provinciale dei Fasci Femminili ci comunica che è aperto un concorso per titoli al posto di Direttrice della Scuola Superiore Fascista per la preparazione delle assistenti fasciste di Fabbrica nell'Istituto di S. Gregorio al Celio Roma, con l'annuo stipendio di L. 12.000 ed il diritto di vitto e alloggio nell'istituto stesso, dove la Direttrice ha l'obbligo di residenza.

Sono richiesti titoli comprovanti la competenza della candidata in materia sanitaria e in legislazione sociale.

Assemblea salariati comunali

L'Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego, comunica:

Domenica 6 aprile, presso la sede dell'Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego seguirà l'assemblea provinciale dei salariati dipendenti dai Comuni.

Tutti gli iscritti sono invitati ad intervenire a detta riunione nella quale saranno discussi i problemi che interessano la classe e che verranno trattati successivamente al Congresso Nazionale che avrà luogo a Firenze il 27 aprile.

L'inaugurazione del Corso

per Infermiere

Ieri sera, alle ore 18, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, è seguita l'inaugurazione del Corso per Infermiere Famigliari Fasciste e per Infermiere Volontarie della Croce Rossa.

Al suddetto Corso, che sarà diretto dal colonnello dott. cav. Primo Zanuttini, direttore dell'Ospedale Militare, con la collaborazione dei sanitari: comm. dott. prof. Berghinz Guido, comm. dott. Antonio Cavarzerani, tenente colonnello cav. dott. Luca Liberati, dr. prof. Azzo Varisco, dott. Giovanni Accordini, sono iscritte 65 donne della città di Udine: altre numerose adesioni sono state raccolte nei Sottocomitati della C. R. I. di Pordenone e Cividale.

Fra gli intervenuti alla cerimonia inaugurale, oltre ai sanitari suddetti, si notavano: il cav. co. Giovanni della Porta, vice presidente del Corso; il col. Castaldi, Direttore di Sanità del Corpo d'Armata; la co. Amelia della Porta, Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa; la co. Elisa de Puppi; la marchesa Pecile Denti di Piraino, delegata provinciale dei Fasci Femminili; il cav. uff. dott. Baiardi, medico provinciale; la dottoressa Savini, Capo dell'Ufficio Sanitario Comunale; il rag. Primo Fumei, in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista.

Il Vice Presidente co. della Porta, in rappresentanza del Presidente S. E. sen. Elio Morpurgo, porse agli intervenuti il saluto della Presidenza, esprimendo la propria soddisfazione per il favore con il quale fu accolta la riapertura del Corso per le Infermiere.

Presentò quindi il colonnello Zanuttini il quale, con un breve e chiaro discorso, espose ai convenuti quali saranno gli scopi del Corso e la sua organizzazione.

Il conferenziere si soffermò a tratteggiare la figura dell'infermiera e la nobile umana missione che è chiamata a compiere presso il capezzale degli infermi, rievocando, con commossa parola, le benemerenze acquistate dalle infermiere volontarie della C. R. I. nel passato e durante l'ultima guerra.

Vivi applausi coronarono l'efficace discorso.

***

Le lezioni si terranno ogni martedì e sabato, alle ore 18, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Padre Roberto da Nove

parlerà al Teatro "Puccini,,

Padre Roberto da Nove, il quaresimalista della Cattedrale, che sa attirare a tutte le sue prediche tale folla di ascoltatori da riempire la vastissima chiesa fino agli ingressi, sollecitato da alcune nostre Istituzioni terrà sabato prossimo 5 corr., alle 9 di sera, una conferenza al Teatro Puccini sul tema assai interessante «Chiesa e Stato».

Siamo certi che gran folla cittadina interverrà alla riunione, per trascorrere un'ora di alto godimento spirituale e per compiere un'opera buona, perchè l'utile della conferenza sarà devoluto a scopo benefico.

Proroga dei privilegi fiscali

agli esattori Imposte dirette

La R. Intendenza di Finanza richiama l'attenzione degli interessati sulla legge 20 c. m. N. 159 pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» 26 marzo 1930, colla quale venne portato a quattro anni, in luogo di due, il termine indicato dall'articolo 71 della legge di riscossione delle Imposte per l'esercizio dei privilegi fiscali da parte degli agenti della riscossione, dopo la scadenza del contratto esattoriale.

Di tale beneficio possono usufruire anche gli esattori scaduti alla data del 31 dicembre 1927.

Strade interrotte

Latisana-Trieste

L'Automobile Club di Udine comunica:

La strada statale Latisana-Cervignano-Trieste, detta «della Terza Armata» rimarrà interrotta al transito fino al giorno 4 aprile in causa dei lavori di riparazione al Ponte di Pieris sull'Isonzo.

I lavori saranno diretti dall'Azienda Autonoma Statale della Strada e continueranno anche di notte.

Il traffico sarà deviato per Cervignano, Villesse, Sagrado, Redipuglia, Monfalcone.

Gorizia-Tarvisio

A motivo dei lavori per la posa del cavo telefonico nazionale, è chiuso al traffico il tronco stradale Caporetto-Plezzo.

Tasse automobilistiche

La R. Intendenza di Finanza avverte gli interessati che il Ministero delle Finanze con circolare telegrafica del 29 corrente, ha consentito che sia accordata la detrazione di due dodicesimi ai possessori di autoveicoli che paghino la tassa di circolazione ed il contributo di miglioramento stradale dal 28 corrente mese in poi, acquistando così facoltà di immediata circolazione.

Il Pesco del Milione ed altre varietà
americane - di due anni - da Gasparini

Echi della vittoria degli sciatori

della 55.a legione alpina

In occasione della magnifica vittoria riportata dalla squadra sciatori della 55ª Legione Alpina che alle Gare Nazionali di sci della Milizia svoltesi ai primi del corrente mese in Cortina si è classificata prima, conquistando la Coppa Mussolini, di fronte a numerose ed agguerite squadre di tutta Italia, sono pervenuti al Comandante, Console Liuzzi cav. Alberto i seguenti telegrammi di plauso:

« Esprimo mio vivo compiacimento per vittoria riportata da Camicie Nere Friulane dimostrando spirito e perfetto addestramento baldi Militi 55ª Legione. — Prefetto: MOTTA ».

***

« Alle tue magnifiche Camicie Nere il mio entusiastico fraterno alalà. — PREINDL ».

« Notizia vostra magnifica vittoria rende orgogliosi alpini del forte Friuli che inviano ai fieri Camerati della 55ª Legione Alpina e loro Comandante le più sentite felicitazioni. — Colonnello NASCI ».

***

« Giungati gradita espressione mia viva sincera gioia trionfo tua balda Legione giusto premio tua impareggiabile attività. A te fiere tue Camicie Nere il mio alalà più possente. — Console: MORGANTINI ».

Hanno pure inviato telegrammi di plauso: il Podestà di Udine on. co. di Caporiacco, Vittorio Marcovigi vicepresidente del Dopolavoro Provinciale; ed il Fascio di Gemona; il Fascio femminile di Udine, il rag. Zigiotti e il signor Placereani della Federazione Fascista Friulana e lo Sci Club di Pontebba.

La parola del medico

Come vincere l'insonnia

L'insonnia è prodotta da una eccitazione del sistema nervoso. Questa eccitazione deriva da cause multiple e sono appunto queste che bisogna combattere.

Sovente basta cambiare il regime alimentare e di colpo il sonno ritorna.

Un cardiaco non dorme, perchè non può respirare; deve coricarsi, prendere null'altro che piccole quantità di acqua e latte e così passerà benissimo le notti.

Numerosi ammalati di nervi, di asma, acquisteranno nuovamente il sonno, dopo qualche giorno di regime latteo. Altri combattono il sistema nervoso coll'aiuto di bevande eccitanti: tè, caffè, alcool. Si proibisca ad una donna di prendere quelle tre o quattro tazze di tè abituali, ed essa prometterà di obbedire, ma continuerà a prenderle. Sono quelle disgraziate, sopratutto, che fanno uso di sonniferi preferendo una droga spiacevole ad una privazione.

Il risultato sarà un'indebolimento deplorevole del sistema nervoso: l'irritabilità d'umore sgorga come un uragano e il povero marito, onde scansarlo, deve munirsi di un parapioggia morale che si chiama la virtù della rassegnazione.

Gli uomini usano poco the; però fumano maggiormente. Ciò è pure un male: bisognerebbe sopprimerlo del tutto e un grande sforzo di volontà ma è necessario; altrimenti tollerando una o due sigarette, questa cifra verrà raddoppiata dopo poco tempo e l'intossicazione ritornerà come prima.

Si dirà che la maggior parte dei fumatori dormono bene: certamente, essi sopportano il veleno, ma altri no: è per questi ultimi che la proibizione deve essere assoluta. Certi soggetti, per un bicchiere di vino vecchio preso alla sera, non chiuderanno occhio, mentre altri non ne soffriranno alcun danno: bisogna sempre contare sulla suscettibilità nervosa di ognuno. Nessuna regola fissa può essere formulata; tutto è affare di temperamento e di tolleranza individuale

L'insonnia si corregge colla soppressione della carne alla sera; un po' di acqua e un poco di pane per pasto, produrranno la completa guarigione.

I bambini che digeriscono male, hanno il sonno agitato: un cambiamento di regime, due o tre bagni tiepidi di 10 minuti a 38 gradi al giorno, li calmeranno; anche le nutrici dovranno essere sorvegliate, dato che parecchie bevono senza vergogna vino e birra: l'eccitazione alcoolica della nutrice reca l'insonnia al bambino. Nelle malattie infettive acute il regime dell'acqua e l'uso dei bagni tiepidi dimostrano giornalmente la loro efficacia. Pochi anni fa si era ritornati ad una alimentazione più sostanziale, cosicchè gli ammalati alle volte guarivano, tanto è grande la tendenza naturale verso la guarigione.

Vi sono però altri soggetti per i quali tutte le osservazioni alimentari non sono più sufficienti: è necessario un trattamento morale. Ad esempio i nevrastenici e i melanconici. Se la nevrastenia riconosce una causa organica (malattia di cuore, di reni, lesioni cerebrali) o tossica (morfina, cocaina, piombo, mercurio, avvelenamento causato dai caloriferi ad aria calda (ossido carbonico) o un vizio di nutrizione (diabete, malesseri nel funzionamento delle glandole incaricate dell'equilibrio generale della nutrizione) è all'origine stessa del male che la medicazione dovrà risalire.

Certo che il solo uso dei rimedi non sarà sufficiente senza le parole rassicuranti e le affermazioni di guarigione formulate dal medico.

Una visita medica, alla sera, assicura un sonno meno turbato. Il malato dovrà coricarsi verso le 17 e pranzare due ore dopo senza alzarsi, in quel modo l'eccitazione, provocata dalla fatica che impedisce il sonno, si dissipa e gli occhi si chiudono spontaneamente. Non si pretenda di guarire coll'abuso di esercizi fisici; bisogna camminare poco, trascorrere i giorni all'aria aperta, stesi su una poltrona o un'amaca.

Tempo fa, un bravo comico era angosciato al pensiero dell'insonnia che l'avrebbe torturato la notte prossima. Venuto a passare le vacanze da un mio amico, il suo sonno diventò migliore, dato che egli passava ore intere sospeso in un'amaca agganciata fra gli alberi del giardino.

Per gli ipnotici sarà efficacissimo il bagno delle mani, preso verso le 10 di sera, in acqua calda a 30 gradi. Alle volte a questi bagni fa seguito un sudore generale; se tale inconveniente si produce, è meglio sospendere.

Ad una certa età, bisogna diffidare, diffuse lesioni dei vasi cerebrali, producono lacune nella sostanza del tessuto nervoso.

Una grande tristezza appare, seguita da eccessi di collera e di furore, di costante impazienza, perdita di memoria, tanto che non si rammenta più ciò che si è fatto un'ora prima, ci si smarrisce nelle vie di cui si è dimenticato il nome, dimenticando alle volte anche il proprio.

Come l'aspirina è presa contro i dolori, così gli ipnotici sono la gioia di coloro che non dormono. Quanti drammi coniugali, discussioni irritanti nascono da questa mania, sopratutto nelle donne! Il cervello non comanda più, la padronanza di sè si discioglie i disordini giungono sino alle midolla. Per una indisposizione passeggera, ridotta subito da un po' di buona volontà, la piega importuna è presa. Il malato è diventato un tossicomane: e quanta pazienza per correggere da tale cattiva abitudine; se esso cessa di prendere il suo cachet, non dorme più, allora preferisce avvelenarsi pur di poter dormire. Soltanto se si tratta di persone di buona volontà la guarigione è possibile, senza l'aiuto di una casa di salute.

Essi dicono: non prenderò più la mia droga. Infatti mantengono la parola. La prospettiva di parecchie notti insonni non li spaventa, perchè alla fine dei loro sforzi, sanno che il ritorno del sonno è definitivamente assicurato.

Dott. K. J.

L'opuscolo illustrativo

del raid a Vienna e Praga

E' pronto l'opuscolo illustrativo dei Raid pasquale Udine-Vienna-Praga, edito in lussuosa e nitida veste a cura degli Automobile Clubs organizzatori.

Esso contiene il regolamento della manifestazione turistico-sportiva, utilissime e sintetiche informazioni sulle norme straniere di circolazione, sugli alberghi ed i servizi d'auto, ed infine una breve guida di Vienna e di Praga. Viene distribuito gratuitamente dall'Automobile Club di Udine a tutti coloro che si iscrivono al Raid.

Si rammenta che le iscrizioni si chiudono il 5 aprile, che la partenza avverrà da Udine Via Mercatovecchio, il 19 aprile, con ritorno pure a Udine per il 26 aprile.

Vi sono già circa sessanta macchine iscritte, provenienti dalle varie parti d'Italia.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto EDEN

Oggi, domenica, dalle ore 14, ultime repliche del grandioso e premiato capolavoro U. F. A., che tanto successo ha ottenuto:

ASFALTO

IL DRAMMA DELLA STRADA

Un dramma passionale di vita reale, un romanzo di avventure di amore, un film che ha una concezione prodigiosa, uno svolgimento imponente, un'interpretazione superba di

BETTY AMANN

Gustav Froehlich - Radalbert Schlettow

UDINE

TEATRO PUCCINI

Grande stagione d'opera, sotto gli auspici del Comune di Udine, della Federazione Provinciale Fascista e dell'O. N. D.

Domenica 30 Marzo - Mattinata

alle ore 15.30 precise

Vª recita di:

Andrea Chénier

Lunedì 31 - ore 21 precise

GRANDE CONCERTO SINFONICO

diretto dal M.o

Cav. Uff. BERRETTONI

Martedì 1 Aprile - ore 21 precise

6ª e ultima recita di

Andrea Chénier

Per la Primavera...

La nostra Sartoria Civile e Militare espone i nuovi Tessuti per le Confezioni su misura con nuovi prezzi

A. BASEVI & FIGLIO

Via Mercatovecchio, 27

Impermeabili e soprabiti Inglesi

Tailleurs per Signora

Oggi dalle ore 14 in poi al CINEMA CECCHINI

ultime repliche del film

GAMBETTE INDIAVOLATE

con COLLEN MOORE

Domani Lunedì dalle ore 17 in primissima visione il superfilm

La Sirena dei Tropici con la celeste JOSEPHINE BAKER

SELLO

MOBILI - ARREDI - ORNAMENTI

FONDATO 1868 **- UDINE -** TELEFONO N. 10

PIAZZA UMBERTO I° E PALAZZO COMUNALE

FABBRICAZIONE IN STILE ANTICO E MODERNO - SEMPLICE E DI LUSSO

L'attualità meteorologica

Il tempo che farà

nella prima quindicina di aprile

La seconda quindicina dello scorso mese è stata caratterizzata nella sua prima parte dal dominio di una zona di bassa pressione che ha portato ovunque delle pioggie sparse. Solamente sullo scorcio di marzo il tempo è andato accostandosi alla stabilità per l'aumento barometrico che è sopravvenuto su quasi tutta l'Europa centrale.

Ovunque però si sono resi palesi i segni del mutamento meteorologico che si inizia dopo il passaggio del sole all'equinozio di primavera: il predominio dei venti del secondo e del terzo quadrante, hanno notevolmente rialzata la temperatura che, in talune località, ha superato anche la media normale.

Passando dal marzo all'aprile noi andiamo incontro al massimo dislivello termometro che si può calcolare fra la media di un mese e quella del mese precedente. Infatti in Lombardia la media temperatura di aprile differisce da quella di marzo da 4°.69 mentre nella zona interna del Veneto tale sbalzo raggiunge i 4°.86 e nella zona marittima della stessa regione si raggiunge un aumento di quasi cinque gradi.

Allo scopo di renderci ragione più dettagliata di questa differenza termometrica, cui andiamo incontro nei prossimi giorni, conviene esaminare per le principali città della nostra zona l'incremento termometrico calcolato di dieci in dieci giorni.

Anzi per meglio mostrare la differenza che intercede fra gli ultimi giorni di marzo e quelli cui andremo incontro, riportiamo nella tabella anche le temprature medie della terza decade dello scorso mese.

Siccome le cifre hanno una eloquenza tutta propria, così noi non spenderemo soverchie parole per illustrare la tabella più sotto riportata. Dalla stessa si può agevolmente rilevare i dati che interessano e fare gli opportuni confronti senza peraltro ricercare le cause delle variazioni.

Città	Temperatura media dei giorni compresi fra il		
	20 - 30 marzo	1 - 10 aprile	10 - 20 aprile
Auronzo	3°.7	6°.1	7°.0
Bassano	9°.8	12°.2	13.°2
Belluno	7°.1	9°.4	10°.2
Bolzano	7°.8	10°.5	11°.8
Conegliano	9°.8	11°.3	12°.3
Oderzo	9°.1	11°.3	12°.6
Rovigo	9°.8	12°.3	13°.2
Trento	9°.9	12°.5	13°.8
Treviso	9°.8	11°.9	13°0
Udine	9°.1	11°.4	12°.4
Trieste	9°.3	11°.5	12°.7
Verona	10°.5	12°.7	13°.7
Vicenza	9°.1	11°.2	12°.4

Se oltre le temperature della seconda decade di aprile noi avessimo aggiunto anche quelle della terza decade, noi avremmo potuto constatare come l'incremento termometrico sia molto maggiore durante il passaggio dalla seconda alla terza decade di questo mese più di quanto invece non lo sia passando dalla prima alla seconda decade.

Ad ogni modo le temperature poco sopra riportate sono comprese entro dei limiti di massimo e di minimo, che, per l'aprile conviene anche riferire, indicando la media delle temperature massime diurne e quelle delle minime temperature che si registrano durante la notte nelle principali città della nostra zona.

Lo scarto quotidiano che si può avere rispetto alla temperatura media normale da noi accennata non supera mai i limiti segnati dalla media mensile delle massime e delle minime temperature. Solo eccezionalmente possono darsi dei giorni molti più caldi o molto più freddi rispetto all'andamento medio normale. Ma la previsione di questi giorni eccezionali non è consentita entro i limiti di cui oggi dispone la meteorologia nelle sue osservazioni, nelle sue ricerche e nei suoi metodi.

Città	Temperature medie mensili massime	minime
Brescia	17°.8	8°.7
Bolzano	15°.8	6°.5
Como	17°.9	8°.1
Trento	17°.5	9° 3
Cremona	18°.5	8°.9
Udine	17°.0	7°.9
Mantova	17°.3	9°.0
Vicenza	16°.7	8°.2
Milano	19°.0	8°.5
Trieste	16°.1	9°.7
Pavia	18°.9	6°.6
Venezia	17°.0	9°.5
Sondrio	17°.8	7°.5

Allo scopo di completare il nostro profilo climatico della prima quindicina di aprile conviene dare qualche notizia intorno all'andamento del regime pluviometrico.

Questo, sia in Lombardia che nel Veneto non è così delineato e caratterizzato come lo è invece il regime termometrico del quale testè abbiamo fatto cenno.

Notiamo però come durante l'aprile le pioggie primaverili che di solito fanno la loro apparizione con gli inizi del mese, vadano sempre più intensificandosi mano mano che sempre più ci si inoltra nel cuore della stagione primaverile. Molte località della valle padana ricevono la massima quantità di precipitazioni durante il mese di marzo. In altre località invece l'aprile è il mese più piovoso di tutto l'anno, dal punto di vista della frequenza se non della quantità di pioggia.

In ogni caso, il numero dei giorni piovosi durante l'aprile è oltremodo notevole anche se non raggiunge la cifra massima che talune località registrano precisamente durante il mese di maggio.

Con questo mese ha iniziato completa la rinascenza arborea, ed è forse per questo motivo che le antiche genti celtiche consideravano l'aprile come il primo mese del l'anno, ed il primo giorno di questo mese, considerato alla stregua del nostro capodanno, era caratterizzato dallo scambio di doni reciproci, talvolta di carattere scherzoso.

Alcuni credono che la tradizione nostrana del così detto «pesce d'aprile» derivi appunto dalle antiche usanze celtiche. Invece gli scherzi tradizionali del primo giorno di aprile potrebbero collegarsi ad epoche più remote.

Tutti sanno come per il moto di di precessione degli equinozi, il punto di Ariete vada continuamente spostandosi tanto che nel giro di circa 28 mila anni percorre tutta l'eclittica.

Da questo moto segue che dalla antichità classica ad oggi, il sole durante l'aprile, viene a trovarsi in altra costellazione da quella in cui si trovava tremila anni or sono. Credere oggi che il sole al primo di aprile si trovi nella costellazione dei Pesci, significa far cosa analoga a quanto è espresso dal motto francese: «chercher midi à quatorze heures».

IL SELENITA

Radiorario giornaliero

Oggi (domenica 30 marzo)

Genova — Ore 21: Serata di musica leggera e commedia.

Roma. — Ore 17-18.30: Concerto di musica italiana antica.

Roma — Ore 21,2: «Manon Lescaut» opera di G. Puccini.

Torino-Milano — Ore 20.30: «La Casa innamorata», operette di C. Lombardo (1 TO).

Londra — Ore 22,45: «Filippo Re», di J. Mascfield - Recita con musica.

Lipsia-Dresda — Ore 18.10: Ritrasmissione dalla Chiesa di Nostra Signora - Musica di Pergolesi

Zurigo — Ore 20: Trasmissione dal Teatro Municipale.

Langensberg-Colonia — Ore 20.15: «Madame Favart», operetta di Offenbach.

Domani (Lunedì 31 marzo)

Bolzano — ore 21: Concerto sinfonico.

Genova — Ore 21: Concerto sinfonico.

Milano-Torino — Ore 20.30: «La figlia del reggimento», opera di G. Donizetti (1 MI).

Bruxelles — Ore 21,30: Trasmissione di un Concerto sinfonico.

Radio Parigi — Ore 21: «Manon», di Massenet.

Langenberg-Colonia — Ore 21: «Una passeggiata attraverso Salisburgo». Radioscena con musica.

Varsavia — Ore 20.30: «La divorziata», operetta di L. Fall. z

Le repliche di "Andrea Chénier,,

Un grande concerto orchestrale

La quarta rappresentazione di «Andrea Chènier» ha richiamato anche iersera un uditorio eccezionale.

Nè poteva essere altrimenti, data la signorilità e la serietà della preparazione artistica, la quale ha trovato un magnifico animatore nel maestro cav. uff. Umberto Berrettoni.

Non è più il caso di ritessere individualmente le lodi dei singoli artisti, che si sono avvicendati nell'interpretazione dello spartito.

Basterà ricordare che ogni brano ed ogni atto sono stati sanzionati da applausi calorosi e replicati e che l'entusiasmo dell'uditorio è stato sempre elevato.

Dalla soprano Franca Somigli al tenore Pedro Mirassou, dal baritono Grandini al basso Vannuccini, è stata una vera gara di virtuosità scenica e canora.

Applausi e chiamate manifestarono la prima soddisfazione del pubblico.

Oggi avremo una sola rappresentazione: alle ore 15.30, una eccezionale «mattinata» con la quinta di «Andrea Chènier». Martedì chiusura della stagione, con la sesta ed ultima di «Chènier».

Grande Concerto Orchestrale

Domani sera, lunedì, come abbiamo accennato, nel Teatro Puccini sarà eseguito un grande concerto di musica italiana da parte degli ottimi elementi che compongono l'orchestra della stagione lirica cittadina.

La scelta dei pezzi in programma è stata fatta con fine gusto artistico, e sarà apprezzata degnamente in ogni sua parte. La serata è in onore del valoroso maestro cav. uff. Umberto Berrettoni.

Ricordiamo che il programma è così fissato:

1. G. Rossini: «L'Italiana in Algeri». Sinfonia.

2. A. Vivaldi: Secondo concerto «da l'Estro Armonico». — Adagio, allegro, andante, allegro — per archi e clavicembalo (trascrizione di B. Molinari) — Solisti: primo violino: E. Ferro; secondo violino: R. Fantuzzi; clavicembalo: A. Semprini.

3. a) V. Aru: «La mia bimba è una rosa» - Ninna nanna per violino solo e archi; b) A. Catalani: «Wally» - Preludio del terzo atto «A sera»; c) P. Mascagni: «Amico Fritz» - Intermezzo atto terzo.

4. L. Boccherini: Quartetto opera 39 N. 1 in do maggiore — Allegro, vivace, minuetto, adagio, presto — Quartetto Veneziano del Vittoriale: L. E. Ferro primo violino, R. Fantuzzi, secondo violino, O. Crepaz: viola, A. Pais violoncello.

5. M. Montico: Suite del balletto «Saluto alla Primavera» — Nubi, volo di rondini, corteo della primavera.

6. O. Respighi: «Trittico Botticelliano» per piccola orchestra — La primavera - L'adorazione dei Re Magi - La nascita di Venere — Al pianoforte: A. Semprini.

7. G. Verdi: «I Vespri Siciliani», Sinfonia.

***

L'ing. Carlo Fachini, presidente della Società «Amici della Musica» ha diramato ai soci il seguente invito:

«Lunedì 31 corrente, alle ore 21 precise, avrà luogo al Teatro Puccini un grande Concerto Orchestrale di musica italiana, diretta dal chiarissimo maestro cav. uff U. Berrettoni.

«Tale manifestazione artistica, che sarà degno coronamento alla stagione lirica promossa dal Dopolavoro, costituirà un avvenimento di singolare importanza, al quale tutti coloro che amano la buona musica, ed in particolare i soci del nostro Sodalizio, non vorranno mancare.

«Nel richiamare l'attenzione della S. V. su questo Concerto, facciamo rilevare che i prezzi fissati per la eccezionale serata sono veramente popolari; e che il programma è del più alto interesse».

Istituto Fascista di Cultura

I giochi olimpici universitari

E' questo il titolo suggestivo della conferenza che il dott. Andrea de Pollitzer-Pollanghi, noto al pubblico udinese, terrà la sera di mercoledì 2 aprile p. v.

La conferenza, che verrà commentata da una serie di nitide e belle diapositive, raccoglierà certo il pubblico delle grandi occasioni perchè il dott. Pollitzer ci parlerà di questi giochi, non solo da competente specifico (ricordiamo che egli fu il primo ad introdurre nella Venezia Giulia lo sport sciatorio nel 1908) ma anche con la freschezza e la vivacità irriproducibile di chi ha partecipato direttamente agli avvenimenti che espone e riferisce. Ingresso libero.

***

Venerdì 4 aprile, avremo fra noi un illustre dicitore, l'avvocato Zenari, noto in giornalismo con lo pseudonimo di «Fragiacomo» quale brillante scrittore e poeta, di cui parleremo fra giorni.

***

Martedì 8 la gentile signora Mina Ferrando Gatti, parlerà sul tema: «La donna nel teatro di Gabriele d'Annunzio»; la conferenza sarà accompagnata da dizioni. Ingresso libero.

Funebri solenni

Solenni riuscirono l'altro ieri i funerali del colonn. cav. Tommaso Abatino, già podestà di Reana del Roiale.

Il corteo, mossosi alle ore 14 partendo dall'Ospedale civile, era aperto dalle insegne religiose, da un picchetto di fanti del 2.o Reggimento, dalla Banda Presidiaria e dalle rappresentanze del Regg. Cavalleggeri «Monferrato» e dei Carri Armati. Avevano inviato corone il Comune di Reana, il fratello Giuseppe, le figlie Giustina ed Eleonora, i generi, gli amici e la famiglia De Paoli.

Venivano quindi il clero e la carrozza funebre con la bara avvolta nel tricolore e su cui posava una corona del figlio. Reggevano i cordoni: i maggiori Rovelli, Leboffe, Chamard e Sarri.

Il carro era scortato da un picchetto di artiglieri. Venivano poi il figlio Beppino, il fratello Giuseppe e gli intimi.

Nello stuolo delle personalità vedemmo il col. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, il cavalier Casoli per la Sezione Combattenti, il rag. De Luca presidente della Sezione Arditi, il sig. Ongaro presid. Associazione Volontari, il colonn. Fortunato per gli ufficiali in Congedo, il signor Caneva per l'Assoc. Bersaglieri, il cav. del Vantisino, il dott. Fiorentino e numerosi ufficiali del Presidio fra cui il colonn. Niccolini e il magg. De Laurentis. Vi era pure una rappresentanza del Comune di Reana con l'attuale Commissario Prefettizio.

Fra le rappresentanze con bandiera notammo Nastro Azzurro, Assoc. Combattenti, Ex Granatieri, Arditi e Bersaglieri. Chiudevano il corteo le rappresentanze militari degli Alpini e dell'Ospedale militare.

Il corteo, dopo le esequie nella Chiesa del Pio Luogo, per via Savorgnana, via Cavour e via Poscolle si avviò al Cimitero ove la salma venne tumulata con gli onori militari.

Ai famigliari rinnoviamo condoglianze.

Il volo quotidiano

Questa è la volta del metallurgico Asteo Benedetto fu Luigi di anni 26, abitante in via San Rocco: egli ebbe ieri nel pomeriggio la dabbenaggine di lasciare la propria bicicletta momentaneamente incustodita. Ritornato per prenderla, naturalmente non la trovò più; ignoti gliela avevano involata.

Incidente automobilistico

Ieri mattina, un camion della Latteria Bertoni di Crauglio stava svoltando per il viale della Ferriera; in quella un altro camion, delle Fornaci di Pasiano, proveniva in senso inverso.

Malgrado la buona volontà dei due chauffeur, l'urto violento fu inevitabile e le macchine subirono danni assai forti.

Ma disgrazia volle che in quel mentre, ed in quel punto, passasse il giovane meccanico Aurelio Maranzano di anni 16 di Fiorenzo abitante in Via della Cernaia. Costui, per evitare di essere schiacciato contro il muro saltò sulla pedana di una delle macchine, ma scivolò e cadde, riportando di conseguenza una ferita lacero strappata al piede sinistro con probabile frattura del metatarso; ferita lacero contusa alla regione sopraorbitaria sinistra; lesioni giudicate guaribili, dai sanitari dell'ospedale, ove il ferito fu subito trasportato, in una trentina di giorni.

Farmacie aperte

Oggi rimangono aperte, con orario continuato, dalle ore 8 alle ore 20, le Farmacie: Bosero in via Vittorio Veneto — Zuliani in via Grazzano — Conti in via Gemona.

Servizio notturno, dalle ore 20 alle ore 8: Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele III.

La sagra di Villafredda

Per assistere ai canti corali della «Pro Segnacco» in occasione della sagra folcloristica odierna a Villafredda (Tarcento), conviene approfittare del tram in partenza da porta Gemona alle 14.20, il quale, in via eccezionale, si ferma domani di fronte detto paese.

L'arresto della "Maestrina,,

Maria Del Zotto, di anni 68, meglio conosciuta sotto il nome di «Maestrina», abitante in Via Molino Nascosto, era stata diffidata, ancora nel febbraio 1927, dalla locale R. Questura, a non favorire in casa sua la prostituzione clandestina.

Per qualche tempo sembrava che la «buona donna» avesse capito invece....

Ieri nel pomeriggio, gli agenti della Squadra Mobile, entrati di sorpresa in casa sua, vi trovarono certa Teresa Cainero, donna di facili costumi, in attesa...

Avendo perciò contravvenuto agli articoli contemplati dall'apposita legge di P. S. la Del Zotto fu tratta in arresto e la casa fu chiusa.

Udinese - Aspe

(Oggi Campo Moretti - ore 14.30)

Come abbiamo già annunciato ed ampiamente illustrato, oggi al campo Moretti avrà luogo l'attesissima partita di calcio fra l'Udinese e l'Aspe di Trieste entrambe protese alla conquista dell'ambito primato di girone.

Ricordiamo che sino alle 11 di stamane i biglietti di accesso al campo e tribune potranno essere acquistati al Bar Cotterli, Caffè Commercio e Bar Vittorio nonchè nell'apposito chiosco situato in piazza Vittorio Emanuele.

Bellotto - Foni e Spivach fra i probabili della Nazionale Ferrovieri

Domenica 6 aprile p. v. a Roma, sul campo della Rondinella, la squadra rappresentativa dei ferrovieri ungheresi scenderà a Roma per disputare con la rappresentativa dei ferrovieri italiani la rivincita della partita giuocatori a Budapest il 23 settembre 1928 e terminata, alla pari: 2-2.

La squadra ospite, che sarà accompagnata da quel fervente amico dell'Italia che è il cav. uff. ing. Maurizio Fischer, la cui competenza calcistica è ben conosciuta in tutta Europa, si presenza particolarmente forte; ancora più di quella che difese a Budapest i colori ungheresi.

Anche la nostra squadra però scenderà in campo in ottima formazione e dato il desiderio di assicurarsi un ambito primato, il commissario tecnico ha disposto che la squadra rappresentativa italiana possa disputare nell'entrante settimana due leggere partite di allenamento. Perciò ha invitato a Roma diversi giuocatori sui quali già da tempo aveva messo attenzione.

Fra i probabilissimi, figurano ben tre udinesi: Spivach e Foni, i bianco-neri, ora militanti nelle file della Lazio e Bellotto il capitano della massima squadra cittadina, protesa quest'anno alla conquista del primato del girone orientale di prima divisione. I primi due faranno parte della linea di attacco, mentre il terzo sarà una delle colonne della difesa.

Questa sera stessa Bellotto partirà per Roma e noi auguriamo che, unitamente ai bravi Spivach e Foni, sappia imporsi all'attenzione dei competenti, onde poter scendere in campo a difendere l'Italia nella competizione sportiva, tanto attesa nella capitale e onorare così anche la nostra gloriosa associazione.

Stato Civile

Dal 27 al 29 marzo 1930

Denuncie di nascita

Nati maschi 5; femmine 5; Totale N. 10.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pecoraro Uberto possidente con Del Gobbo Maria casalinga — Vencato Angelo meccanico con Disnan Lucia casalinga — Danelon Antonio meccanico con Cioli Maria casalinga — Marciano Angelo agricoltore con Clocchiatti Luigia casalinga — Boscolo Benvenuto negoziante con Chiarandini Nerina impiegata — Zizari Aldo impiegato con Turrini Santa casalinga.

Matrimoni

Ramponi Mario capitano di Cavalleria con Sandri Natalia agiata — Sant Tarcisio agricoltore con Pontello Anna casalinga.

Denuncie di morte

Dotti Pierina fu Carlo di anni 42 ancella di carità — Scantimburgo Emma ved. Pessa fu Mario di anni 74 civile — Pantanali Pietro fu Domenico di anni 80 bracciante — Schiffo Antonio fu Francesco di anni 64 ricoverato — Canciani Beniamino di anni 87 agricoltore — Macorig Antonio fu Giovanni di anni 56 agricoltore — Zozzoli Giulia di Mattia di anni 28 casalinga.

MALATTIE NERVOSE e del ricambio
UDINE Piazzale 26 luglio
CASA di CURA Telef 5.13
Prof. G. Calligaris - Dr. G. Cesare

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Ferlan, cav. dott. Santomaso — P. M. cavalier avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Appropriazione indebita

Angelo Nigris di Giuseppe, di anni 43, era imputato di essersi indebitamente appropriato di un radiatore di proprietà di certo Comuzzi, dal quale l'ebbe in consegna per ripararlo di certi guasti. In udienza il Nigris dichiarò di essere creditore del Comuzzi di 320 lire e che il radiatore lo conserva in casa sua. Fu assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Per un paio di scarpe

Certa Caterina Zanetti, abitante in Via Liguria, sporse denuncia contro il calzolaio Antonio Mattilig di Stefano, di anni 37, per essersi costui appropriato indebitamente di un paio di scarpe che ella gli aveva consegnato perchè le risuolasse.

Il Mattilig, comparso ieri dinanzi al Tribunale, ha dichiarato che si trattenne le scarpe, e le vendette poi, perchè la Zanetti non vollè pagargli la fattura delle suole rimesse.

Fu assolto per insufficienza di prove.

Farfallina intraprendente

Il rodigino Vittorio Cavallero nel settembre scorso, incontrò una donzella, certa Cesira Vendramini fu Angelo, di anni 31, da Treviso, donzella di facili costumi. Con costei il Cavallero passò alcuni giorni ed alcune notti a Sesto al Reghena. Una di queste, l'ultima, naturalmente, si svegliò e con sorpresa non vide più accanto a sè la donna. La chiamò, la cercò, ma invano....

Al mattino apprese ch'erasi allontanata definitivamente e con essa erano scomparse pure 500 lire ch'egli teneva nel portafoglio e vari oggetti di vestiario.

Il furto fu denunciato al Carabinieri, i quali alla loro volta passarono la «pratica» all'Autorità giudiziaria.

Ieri ebbe luogo il processo conclusosi con la condanna della Vendramin ad un anno, otto mesi di reclusione; pena condonata per un anno.

Omicidio colposo

Luigi Regazzo di Giuseppe di anni 29 da San Donà di Piave, ma residente a Gorizia, il 30 agosto u. s. in Cervignano, nei pressi del crocevia Villa Vicentina, Aquileia Monfalcone, Cervignano investì col proprio autocarro, un'automobile guidata dal giovane Agostino Sarcinelli di Cervignano fracassandola e causando la morte del Sarcinelli stesso.

Comparso ieri il Regazzo in giudizio, imputato di omicidio colposo, fu ritenuto responsabile del reato a lui ascritto e condannato a 3 mesi di detenzione e 300 lire di multa col beneficio del condono.

Piccole disgrazie

— Fiorino Lodolo di anni 16 fu Vittorio da Laipacco, meccanico presso l'officina dei Fratelli Dorio, si ustionò accidentalmente il dorso della mano sinistra, con dell'olio bollente. All'Ospedale fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Decimo Pascutti di anni 32 di Felice abitante in Viale Principe Umberto 41, lavorando alla Ferriere, si produsse accidentalmente una ferita lacero contusa al piede sinistro. Ne avrà per una diecina di giorni.

Fu egli pure medicato all'Ospedale.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — «Asfalto» - Il dramma della strada.

CINE CECCHINI — «Gambotto indiavolato» - film sonoro.

CINE MODERNO — «Sirena» — Varietà.

SIGNORILITÀ

caratteristica comune a tutte le vetture FIAT: dalla nuovissima "514,, - che trionfa perchè bella e meno costosa di ogni altra - alle "6 cilindri,, vetture di classe, che la FIAT produce per i più agiati ceti dell'automobilismo, i quali trovano in ogni FIAT le maggiori soddisfazioni di guida, le più riposanti comodità del viaggio

Due tipi fondamentali: "521,, - "525,,. Due modelli per ogni tipo: a 5 posti (521 C, 525 S) e a 7 posti (521, 525 N). E su ogni modello le più moderne eleganti razionali carrozzerie.
Trent'anni di esperienza produttiva e un'attrezzatura industriale tecnicamente e scientificamente unica in Italia, garantiscono l'eccellenza dei materiali e la perfezione meccanica delle automobili FIAT. Uno studio costante dei gusti del pubblico internazionale, e la genialità di una scelta schiera di artisti fanno della buona macchina la bella vettura.

Torpedo 521	L. 33,250	Torpedo 521 C	L. 28,500	Berlina 525 S	L. 39,000
Berlina 521	37,250	Berlina 521 C	32,750	Berlina 525 N	44,000
Berlina Landau 521	37,250	Coupè Royal	34,250	Berlina Landau 525	44,250

Prezzi per vetture complete d'accessori e con 6 ruote gommate franco Filiali FIAT in tutta Italia.

CONCESSIONARI: Volpe & Luchini
VIA PIAVE 5 - Telefono 2.96
UDINE

CONCESSIONARIO: Albano Guatti
Stabilimento meccanico Viale Venezia
Amm. e dep. Piazzetta Gorgo 11 - Tel. 29
UDINE

VENDITA sia a contanti come attraverso S. A. V. A. e anche con cambi

ULTIME NOTIZIE

I rurali lombardi ricevuti dal Duce

"Il mese di maggio mi vedrete a Milano e vi accorgerete che la mia voce ha lo stesso timbro del 1919„

ROMA, 29.

I duemila rurali della seconda e 13.a Zona di Milano si sono recati alle 12 al Viminale per fare atto di omaggio al Duce. I rurali si sono schierati lungo il cortile del palazzo con i gagliardetti, in prima fila mentre la musica di Legnano e il vessillo del Fascio locale prendevano posto ai due lati del portone. Poco dopo è disceso il Duce. Erano con lui il Segretario del Partito e l'on. Arpinati. L'arrivo del Duce è stato salutato da una acclamazione entusiastica ed ha echeggiato un vibrante «alalà» mentre le bandiere venivano agitate in segno di saluto. Il Duce ha passato in rivista i rurali che salutavano romanamente e continuavano ad acclamare. Il seniore Fossati ha offerto all'on. Mussolini una medaglia d'oro ricordo della gita attuale a Roma e la Segretaria del Fascio femminile di Rho, signora Barbara Donecchi ha presentato al Duce come dono delle giovani fasciste di Rho a Edda Mussolini un elegantissimo «bolero».

L'on. Mussolini si è portato quindi nel centro del cortile ed ha rivolto brevi parole di saluto ai rurali. Egli ha detto: «Il mio saluto dica a voi la mia simpatia. Anche Roma vi ha accolto con tutta cordialità. Queste visite sono necessarie perchè fanno conoscere l'Italia agli italiani. Ripeto a voi quello che ho già detto ai vostri camerati, che vi hanno preceduto: il mese di maggio mi vedrete a Milano e vi accorgerete che la mia voce ha lo stesso timbro del 1919».

Una nuova formidabile dimostrazione ha salutato le parole del Duce protraendosi sino a che egli ha lasciato il cortile.

L'omaggio ai Caduti della guerra e della Rivoluzione

ROMA, 29.

I rurali lombardi in gran parte dopolavoristi giunti stamane da Milano appartengono alla seconda e alla 13a Zona della provincia e sono al comando del seniore Radice Fossati, membro del Direttorio Federale milanese e capo della 13a Zona.

Alle 10 i rurali compostisi in corteo e raggruppati a seconda dei Comuni di provenienza, con gagliardetti e labari e preceduti dalle bande di Legnano e di Novate Milanese, si sono recati a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, davanti alla quale hanno sostato reverentemente in ginocchio per un minuto mentre la banda intonava la Canzone del Piave. Dopo aver deposto una corona, il corteo è salito in Campidoglio dove al suono di Giovinezza ha sfilato dinanzi all'Ara dei Caduti Fascisti. Anche presso l'Ara è stata deposta una corona.

Nobili parole dell'Arciduca d'Ungheria dinanzi alla tomba del "Ignoto Milite„

ROMA, 29.

Stamane alle 10.30 l'Arciduca Giuseppe d'Ungheria si è recato a rendere omaggio alla tomba del «Milite Ignoto». A riceverlo erano il Vice governatore, il Prefetto Montuori, il generale Gorini in rappresentanza del Corpo d'Armata, ed un folto gruppo di ufficiali di tutte le armi. Erano inoltre presenti i funzionari della Legazione d'Ungheria e gli addetti militari, colonnello Singler e capo dell'ufficio stampa Huszka.

L'Arciduca ha sostato davanti alla Tomba ed ha poi pronunziato in italiano le seguenti parole: «Con profonda ammirazione ti ho visto combattere e morire eroicamente. Gloria alla tua memoria».

Prima di lasciare il monumento l'Arciduca si è rivolto al gruppo degli ufficiali ed ha detto: «Il mio dovere è stato quello di combatterti, ma oggi sono fra voi come amico ed amico cordiale».

Il Consiglio Nazion. delle Corporazioni

Il discorso del Duce alla seduta inaugurale

ROMA, 29.

Stamane, sotto la presidenza dell'on. Fioretti, si è riunito il Direttorio Nazionale della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria per procedere alla nomina dei rappresentanti della Confederazione stessa in seno al Consiglio Nazionale delle Corporazioni. A nome dei rappresentanti della Confederazione saranno prontamente sottoposte al Ministero delle Corporazioni, per la rettifica in attuazione delle disposizioni emanate dal Capo del Governo, quale Presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, le singole Corporazioni Sindacali, e gli altri organi interessati stanno procedendo tutti alla designazione dei propri membri in seno al Consiglio stesso. Sabato tutte le designazioni saranno effettuate e nei giorni successivi saranno emanati i decreti reali di nomina.

Al Consiglio inaugurale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, che avverrà con grande solennità il 21 aprile, interverranno oltre ai membri del Governo economista e giurista anche stranieri, fra i quali il Segretario Generale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro Alberto Thomas. Saranno anche invitati i rappresentanti delle Nazioni estere a Roma; nella seduta inaugurale il Duce farà un discorso di importanza storica in quanto il Capo della Rivoluzione traccerà le linee delle corporazioni fasciste delle quali si interessa il mondo intero.

Dopo la cerimonia inaugurale si procederà alla nomina di una commissione composta dei membri del Consiglio stesso, la quale studierà la compilazione dei regolamenti per il funzionamento delle assemblee e delle sezioni.

Nei primi giorni di maggio cominceranno a regolarsi le diverse sezioni, la prima di esse sarà quella del commercio, che sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni studierà tutte le questioni riguardanti l'importante problema per la riduzione dei prezzi.

Nella prima decade di maggio si riunirà anche la sezione dell'agricoltura in attuazione del deliberato del Gran Consiglio del Fascismo.

La giuria per il faro in onore di Colombo

WASHINGTON, 29.

L'Ambasciatore del Brasile ha informato l'Unione panamericana che il suo Governo ha accolto la proposta di riunire a Rio de Janeiro la Giuria internazionale che dovrà decidere in secondo grado sul concorso internazionale per il faro monumentale da erigersi a San Domingo in onore di Cristoforo Colombo.

Al concorso, com'è noto, parteciparono architetti inglesi, italiani, tedeschi, spagnoli, francesi, americani, ecc. ed i loro bozzetti vennero esposti, lo scorso anno, anche a Roma.

Si ritiene che la Giuria si riunirà a Rio de Janeiro l'anno prossimo per la scelta definitiva del bozzetto.

Nelle Federazioni Fasciste di Varese, Imperia e Reggio Emilia

ROMA, 29.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito, ha incaricato l'on. Basile di ispezionare la situazione del Partito a Reggio Emilia, e l'on. Nicolato, quella d'Imperia e di Varese.

Il titolo di Arcivescovo concesso a monsignor Pizzardo

ROMA, 29.

Il Papa ha elevato alla dignità di Arcivescovo, Monsignor Giuseppe iPzzardo, Segretario della Congregazione degli affari esteri straordinari, conferendogli il ti-

La nuova organizzazione delle "Giovani fasciste„

ROMA, 29.

La nuova istituzione delle giovani fasciste creata, come è noto, dopo il passaggio all'Opera Balilla delle organizzazioni delle Piccole Italiane, è affidata alla Segreteria Generale dei Fasci Femminili che ha già cominciato ad estendere in tutta Italia una potente attività.

Le Giovani Italiane, al compimento del diciottesimo anno di età entrano a far parte della nuova organizzazione nella quale rimangono fino ai 22 anni, età nella quale passano nei Fasci femminili. E' ora intendimento del Direttorio dei Gruppi universitari fascisti che le studentesse universitarie che si trovano nei limiti di età stabiliti per l'organizzazione per giovani fasciste, entrino a far parte di tale organizzazione che sarà per loro scuola preziosa per i futuri compiti che saranno chiamate a svolgere prima nella famiglia e poi nella società.

La "Mostra del Mare„ alla Fiera Campionaria di Padova

PADOVA, 29.

La sesta «Mostra del Mare», che si terrà nel prossimo giugno in occasione della XIIa Fiera di Padova con il patrocinio e la partecipazione dei Ministri della Marina, dell'Agricoltura e foreste, delle Comunicazioni ed Educazione Nazionale, del Comune di Venezia, della Lega Navale italiana, dell'Unione marinara Italiana e del Consorzio delle scuole marittime di Roma, riuscirà quest'anno particolarmente interessante per la illustrazione di importanti problemi relativi alle industrie marittime e pescherecce, quali la utilizzazione della radio, la sistemazione dei porti pescherecci e dei mercati del pesce.

Figurerà molto materiale di alto valore storico oltre a mostre speciali della marina mercantile e di pesca.

DA GORIZIA

Seduta della Consulta

Ieri nella residenza municipale si è adunata la Consulta sotto la presidenza del Podestà senatore Bombi.

La Consulta ha dato parere favorevole al progetto per un tratto di fognatura cittadina che dovrà percorrere il Corso Vittorio Emanuele fino all'altezza del Corso Verdi (Caffè Teatro).

Il costo complessivo dell'opera è previsto in lire 8 mila.

Con apposito regolamento verranno approvate le norme circa l'allacciamento degli stabili e circa i contributi da corrispondere dai proprietari, ecc.

La Consulta ha poi dato il suo parere favorevole ai seguenti provvedimenti:

Regolamento che disciplina l'applicazione del formulario farmaceutico per la somministrazione dei medicinali ai poveri, da valere per i medici condotti, e quello da valere per le farmacie cittadine.

Infine la Consulta ha nominato l'avv. Carlo Venuti a rappresentare il Comune in seno al Patronato Scolastico.

Cospicua elargizione di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto ha rimesso a mani del Segretario Federale capitano Godina l'importo di mille lire, quale suo secondo contributo personale pro erigenda colonia alpina di Montenero d'Idria.

Seduta del Direttorio dei volontari

Il Presidente della Sezione di Gorizia dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, ha convocato a seduta il Direttorio per lunedì ad ore 21 nella sede sociale di via Dante per la trattazione di un importante ordine del giorno.

La morte del cav. Gorian

Dopo lunga malattia si è spento ieri, nella propria casa, in via del Colle, il cav. Raimondo Gorian, figura nobilissima di cittadino e di patriota fervente, che godeva a Gorizia e in tutto il Friuli la più vasta conoscenza e popolarità, essendo stato per molti anni a capo del movimento agricolo di Gorizia.

I funerali dell'estinto seguiranno oggi, domenica, alle ore 14.30, partendo il convoglio funebre da Via Dietro il Castello.

Alla desolata famiglia, vivissime condoglianze.

Un grave infortunio

All'Ospedale Comunale è stato trasportato Giuseppe Ciargo, di 26 anni, da Salona d'Isonzo, il quale, trovandosi a lavorare sopra un'armatura di una casa in costruzione, in seguito a un capogiro, finì col precipitare da un'altezza di circa 15 metri, riportando la frattura aperta del malleolo della gamba sinistra, escoriazioni e contusioni multiple nonchè una grave ferita da taglio alla schiena.

Il concerto della prof. Seghizzi

Mercoledì 2 aprile, alle ore 21, nel Teatro del Littorio seguirà l'annunciato concerto della giovane professoressa di violino signorina Cecilia Seghizzi, già appartenente all'organizzazione giovanile fascista. Il trattenimento musicale viene organizzato dalla Centuria Moschettieri Avanguardisti e il ricavato andrà in favore del fondo per l'acquisto di due busti in bronzo, destinati alla Casa del Balilla. La giovane e tanto promettente violinista, che si presta gentilmente per questa bella serata musicale, sarà accompagnata al piano dal maestro Carlo Augusto Seghizzi.

Il processo "Mary Dougan„ al Verdi

Si rammenta che la compagnia «Za Bum», già tanto favorevolmente nota al nostro pubblico, darà questa sera, al Verdi, una replica a prezzi popolari del grandioso spettacolo teatrale americano «Il processo Mary Dougan».

Anche per questa recita è vivissima in città l'attesa.

Dopo di Gorizia, la Compagnia si recherà a Gradisca e poscia a Cormons.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 29. — Situazione barica: Alta pressione sulla Russia, regime di depressione su gran parte d'Europa con nuclei ciclonici sull'Islanda, sulle Baleari e sull'Egeo.

Probabilità: Le condizioni del tempo tendono a peggiorare, specialmente nelle regioni settentrionali, sull'alto Tirreno e sulla Sardegna, dove si avranno cielo piuttosto nuvoloso e qualche pioggia. Cielo vario sulle regioni meridionali, crescente nebulosità sulle centrali. Venti moderati, tra maestro e ponente, sulla Sardegna, moderati o alquanto forti settentrionali sull'alto Tirreno, altrove predominio di correnti moderate, intorno Levante; temperatura in aumento, mare mosso.

I mercati di ieri

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 127 a 128 — Granoturco giallo da L. 45 a 60 — Granoturco bianco da L. 64 a 66 — Cinquantino da L. 60 a 62 — Segala da L. 72 a 74 — Avena da L. 73 a 75.

Piazza Venerio

Patate da L. 30 a 35 — Fagioli a L. 180 — Insalata da L. 70 a 200 — Spinaci da L. 50 a 60 — Verze da L. 25 a 30 — Broccoli da L. 20 a L. 25 — Cavoli da L. 0.50 a 0.80 ciascuno — Sedani da L. 80 a 100 — Radici da L. 40 a 50 — Mele da L. 140 a 280 — Fichi da L. 150 a L. 260 — Noci da L. 350 a 400 — Aranci da L. 80 a 110.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 23 a 26 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 22 a 23 — Erba Spagna da L. 30 a 33 — Paglia da L. 20 a 22 — Strame da L. 15 a 16.

Legna da ardere: Forti tagliate da L. 13.50 a 15 — In sorte da L. 8.50 a 10 — Fascine da L. 7 a 8.

Via A. Zanon

Galline da L. 7 a 7.50 — Polli da L. 7.50 a 8 — Tacchini da L. 10 a L. 12 — Conigli da L. 3.30 a 3.50.

I numeri del lotto

Estrazione del 29 Marzo

VENEZIA	60	30	52	16	84
BARI	34	71	32	88	79
FIRENZE	64	81	84	24	32
MILANO	67	54	45	7	14
NAPOLI	74	19	40	39	1
PALERMO	81	46	42	80	35
ROMA	38	65	53	88	61
TORINO	86	42	43	18	28

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 29.

La Sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: trattato per consegna maggio andamento sostenuto. Apertura maggio 133.70. luglio 119 e 15; ottobre 120.05. Chiusura maggio 134; luglio 119; ottobre 120.15.

Granoturco: attivo, andamento calmo; apertura maggio 60.35; luglio 58.90; ottobre 59; chiusura maggio 61.15; luglio 59.25; ottobre 59.30.

Riso: scarsamente attivo, andamento sostenuto. Apertura maggio 123.50; luglio 125.65; ottobre 119. Chiusura, maggio 123.50; luglio 125.75; ottobre 118.65.

Risone: trascurato, andamento sostenuto. Apertura maggio 85.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 29	MILANO 29
Rend. 3.50 %	67.80	67.85
Consol. 5 %	80.80	80.95
Prest. Littor.	80.80	80.95
Obbl. Venezie	74.75	
Francia	74.72	74.65
Svizzera	369.30	369.25
Londra	92.82	92.80
New York	19.06	19.07
Berlino	455.70	455.50
Vienna	269.—	269.10
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.—	266.10
Spagna	237.—	236.50
Praga	56.56	56.60
Ungheria	334.—	334.—
Albania	365.—	367.50
Grecia	33.75	33.75
Jugoslavia	24.80	24.75

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

D.r Gius. De Leo
SPECIALISTA PER
Malattie Venereo - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi — CURE moderne ed analisi del sangue per la SIFILIDE
DIATERMIA ed ELETTROTERAPIA per la cura dei RESTRINGIMENTO URETRALE, URETRITE o GOCCETTA CRONICA. - RAGGI ULTRAVIOLETTI per le malattie di CAPELLI - BARBA - ECZEMA, ecc. - Visite tutti i giorni eccetto il Venerdì dalle 9-12 a 14-18.
UDINE - Via Gemona, 46

MALATTIE POLMONARI
E MEDICINA GENERALE
D.r CERRETTI
— GABINETTO RADIOLOGICO —
Visite tutti i giorni
UDINE - Via del Sale, 15 - UDINE

Dott. Mario Gentilli
SPECIALIZZATO
PER LE MALATTIE DEL
Apparato digerente, sangue e ricambio
presso la R. Università di Pavia
Raggi Röntgen - Microscopia clinica
Riceve ore 10-12 e 14.30-17 (Festivi ore 10-12)
UDINE - Via Palladio 6 (int. 3)

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 20 per volta di tassa governativa.

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'Esposizione permanente presso la fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa S. Giorgio) — Prezzi aggiornati.

LAUREATO abilitato insegnamento Licei, già supplente Scuole Regie - Dà lezioni di Filosofia, Italiano, Latino, Greco. Qualunque Scuola Media. — Rivolgersi: Manerba - Viale Stazione N. 41.

PRIMARIA SOCIETA' VINICOLA del Veneto, moderno impianto vini spumanti, assumerebbe giovane diplomato in Enologia per affidargli, previo tirocinio, la direzione della parte tecnica. — Indispensabile serietà, moralità, buona conoscenza tecnica del vino e dei moderni trattamenti. Possibilità per giovane volonteroso di poter seriamente sviluppare proprie attività, assicurandosi avvenire. Indicare età, data e luogo del conseguito titolo di Enologo; nonchè pretese. — Scrivere: Facini, Vicolo Orti, presso Amadori, Udine.

SETTER LAVERAC puro due anni vendesi occasione rivolgersi: postino di Tavagnacco (Tricesimo).

OCCASIONISSIMA - AUTO «CLEMET» due posti ottimo stato vendesi per L. 2650. Rivolgersi signor Casarsa - Via Bertaldia N. 62 - Udine.

CON SOLE LIRE QUATTRO voi potete fare un avviso in questa rubrica, e con così lieve spesa potete concludere qualche vantaggioso affare, con risparmio di tempo e di denaro. — Rivolgersi Ditta A. MANZONI e C. - Via Lovaria 2.

3 TIPI
MAGNESIA S.PELLEGRINO
purga - rinfresca - disinfetta

G. FILIPPONI UDINE Via Poscolle 67
MOBILI da STUDIO
SEMPRE PRONTE FORNITURE COMPLETE PER UFFICI
Poltrone e divani Tipo FRAU

Ditta LUIGI MANTELLI - Via Cavour, 5 UDINE
Cartoline - Carte - Cancellerie

20 Cartoline Pasqua assortite novità	L. 1.—
20 Cartoline Udine uso fotografia	» 1.—
6 Fotografie al bromuro di Udine, novità	» 1.—
1 Ricordo di Udine; contiene 12 Cartoline	» 1.—
40 Pezzi fogli buste gran lusso	» 1.—
20 Quaderni classi I., II., III., IV., V., VI.	» 1.—
10 Matite nere per disegno	» 1.—
20 Fogli Commerciali Insuperabili	» 1.—
20 Fogli Protocollo finissimi	» 1.—
3 Scatole con 18 pastelli in tutti i colori	» 1.—
20 Biglietti di gran lusso, novità	» 1.—
20 Buste finissime, grande moda	» 1.—
10 Pezzi fogli buste lutto finissima	» 1.—
Un quarto di Kg. Blocchi Notes fini	» 1.—
50 Buste Commerciali ottime	» 1.—
50 Buste Protocollo comuni	» 1.—
5 Album Disegno per Scuola	» 1.—
5 Bottiglie inchiostro nero garantito	» 1.—
2 Bottiglie Stilografico; inchiostro di lusso	» 1.—
1 Penna Stilografica Pennino vero oro	» 15.—

26 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI„

Romanzo d'avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

Ma l'eroismo, la fede non vennero mai meno in quei forti discendenti dei «Voortrekker» che, sessant'anni prima, in pochi e con armi antiquate, non avevano esitato a uscire da un territorio ormai sicuro per avventurarsi, naufraghi mirabili, nel tenebroso nord.

Le battaglie si succedevano alle battaglie: la vittoria di Glenoce con la morte del comandante in capo inglese, sir Symmons, fu seguita dal brillante fatto d'arme di Elanda Laagte, la conquista di Reitmontein tenne immediatamente dietro al successo magnifico ottenuto nel combattimento del fiume dei coccodrilli, mentre intorno a Mafeking, più ancora che negli assedi, gli scontri vittoriosi per i transwaaliani non avevano più numero.

Intanto che tutti questi avvenimenti si svolgevano all'est e all'ovest, la frontiera del Limpopo vedeva aumentare i propri presidii, che Jouhert aveva provveduto a concentrare un comando di circa 800 uomini intorno a Matibo, il villaggetto dell'estremo nord, che fronteggia il forte Thuli della Rhodesia, e altri 800 li aveva disseminati presso Mampas e i monti Mauer, sotto il comando di Gaspar Ver Meer van Rusten che si era visto di giorno in giorno affluire vecchi e giovani, da Lyistroon e da Moedwill, per fronteggiare le soldatesche che il generale britannico Plummen aveva riunite a Palpye, e di cui l'avanguardia aveva già ricevuto nel primo giorno di guerra il terribile colpo da parte dei cafri di Mapagani alleati ai «farmers boeri».

Ma Theunis si rodeva dall'impazienza chè la sua esuberante giovinezza avrebbe voluto non indugiarsi nell'attesa di qualche attacco che per intanto non accennava neppure a pronunciarsi ma accorreva là dove il fuoco non consentiva tregue, a Mafeking poi che questa era la mèta più vicina, ove la battaglia battova un ritmo accelerato, continuo.

Protendeva lo sguardo sul fiume quello che i cafri nel loro pittoresco e pur semplice linguaggio hanno battezzato con tanti nomi diversi: il Meto, l'Uri, il Lenapè, il Ypuha Mpura e, sopratutto, il Bembè: l'antico Coira delle carte portoghesi che prima di tutti fecero conoscere all'incirca l'idrografia sud africana agli europei. Tanta era la pace in quelle plagne che pareva impossibile avvampasse tutt'intorno la guerra. Ippopotami e coccodrilli, daini e gazzelle, antilopi e giraffe seguitavano a rinnovarsi su la riva beciuana, e gl'ippopotami e i coccodrilli scendevano poi in acqua, con grandi tonfi, sfuggendosi, a volte dandosi la caccia rabbiosamente.

Una parte di nostalgia Theunis la serbava per Lyonel e la sua famiglia: quel bimbo biondo, ricciuto che era apparso per così breve ora nel raggio della «farm», e quella donnina graziosa, bella, che adesso era forse a Johannesburg, vigilata dalle autorità governative, oppure aveva ripreso il viaggio, con quella miss Evelyn conosciuta della quale il nome suonava tanto dolcemente all'orecchio di Theunis; in viaggio nuovamente, per raggiungere la frontiera del Capo e mettersi definitivamente in salvo, nel territorio inglese.

La guerra! e Theunis, l'esuberante cacciatore di elefanti e di leoni, l'ex studente di Oxford, si sorprendeva a pensare che, senza la guerra, egli sarebbe stato al fianco di mister Wagstaffe, e sarebbe andato con lui a Johannesburg a far conoscenza di miss Evelyn. Un bel nome! Evelyn! E il giovanotto lo mormorava sovente, come quello di una persona amica.

Le giornate passavano lentamente, tutte esasperatamente simili; la fine dell'ottobre si avvicinava. Ogni sera un corriere che, a venti chilometri dalla «farm» Schoemann dava il cambio alla staffetta che veniva da Mampas, recava i bollettini di guerra: tutto un susseguirsi di fatti d'arme favorevoli alle due repubbliche alleate. E canzoni di gioia si diffondevano per la sponda del Limpopo, ai posti di guardia che i cafri avevano pazientemente scavati nel la dura roccia della sponda, dietro la naturale mascheratura delle siepi di «rhenoster» e di «boscielsveld».

Poi le voci si spegnevano nella notte, e gli avamposti di là del fiume e le sentinelle lungo la riva destra incominciavano la veglia, nell'attesa di un nemico che, dopo il primo scontro, non si era più fatto vivo.

Anche l'attacco preannunciato la sera della partenza di Wagstaffe non si era verificato: la colonna nemica che era stata avvistata, in marcia verso la fattoria Potschef, non aveva attaccato: poco prima di giungere presso il fiume, aveva piegato su la destra, e a ovest, e aveva proseguito indisturbata e senza recar molestie ai pochi difensori di quel guado vicino.

Burt era ritornato, non il 14 ottobre come aveva annunciato partendo, ma il 16 col cavallo esausto, coperto di bava e di spuma, ed egli stesso ridotto in istato pietoso. Per raggiungere il «veldcornett» Froemann aveva dovuto percorrere più di duecento chilometri in terreno aspro, senza strade, perchè il «commando» di Fronemann, lasciandosi molto dietro il «laager» lento e ingombrante per raggiungere al più presto il fiume Bufalo, di fronte al Natal, era partito a tappe forzate, calcolando di compiere i cinquecento chilometri che segnano la diagonale città di Mampas Monti dei Draghi in non più di sette giorni, pronti, caso mai, ad eseguire il cambio dei cavalli a Nvistroom e a Midleburg.

Fronemann e il suo aiutante Christian van Aard avevano approvato incondizionatamente la decisione di Gaspar Ver Meer van Rusten, e avevano dato incarico a Burt di salutare il vecchio «burgher» e di raccomandare di tenere con ogni forza la linea del Limpopo, essendo indispensabile che da nord nessuna pattuglia nemica invadesse il suolo della Patria, mentre queste compiva il suo massimo sforzo a sud e ad ovest.

Le giornate passavano, e Theunis, non era il solo a rodere malamente il freno della inattività: Burt, Hendrik, Koos, Andries la pensavano esattamente come lui, e complottavano insieme, quando il servizio di avamposti li riuniva di là dal Limpopo, dinanzi ad un fuoco di bivacco.

Una sera — era la fine dell'ottobre, e la staffetta aveva recato notizie del buon successo boero presso Farcuhar's farm, presso Ladysmith, contemporaneamente alle voci che correvano per tutto il Transwaal, circa la formazione del poderoso esercito che il generale Metuen avrebbe guidato fra pochi giorni in linea, e sfondare la frontiera del sud. Theunis disse improvvisamente:

— Qui non posso più seguitare a vegetare mentre i nostri fratelli si battono come diavoli.

— E' vero — approvò Burt — noi viviamo allegramente, aspettando un nemico che, dopo il primo scontro, si guarderà bene dal venire ad affrontarci, e intanto al sud e all'est la battaglia divampa.

Andries crollò il capo e attizzò il fuoco che minacciava di spegnersi:

— Io, per me, vorrei andarmene subito... Raggiungere De Wet come hanno fatto i «burghers» del «commando» di Promenn... De Wet è un uomo che sbaraglierà gli inglesi...

— Io per mio conto — disse Koos — non ho preferenze: Christian De Wet o Jacobus De Larey, sono disposto a seguire chiunque, piuttosto che morire di inazione quassù, ben al riparo.

Dopo qualche secondo di raccoglimento — lontano due sentinelle si davano il cambio, e una barca attraversava il fiume, recando Ban che veniva a compiere una ispezione — Theunis riassunse il pensiero di tutti.

— Mio padre non si opporrà. E' troppo buon patriotta per non apprezzare la nostra volontà. Raggiungeremo le truppe che bloccano Mafeking... E' il punto più vicino a noi, e là necessitano soldati freschi, come lo siamo noi...

— Si potrebbe partire domani — rispose Hendrik, che non amava andare per le lunghe.

— Sì, dissero, in coro, gli altri, e tacquero. Un brivido era passato in loro. Andare a combattere era bello era giusto, ma lasciare le proprie case, le proprie terre esposte a qualche incursione nemica, era doloroso per tutti.

(Continua).